	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 1DI91

**Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida  
e le linee Jacurso-Girifalco**


**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Il tecnico

Ing. Leonardo Sblendido




<b>Storia delle revisioni</b>		
Rev.00	22/10/2018	Prima Emissione

<b>Elaborato</b>		<b>Verificato</b>		<b>Approvato</b>	
	Green&Green s.r.l.	A. SERRAPICA		N. RIVABENE	
		ING-PRE-IAM		ING-PRE-IAM	


m0110302SR

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Terna Rete Italia SpA e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia SpA


 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 2DI91

## INDICE

1	PREMESSA.....	5
2	STRUTTURA DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	5
3	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE EUROPEA .....	5
3.1	Pianificazione energetica europea .....	6
3.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	9
3.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	9
4	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE.....	10
4.1	Pianificazione energetica nazionale .....	10
4.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione degli strumenti energetici nazionali .....	12
4.1.2	Descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti	12
4.2	Pianificazione elettrica nazionale .....	13
4.2.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	14
4.2.2	Descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento	14
4.3	Pianificazione infrastrutturale nazionale .....	14
4.3.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	16
4.3.2	Descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento	17
5	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONE CALABRIA.....	17
5.1	Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria (PEAR).....	17
5.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	19
5.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	19
5.2	Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria .....	19
5.2.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento.....	20
5.2.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	27
5.3	Linee Guida del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria .....	27
5.3.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento.....	29
5.3.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	37
5.4	Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria .....	37


	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 3DI91

5.4.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento.....	38
5.4.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	45
5.5	Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 .....	45
5.5.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	46
5.5.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	46
5.6	Piano Regionale dei Trasporti .....	46
5.6.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	48
5.6.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	48
5.7	Piano di tutela della qualità dell'aria .....	48
5.7.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	49
5.7.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	51
5.8	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni .....	51
5.8.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	52
5.8.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	56
5.9	Piano di Gestione delle Acque .....	56
5.9.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	57
5.9.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	59
6	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE.....	60
6.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Catanzaro .....	60
6.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	61
6.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	67
6.2	Piano di Gestione del SIN "Torrente Pesipe" e del SIR "Sugherete di Squillace" .....	67
6.2.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento .....	68
6.2.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	70
7	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE.....	71
7.1	Strumenti di Pianificazione e Programmazione Comunale .....	71
7.1.1	Piano Regolatore Generale del Comune di Maida .....	71
7.1.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento.....	73
7.1.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	74
7.2	Strumenti urbanistici del Comune di Cortale .....	74
7.2.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento.....	75
7.2.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	81

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 4 DI 91

7.3	Strumenti urbanistici del Comune di Girifalco.....	81
7.3.1.1	Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento.....	82
7.3.1.2	Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento .....	86
8	SINTESI DEI VINCOLI INTERFERITI.....	86
9	TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE EVENTUALI INFRASTRUTTURE A SERVIZIO E COMPLEMENTARI.....	91



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 5DI91

## 1 PREMESSA

Il progetto in questione si inserisce in un'ottica di implementazione dell'energia prodotta da risorse rinnovabili nell'area centrale della Regione Calabria, al fine di garantire un'adeguata qualità del servizio di trasmissione ed incrementando la sicurezza dell'alimentazione: per queste ragioni, è stata prevista nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, la realizzazione dell'elettrodotto a 150 kV tra la stazione di Maida e le linee Jacurso-Girifalco, in provincia di Catanzaro.

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi per l'inquadramento dell'opera nel contesto territoriale, valutando il rispetto e le relazioni esistenti tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale.

Il presente elaborato illustra e struttura il *Quadro di Riferimento Programmatico* dello *Studio di Impatto Ambientale*, relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV, interessanti il tratto ricompreso tra la *Stazione Elettrica 150/380kV di Maida* e la *Cabina Primaria di Girifalco 150 kV*. Avendo come oggetto la realizzazione di elettrodotti aerei con lunghezza complessiva superiore a 3 km ed essendo gli stessi parzialmente ricadenti nel *Sito di Importanza Nazionale (SIN) IT9300195*, denominato "Torrente Pesipe", la documentazione progettuale è soggetta alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della *lettera b), comma 2, art. 5bis*, del Regolamento Regionale, normante le procedure di *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*, *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* e *Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*.

## 2 STRUTTURA DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO


Nel presente documento, il quadro normativo e pianificatorio è stato esaminato a vari livelli: europeo, nazionale, regionale, provinciale e locale. Per ognuno di questi livelli è stata effettuata l'analisi delle relazioni esistenti tra l'opera in progetto e i diversi strumenti pianificatori, mettendo in evidenza sia gli elementi supportanti le motivazioni dell'intervento progettuale che le interferenze e le eventuali disarmonie della stessa.

Il presente Quadro di Riferimento Programmatico è stato redatto sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 104/2017 con l'obiettivo di mostrare le relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il presente Quadro di Riferimento Programmatico riporta nei contenuti una descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali e dei rapporti di coerenza con gli stessi o le eventuali disarmonie, oltre l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.

## 3 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE EUROPEA

Di seguito è analizzata la pianificazione e programmazione a livello europeo in ambito energetico.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 6 DI 91

### 3.1 Pianificazione energetica europea


Negli ultimi 10 anni, l'Unione Europea (UE) ha intensificato la pubblicazione di documenti (strategie, direttive, comunicazioni, ecc.) in tema di energia. Infatti, l'UE deve affrontare problematiche energetiche sia sotto il profilo della sostenibilità e delle emissioni di gas serra, sia dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento e della dipendenza dalle importazioni, senza dimenticare la competitività e la realizzazione effettiva del mercato interno dell'energia.

Nel **Libro Verde della Commissione Europea** del 29 Novembre 2000 "*Verso una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, COM(2002) 321*", sono stati delineati gli aspetti fondamentali relativi alla politica energetica dell'UE. In questo documento sono affrontate, in particolare, le principali questioni legate alla costante crescita della dipendenza energetica europea: la produzione comunitaria risulta essere infatti insufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico dell'Unione, fabbisogno che attualmente viene coperto al 50% con prodotti importati.

In assenza di interventi, si prevede che tale percentuale salirà al 70% entro il 2030: la dipendenza dalle importazioni di gas dovrebbe aumentare dal 57% all'84% e dalle importazioni di petrolio dall'82% al 93%: una così importante dipendenza dall'esterno comporta rischi di varia natura (economici, sociali, ecologici, ecc) anche in considerazione del fatto che la maggior parte delle importazioni deriva da poche aree che non sempre, dal punto di vista politico, offrono garanzie certe sulla sicurezza degli approvvigionamenti. Infatti, il 45% delle importazioni di petrolio proviene dal Medio Oriente e circa la metà del gas consumato dall'UE proviene da soli tre paesi (Russia, Norvegia e Algeria), pertanto il Libro Verde affronta tale problema elaborando una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento destinata a ridurre i rischi legati a questa dipendenza esterna.

La sicurezza dell'approvvigionamento non comporta solo la riduzione della dipendenza dalle importazioni e la promozione della produzione interna, ma richiede varie iniziative politiche che consentano di diversificare le fonti e le tecnologie. Inoltre, il Libro Verde reputa che l'obiettivo principale della strategia energetica debba consistere nel garantire la disponibilità fisica e costante dei prodotti energetici sul mercato, ad un prezzo accessibile a tutti i consumatori, nel rispetto dell'ambiente e nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. Il Libro Verde delinea inoltre lo schema della strategia energetica a lungo termine, secondo la quale l'Unione Europea dovrà:

- riequilibrare la politica dell'offerta con azioni chiare a favore di una politica della domanda. In tal senso si dovrà tentare di controllare l'aumento della domanda, promuovendo veri e propri cambiamenti nel comportamento dei consumatori e, per quanto concerne l'offerta, si dovrà dare priorità alla lotta contro il riscaldamento climatico soprattutto attraverso la promozione dello sviluppo delle energie nuove e rinnovabili;
- avviare un'analisi sul contributo a medio termine dell'energia nucleare in quanto, in mancanza di interventi, tale contributo diminuirà ulteriormente in futuro. La ricerca sulla sicurezza della gestione delle scorie radioattive deve essere inoltre portata avanti attivamente;
- prevedere un dispositivo rafforzato di scorte energetiche e nuove vie di importazione per gli idrocarburi.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 7DI91

Un'altra tappa fondamentale nello sviluppo della politica energetica dell'UE è stata la pubblicazione, l'8 Marzo 2006, del Libro Verde *"Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura"* (COM(2006)105). Per conseguire i suoi obiettivi economici, sociali e ambientali l'Europa è chiamata a far fronte a sfide importanti nel settore dell'energia quali:


- la crescente dipendenza dalle importazioni;
- la volatilità del prezzo degli idrocarburi: negli ultimi anni i prezzi del gas e del petrolio sono in pratica raddoppiati nell'UE e anche i prezzi dell'elettricità hanno seguito lo stesso andamento;
- il cambiamento climatico: secondo il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), la temperatura della Terra è già aumentata di 0,6 gradi a causa delle emissioni di gas a effetto serra e senza specifici interventi la situazione potrebbe peggiorare con gravi ripercussioni sia ecologiche che economiche;
- l'aumento della domanda: si prevede che entro il 2030 la domanda globale di energia sarà di circa il 60% superiore ai livelli attuali;
- gli ostacoli sul mercato interno dell'energia (l'Europa non ha ancora istituito mercati energetici perfettamente competitivi).

La strategia pone tre obiettivi principali per affrontare queste sfide:

- la sostenibilità, per lottare attivamente contro il cambiamento climatico e promuovendo le fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica;
- la competitività, per migliorare l'efficacia della rete europea tramite la realizzazione del mercato dell'energia;
- la sicurezza dell'approvvigionamento, per coordinare meglio l'offerta e la domanda interne di energia dell'UE nel contesto internazionale.

Il Libro Verde individua nello specifico sei settori di azione prioritari, per i quali la Commissione propone misure concrete al fine di conseguire i tre obiettivi sopra citati ed attuare quindi una politica energetica europea:

- completare i mercati interni del gas e dell'energia elettrica attraverso varie misure (sviluppo di una rete europea, migliori interconnessioni, promozione della competitività, ecc.);
- assicurare che il mercato interno dell'energia garantisca la sicurezza dell'approvvigionamento (solidarietà tra Stati membri, riesame della vigente normativa comunitaria sulle riserve di petrolio e gas, istituzione di un Osservatorio europeo sull'approvvigionamento energetico, maggiore sicurezza fisica dell'infrastruttura, ecc.);
- sicurezza e competitività dell'approvvigionamento energetico: verso un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato che permetta il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento, della competitività e dello sviluppo sostenibile;
- un approccio integrato per affrontare i cambiamenti climatici, dando priorità all'efficienza energetica e al ruolo delle fonti di energia rinnovabili;
- promuovere l'innovazione: un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche che faccia il miglior uso delle risorse di cui dispone l'Europa, verso una politica energetica esterna coerente che

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 8DI91

permetta all'UE di esprimersi univocamente per rispondere meglio alle sfide energetiche dei prossimi anni.

All'inizio del 2007, proseguendo le politiche già avviate dal Libro Verde del 2006, l'UE ha presentato una nuova politica energetica (Comunicazione della Commissione al Consiglio Europea e al Parlamento Europeo del 10 Gennaio 2007 "*Una politica energetica per l'Europa*" COM(2007)1, a favore di un'economia a basso consumo di energia più sicura, più competitiva e più sostenibile. Questo documento propone un pacchetto integrato di misure che istituiscono la politica energetica europea, il cosiddetto pacchetto "Energia", che rappresenta la risposta più efficace alle sfide energetiche attuali (come emissioni dei gas serra, sicurezza dell'approvvigionamento, dipendenza dalle importazioni, realizzazione effettiva del mercato interno dell'energia, ecc.).


Gli obiettivi prioritari della strategia si possono riassumere nei seguenti punti cardine:

- nella necessità di garantire il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia;
- nel garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- nella riduzione concreta delle emissioni di gas serra dovute alla produzione o al consumo di energia, impegnandosi a ridurre almeno del 20% le emissioni interne entro il 2020;
- nello sviluppare le tecnologie energetiche;
- nello sviluppare un programma comune volto all'utilizzo dell'energia nucleare e nella presentazione di una posizione univoca dell'UE nelle sedi internazionali.

La nuova politica energetica insiste pertanto sull'importanza di meccanismi che garantiscano la solidarietà tra Stati membri e sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento e delle vie di trasporto, comprese innanzitutto le interconnessioni della rete di trasmissione dell'energia elettrica. La Commissione Europea ha, inoltre, recentemente proposto un piano d'azione per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europea e al Comitato delle regioni intitolato "Secondo riesame strategico della politica energetica: "*Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico*" COM(2008)781). Il piano si articola su cinque punti imperniati sulle seguenti priorità:

- fabbisogno di infrastrutture e diversificazione degli approvvigionamenti energetici;
- relazioni esterne nel settore energetico;
- scorte di gas e petrolio e meccanismi anticrisi;
- efficienza energetica;
- uso ottimale delle risorse energetiche endogene dell'UE.

Ognuno di questi punti viene sviluppato nel piano delineando le principali azioni da intraprendere affinché l'UE diventi un mercato energetico sostenibile e sicuro, fondato sulla tecnologia, esente da CO2, generatore di ricchezza e di occupazione in ogni sua parte. Infine, per preparare sin da adesso il futuro energetico a lungo termine dell'UE, la Commissione proporrà di rinnovare la politica energetica per l'Europa allo scopo di delineare un'agenda politica fino al 2030 e una prospettiva che vada fino al 2050, rinforzata da un nuovo piano d'azione.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 9Di91

Il **Programma Energetico Europeo per la Ripresa** (*European Energy Programme for Recovery EEPR*) favorisce interventi nel settore energetico, in particolare per la creazione di infrastrutture di interconnessione, di produzione di energia a partire da fonti rinnovabili e di cattura del carbonio, nonché per la promozione dell'efficienza energetica, ed è stato reso oggetto del Regolamento (CE) n. 663/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 Luglio 2009.

### **3.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**


Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco. A prescindere dall'applicabilità finanziaria del programma in esame, appare opportuno evidenziare come l'intervento in questione costituisca di fatto un progetto in grado di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico dell'area di intervento, come da obiettivi generali dell'EEPR e della programmazione energetica nazionale in genere.

### **3.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento**

In relazione alle strategie energetiche a livello europeo precedentemente esposte, il progetto reca caratteri di coerenza soprattutto per quanto concerne il soddisfacimento di obiettivi comuni a livello internazionale. Gli obiettivi degli interventi previsti dal progetto sono coerenti e funzionali con gli obiettivi prioritari della politica energetica per l'Europa, soprattutto per quanto riguarda:

- l'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento strategico;
- l'aumento degli investimenti nelle infrastrutture di interconnessione tra le diverse reti nazionali.

Pertanto, il progetto in esame risulta essere coerente con le disposizioni in campo energetico dell'Unione Europea.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 10Di91

#### 4 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Di seguito viene analizzata la pianificazione e programmazione nazionale in ambito energetico, infrastrutturale e vincolistico.


##### 4.1 Pianificazione energetica nazionale

Gli strumenti di pianificazione energetica a livello nazionale sono diversi e, in particolare, a partire dal 2000, la Normativa in materia di energia ha subito profonde modifiche tra cui quelle apportate all'art.117 della Costituzione (Legge Costituzionale 18 Ottobre 2001, n.3) che definisce la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia, materia di legislazione concorrente nella quale "spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato".

Il primo **Piano Energetico Nazionale PEN** in Italia fu presentato nel Luglio 1975 dal Ministro dell'Industria all'indomani della crisi petrolifera del 1973. Tale piano mirava ad un forte sviluppo della componente elettroneucleare, politica nuclearista portata avanti nel PEN del 1981 seppur con considerevole riduzione degli obiettivi in termini di generazione elettrica. A seguito dell'incidente di Chernobyl del 1986, la politica nuclearistica subì una battuta d'arresto in quanto nel 1987 fu indetto un referendum abrogativo di tre articoli di legge che agevolavano la costruzione di impianti nucleari: i "sì" vinsero bloccando, di fatto, il programma nucleare in Italia. All'indomani del referendum, fu varato il PEN del 1988, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 Agosto 1988 e reso urgente dalla necessità di fronteggiare le conseguenze relative alla rinuncia dell'energia nucleare e al fine di riprogrammare le strategie e le soluzioni operative atte a soddisfare le esigenze energetiche del Paese fino al 2000.

Tale Piano, attuato con le Leggi n.9/1991 e n.10/1991, ha rappresentato per oltre venti anni il documento di pianificazione energetica nazionale del Paese tuttavia il contesto in cui si è sviluppato il PEN del 1988 risulta essere oggi profondamente mutato, da un lato a causa del condizionamento internazionale derivante dall'adesione dell'Italia all'Unione Europea e dall'altro per via del processo di decentramento che ha determinato la partecipazione dei governi regionali e locali alla politica energetica.

Il 27 Marzo 2013 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico con cui si rende noto che, in data 8 Marzo 2013, è stato adottato il decreto interministeriale (dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) che ha approvato la **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**. L'istituto della SEN ha fatto il suo ingresso nell'ordinamento italiano nel 2008 con il DL 112, con cui si attribuiva al Governo il compito di definire una Strategia Energetica Nazionale intesa quale strumento di indirizzo e programmazione a carattere generale della politica energetica nazionale, cui pervenire a seguito di una Conferenza nazionale dell'energia e dell'ambiente. Il decreto interministeriale 8 Marzo 2013 richiama in premessa i poteri di indirizzo spettanti in materia al ministro dello Sviluppo Economico e al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e viene approvato, sempre con il sopra citato

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 11 DI 91

Decreto Interministeriale 8 Marzo 2013, il documento “Strategia Energetica Nazionale: per un’energia più competitiva e sostenibile” che definisca i nuovi obiettivi per la politica energetica nazionale puntando alla riduzione dei costi energetici, al raggiungimento e superamento di tutti gli obiettivi europei in materia ambientale, alla maggiore sicurezza di approvvigionamento e allo sviluppo industriale del settore energia.

Con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata adottata la *Strategia Energetica Nazionale 2017*, il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico.

La Strategia Energetica Nazionale 2017 è oggetto di un documento di valutazione che, sottoscritto dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare posto in consultazione fino al 31 Agosto 2017. Tra gli obiettivi alla base delle priorità di azione, risultano:


- Sviluppo di energie rinnovabili;
- Efficienza energetica;
- Sicurezza energetica;
- Accelerazione nella de-carbonizzazione del sistema;
- Competitività dei sistemi energetici;
- Tecnologia, ricerca ed innovazione.

L’Italia ha raggiunto in anticipo gli obiettivi europei e sono stati compiuti importanti progressi tecnologici che offrono nuove possibilità di conciliare il contenimento dei prezzi dell’energia e la sostenibilità.

La Strategia si pone l’obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- **Competitivo:** migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell’energia rispetto all’Europa in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- **Sostenibile:** raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti dalla COP21;
- **Sicuro:** continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l’indipendenza energetica dell’Italia.
- **Efficienza energetica:** riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030;
- **Fonti rinnovabili:** 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015; in termini settoriali, l’obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo;
- **Elettrico,** del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015; in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015; in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015;
- **Riduzione del differenziale di prezzo dell’energia:** contenere il gap di costo tra il gas italiano e quello del Nord Europa (nel 2016 pari a circa 2 €/MWh) e quello sui prezzi dell’elettricità rispetto alla media UE (pari a circa 35 €/MWh nel 2015 per la famiglia media e al 25% in media per le imprese);
- **Cessazione della produzione di energia elettrica da carbone** con un obiettivo di accelerazione al 2025,



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 12Di91

- da realizzare tramite un puntuale piano di interventi infrastrutturali;
- Razionalizzazione del downstream petrolifero, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio;
  - Verso la de-carbonizzazione al 2050: rispetto al 1990, una diminuzione delle emissioni del 39% al 2030 e del 63% al 2050;
  - Raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy: da 222 milioni nel 2013 a 444 milioni nel 2021;
  - Promozione della mobilità sostenibile e dei servizi di mobilità condivisa;
  - Nuovi investimenti sulle reti per una maggiore flessibilità, adeguatezza e resilienza; maggiore integrazione con l'Europa; diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento gas e gestione più efficiente dei flussi e punte di domanda;
  - Riduzione della dipendenza energetica dall'estero dal 76% del 2015 al 64% del 2030 (rapporto tra il saldo import/export dell'energia primaria necessaria a coprire il fabbisogno e il consumo interno lordo), grazie alla forte crescita delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità e ha il compito di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile in Italia, cogliendo le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite e assumendone i 4 principi guida di integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 Ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 Dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza.


#### **4.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione degli strumenti energetici nazionali**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

#### **4.1.2 Descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti**

La coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione in materia energetica a livello nazionale riguarda in particolare gli obiettivi definiti nella Strategia Energetica Nazionale SEN 2017, che



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 13Di91

risultano essere: sviluppo di energie rinnovabili, efficienza energetica, sicurezza energetica, accelerazione della de-carbonizzazione del sistema, competitività dei sistemi energetici e tecnologia, ricerca ed innovazione.

## 4.2 Pianificazione elettrica nazionale

In questo contesto di evoluzione del settore elettrico nazionale ed europeo proiettato verso scenari caratterizzati da importanti obiettivi di de-carbonizzazione, si inquadra il **Piano di Sviluppo 2018** di Terna, direzione verso la quale si proietta la Strategia Energetica Nazionale 2017 e contenente il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire l'evoluzione del sistema energetico che definisce le azioni da realizzare entro il 2030, in linea con lo scenario a lungo termine stabilito nella *Energy Roadmap 2050 dell'UE* e che prevede una riduzione delle emissioni di almeno l'80% rispetto ai livelli del 1990. Gli obiettivi imposti dalla decarbonizzazione comportano nuove esigenze, come garantire l'integrazione delle rinnovabili e la sicurezza del sistema attraverso lo sviluppo ben strutturato della rete.

Il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (PdS 2018) è predisposto ai sensi del DM del 20 Aprile 2005, riguardante la Concessione rilasciata a Terna per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, e del D.Lgs. n.93/2011 in cui si prevede che entro il 31 Gennaio di ogni anno il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sottoponga per approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) il documento di Piano contenente le linee di sviluppo della RTN e si inquadra perfettamente nel contesto di evoluzione del settore elettrico nazionale ed europeo proiettato verso scenari spinti di de-carbonizzazione.


Il documento di Piano si compone di:

- Piano di Sviluppo 2018, documento centrale in cui sono descritti gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete nel contesto nazionale e pan-europeo, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano;
- Quadro di riferimento normativo, documento nel quale vengono riportati i principali riferimenti normativi 2015 per la pianificazione nel sistema elettrico di trasmissione nazionale.

In tale contesto, il PdS 2018 si sviluppa sulla base dei driver di:

- de-carbonisation: la transizione del sistema elettrico verso la completa de-carbonizzazione richiede la piena integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni in un'ottica di lungo periodo;
- market efficiency: la struttura del parco di generazione sia europeo che italiano sono in fase di profonda trasformazione e la declinazione di nuovi meccanismi a livello nazionale incideranno profondamente sull'evoluzione del sistema elettrico;
- security of supply: atto a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale e nel contempo a creare un sistema in grado di far fronte ad eventi critici esterni al sistema stesso.

Lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione persegue diversi obiettivi: garantire la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, aumentare l'efficienza e l'economicità del servizio di trasmissione e del sistema elettrico nazionale, migliorare la qualità del servizio, connettere alla rete di trasmissione nazionale tutti i

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 14DI91

soggetti aventi diritto, ridurre le congestioni di rete, sviluppare e potenziare l'interconnessione con l'estero e rispettare i vincoli ambientali e paesaggistici. Questi obiettivi vengono perseguiti nella consapevolezza che il piano non può prescindere da un driver di sostenibilità sistemica intesa come capacità di concepire, progettare e realizzare congiuntamente i benefici ambientali insieme a quelli economici.

#### **4.2.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e la Cabina Primaria di Girifalco.

#### **4.2.2 Descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento**

La coerenza del progetto con la pianificazione elettrica nazionale si concretizza soprattutto nella definizione delle esigenze di sviluppo nonché della definizione degli interventi di sviluppo della RTN definiti nel Piano di Sviluppo 2018, attraverso interventi di creazione di nuovi elettrodotti e stazioni e il potenziamento della rete esistente, pertanto il progetto risulta essere coerente con lo strumento di pianificazione elettrica nazionale.


### **4.3 Pianificazione infrastrutturale nazionale**

La pianificazione infrastrutturale a livello nazionale è attuata dai seguenti strumenti programmatici, dei quali viene fornita una breve descrizione:

- Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL);
- Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS).

Il **Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL)**, redatto nel Gennaio 2001, è stato approvato con *Deliberazione del Consiglio dei Ministri nella riunione del 2 Marzo 2001* e con *DPR del 14 Marzo 2001*. Il Piano individua le carenze infrastrutturali dell'Italia, definisce le strategie necessarie a modernizzare il settore dei trasporti dal punto di vista gestionale e infrastrutturale e delimita le linee prioritarie di intervento finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- risposta alla domanda di trasporto a livelli di qualità di servizio adeguati;
- risposta alla domanda di trasporto con un sistema di offerta sostenibile da un punto di vista ambientale;
- innalzamento degli standard di sicurezza;
- efficiente utilizzo delle risorse pubbliche per la fornitura di servizi e la realizzazione di infrastrutture di trasporto;
- riequilibrio del sistema di trasporti;
- miglioramento della mobilità nelle grandi aree e modernizzazione del sistema, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie;

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 15 DI 91

- integrazione con l'Europa e il Mediterraneo;
- incentivazione della crescita di professionalità adeguate nel settore.


Nello specifico, gli argomenti trattati dal piano sono:

- sviluppo sostenibile, ossia strategie ambientali per l'abbattimento degli attuali livelli di inquinamento con particolare riguardo alle emissioni oggetto dell'accordo di Kyoto;
- regolazione, sia in riferimento all'accesso ai mercati e alla libera concorrenza, sia in riferimento alle regole e al costo del lavoro nei trasporti in Italia;
- ottimizzazione dei servizi di trasporto (logistica e intermodalità per le merci e il trasporto dei passeggeri a media e lunga percorrenza);
- Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), per delineare competenze e responsabilità dei vari livelli di governo e per definire un primo insieme di interventi infrastrutturali prioritari nonché i criteri per la valutazione delle altre priorità;
- trasporto locale e pianificazione a scala regionale, in particolare il trasporto pubblico locale e la mobilità urbana nonché le linee guida per la redazione dei Piani Regionali dei Trasporti affinché siano coerenti con la pianificazione nazionale;
- sicurezza, in cui si rafforza il ruolo dello Stato quale garante della sicurezza degli utenti anche attraverso la creazione di un organismo unitario preposto al controllo della sicurezza e totalmente autonomo, da chi produce o esercita il trasporto;
- innovazione tecnologica, promossa quale strumento finalizzato a migliorare il sistema dei trasporti sotto l'aspetto ambientale, della sicurezza e dell'economicità;
- ricerca e formazione, intesa come necessità di promuovere un centro di ricerca nazionale sui trasporti ed individuazione dei fabbisogni e dei destinatari degli interventi in materia di formazione;
- monitoraggio del piano.

Con il *DEF 2017 (Documento di Economia e Finanza)*, viene approvato l'Allegato "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture" su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e che individua i fabbisogni infrastrutturali al 2030. L'innovazione proposta individua nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e nel Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP), gli strumenti per la pianificazione e la programmazione e per la progettazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese. Il processo di riforma vede nelle Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, lo strumento metodologico che introduce metodi e tecniche di valutazione e selezione delle opere pubbliche. Le linee guida contengono infatti:

- la metodologia per la valutazione ex-ante dei fabbisogni infrastrutturali;
- la metodologia per la valutazione ex-ante delle singole opere;
- i criteri di selezione delle opere da finanziare.

Il nuovo approccio alla politica infrastrutturale del MIT pone al centro dell'azione di governo i fabbisogni dei cittadini e delle imprese e promuove le infrastrutture come strumento per soddisfare la domanda di mobilità di passeggeri e merci e per connettere le aree del Paese. A tale scopo sono stati definiti quattro obiettivi strategici, così articolati:

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 16Di91

- accessibilità ai territori, all'Europa e al Mediterraneo;
- qualità della vita e competitività delle aree urbane;
- sostegno alle politiche industriali di filiera;
- mobilità sostenibile e sicura.


Il **Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS)**, redatto d'intesa con tutte le regioni e *approvato dal CIPE il 21 Dicembre 2001 (delibera 121/2001)*, prevede una serie di interventi di tipo infrastrutturale attraverso i quali sostenere lo sviluppo e la modernizzazione del Paese. Il PIS si propone, a livello programmatico, normativo, finanziario ed operativo, di regolare organicamente e sulla base di principi innovativi, la realizzazione delle opere pubbliche definite "strategiche e di preminente interesse nazionale". Tale Programma è stato avviato con la Legge n.443 del 21 Dicembre 2001, la cosiddetta Legge Obiettivo, con la quale è stata conferita la delega al Governo dell'individuazione di dette opere strategiche, nonché della definizione del relativo quadro normativo di riferimento, per permettere una rapida realizzazione delle stesse. Sono state avviate numerose opere considerate di rilevanza strategica nei settori stradale, ferroviario, idrico, energetico ed edile. In particolare, il Programma prevede:

- il procedimento di individuazione delle opere strategiche, la cui programmazione si inserisce nell'ambito della programmazione economico finanziaria;
- il procedimento di approvazione dei progetti, cui compresa la Valutazione di Impatto Ambientale VIA;
- la previsione, quale modalità di esecuzione delle opere, unicamente dell'istituto della concessione nel cui ambito si inserisce l'istituto della Finanza di progetto e del contraente generale.

Nel corso degli anni il PIS ha subito alcuni mutamenti dovuti all'inserimento di nuovi interventi, sia a cambiamenti di ordine procedurale. In particolare, il 20 Agosto 2002 è stato emanato il Decreto Legislativo n.190 "Attuazione della Legge 21 Dicembre 2001, n.443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale". Inoltre, al fine di verificare lo stato di attuazione del Programma, il CIPE ha richiesto una relazione aggiornata su costi e coperture delle opere inserite nel PIS. Tutte le informazioni relative all'elenco delle opere che rientrano nel PIS e ai risultati della rilevazione sono riportate all'interno della "Relazione sullo stato di attuazione del Programma Infrastrutture Strategiche" di cui il CIPE ha preso atto nella seduta del 6 Marzo 2009 (delibera 10/2009). In base a tale relazione, la maggior parte delle opere approvate dal CIPE ricadono nei settori strade/autostrade, ferrovie e metropolitane, mentre le opere inerenti il settore energia e rete elettrica assorbono l'1,5% del valore complessivo delle opere approvate.

#### **4.3.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 17 DI 91

#### **4.3.2 Descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento**

Gli interventi in progetto sono coerenti con la pianificazione infrastrutturale, infatti tra le opere considerate di rilevanza strategica dal Programma delle Infrastrutture Strategiche, sono comprese quelle connesse al settore energetico e quindi allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.


## **5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONE CALABRIA**

### **5.1 Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria (PEAR)**

Il Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR, *approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 14 Febbraio 2005, n.315*, risulta al momento attuale ormai datato: la Regione sta provvedendo infatti all'assegnazione dell'incarico per la redazione del nuovo Piano. Tuttavia, il PEAR risulta essere ad oggi lo strumento vigente che individua azioni utili alla valorizzazione e all'incentivazione delle risorse energetiche che offre il territorio regionale, nonché alla razionalizzazione dei consumi.

Dalla consultazione del PEAR appare evidente che la soluzione dei problemi relativi alle attività di programmazione energetica non può trascendere dalla conoscenza del sistema energetico territoriale: a tal fine risulta essere fondamentale uno strumento che consenta di ottenere una visione globale dei fenomeni interessati, cioè il *Bilancio Energetico Regionale (B.E.R.)* costituito da un modello di contabilità energetica che descrive la formazione delle disponibilità (offerta di energia) e degli impieghi (domanda) di fonti energetiche che si realizza in un dato periodo di tempo (anno) nel sistema economico e sociale osservato (regione).

Dalla consultazione del relativo Bilancio Energetico Regionale BER, la Regione Calabria è caratterizzata da una dipendenza energetica non trascurabile in quanto pari circa al 31%, che deriva principalmente dal petrolio. I consumi energetici finali vengono soddisfatti, per quanto concerne l'energia elettrica, per il 20,2%.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 18Di91


Disponibilità ed Impieghi	Fonti energetiche					Totale
	Combustibili Solidi (1)	Prodotti Petroliiferi (2)	Combustibili Gassosi (3)	Rinnovabili (4)	En. Elettrica (5)	
PRODUZIONE PRIMARIA			1.582	232		1.814
SALDO IN ENTRATA	6	1.253		1		1.260
SALDO IN USCITA			126	20	294	439
VARIAZIONE SCORTE						
CONSUMO INTERNO LORDO	<b>6</b>	<b>1.253</b>	<b>1.456</b>	<b>214</b>	<b>- 294</b>	<b>2.635</b>
TRASF. IN ENERGIA ELETTRICA		- 5	- 1.197	- 193	1.395	
di cui :						
AUTOPRODUZIONE						
CONS./PERDITE SETT. ENERGIA			- 23	- 3	- 721	- 747
BUNKERAGGI INTERNAZIONALI		8				8
USI NON ENERGETICI						
AGRICOLTURA		53	5		11	68
INDUSTRIA	5	136	75	6	56	278
di cui: energy intensive (+)	5	105	43	5	30	188
CIVILE	1	76	157	12	294	539
Di cui: residenziale	1	62	105	12	168	348
TRASPORTI		974			20	994
di cui: stradali		936				936
CONSUMI FINALI	<b>6</b>	<b>1.240</b>	<b>236</b>	<b>18</b>	<b>380</b>	<b>1.880</b>

(1) carbone fossile, lignite, coke da cokeria, prodotti da carbone non energetici ed i gas derivati  
(2) olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, benzine, carboturbo, petrolio da riscaldamento, gpl, gas residui di raffineria ed altri prodotti petroliferi  
(3) gas naturale e gas d'officina  
(4) biomasse, carbone da legna, eolico, solare, fotovoltaico, RU, produzione idroelettrica, geotermoelettrica, ecc.  
(5) l'energia elettrica è valutata a 2.200 kcal/kWh per la produzione idro, geo e per il saldo in entrata ed in uscita; per i consumi finali è valutata a 860 kcal/kWh  
(+ ) branche "Carta e grafica", "Chimica e Petrochimica", "Minerali non metalliferi", "Metalli ferrosi e non"

**Tabella 1 – Bilancio Energetico di Sintesi della Regione Calabria, in ktep (1999) – (Fonte: Rapporto di Sintesi del Piano Energetico – Ambientale della Regione Calabria)**

Il sistema di trasmissione, inizialmente concepito per collegare gli impianti silani con le regioni limitrofe, si è nel tempo progressivamente esteso per soddisfare la domanda di energia nella regione e per le esigenze di interconnessione con il sistema nazionale.

La domanda finale di energia prevista al 2010 prevede una serie di scenari obiettivo, ricavati dagli scenari tendenziali sottraendo i risparmi di energia ottenuti dalla realizzazione degli interventi individuati. In particolare, ai fini della definizione degli scenari obiettivo, le riduzioni dei consumi individuate vengono considerate obiettivo di Piano in questo settore.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 19 DI 91

### 5.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

### 5.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Noti gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria e tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, è possibile affermare che sussistano tra il progetto proposto e il Piano considerato pieni rapporti di coerenza.

## 5.2 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria

Il **Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico**, redatto in coerenza con gli atti della programmazione nazionale e regionale, nasce contemporaneamente con l'esigenza di adeguare ed integrare la legge urbanistica regionale. In particolare, essendo previsto dall'art. 25 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e smi, già approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.377 del 22/08/2012 e integrato dalla DGR n.476 del 06/11/2012, è stato adottato dal Consiglio Regionale con DCR n.300 del 22 Aprile 2013. Il QTRP interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 Gennaio 2006, n.14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e smi).


Il QTRP, sin dalla sua prima stesura, si propone come obiettivo principale quello di rinnovare le proprie prescrizioni e direttive al passo con i tempi pertanto, in data 1 Agosto 2016, è stato definitivamente approvato, ai sensi dell'art. 25, comma 7, della Legge Regionale n.19/2002, completo degli emendamenti introdotti al Tomo IV "Disposizioni Normative", con deliberazione n.134 dal Consiglio Regionale.

Il QTRP è lo strumento attraverso il quale la Regione Calabria persegue il governo delle trasformazioni del proprio territorio e, allo stesso tempo, del paesaggio assicurando la conservazione dei caratteri identitari e finalizzando le diverse azioni alla prospettiva dello sviluppo sostenibile: esso costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione e pianificazione statali, regionali, provinciali e comunali nonché degli atti di pianificazione per le aree protette.

Lo strumento mira a perseguire una serie di obiettivi:

- Considerare il territorio come risorsa limitata e pertanto il governo del territorio deve essere improntato allo sviluppo sostenibile;
- Promuovere la convergenza delle strategie di sviluppo territoriale e delle strategie della programmazione dello sviluppo economico e sociale;
- Promuovere e garantire la sicurezza del territorio nei confronti dei rischi idrogeologici e sismici;
- Tutelare i beni paesaggistici;



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 20 DI 91

- Perseguire la qualificazione ambientale paesaggistica e funzionale del territorio mediante la valorizzazione delle risorse, la tutela, il recupero, il minor consumo di territorio e quindi il recupero e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale, assicurando la coerenza tra strategie di pianificazione paesaggistica e pianificazione territoriale e urbanistica;
- Individuare i principali progetti per lo sviluppo competitivo delle aree a valenza strategica;
- Valutare gli effetti ambientali paesaggistici e territoriali indotti dalle politiche di intervento, il miglioramento della mobilità delle persone e delle merci attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto sul territorio regionale e la razionalizzazione delle reti e degli impianti tecnologici;
- Fissare le disposizioni a cui si devono attenere le pianificazioni degli enti locali e di settore al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo territoriale e di qualità paesaggistica.

Gli elaborati che costituiscono il QTRP sono i seguenti:

- Indici e Manifesto degli indirizzi;
- VAS Rapporto Ambientale;
- Esiti della conferenza di pianificazione;
- Tomo 1° - Quadro Conoscitivo;
- Tomo 2° - Visione Strategica;
- Tomo 3° - Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali;
- Tomo 4° - Disposizioni normative e allegati;
- Piano Paesaggistico, costituito dall'insieme dei Piani Paesaggistici d'ambito e dalle specifiche norme d'uso paesaggistiche da redigere in regime di copianificazione.

In particolare, da quanto si evince dagli aggiornamenti del QTRP, i cui aggiornamenti sono stati approvati dal Consiglio Regionale il 1 Agosto 2016, ed in particolare dall'art. 15 della Sintesi delle prescrizioni e Direttive "gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte fotovoltaica soggetti all'Autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003, realizzati a terra in terreni di destinazione agricola ovvero, in particolare, nell'ambito di aziende agricole esistenti, non potranno occupare oltre un decimo dell'area impiegata per le coltivazioni garantendo le caratteristiche progettuali di cui al punto successivo".

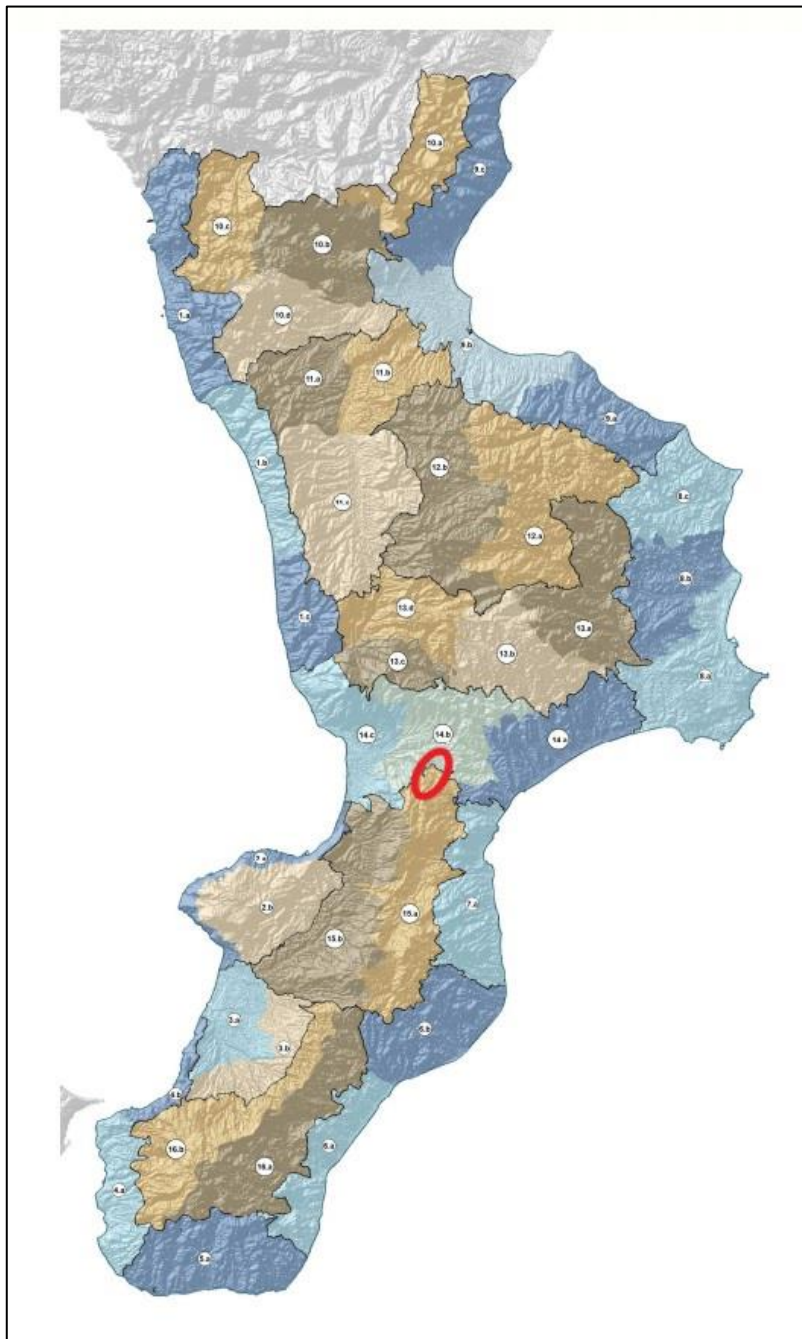
#### **5.2.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e la Cabina Primaria di Girifalco.

Dall'analisi del QTRP della Regione Calabria emerge che l'area di interesse ricade in due diversi APTR (Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali), in quanto copre tre diversi comuni della provincia di Catanzaro e, di conseguenza, ricade in due diversi UPTR (Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali). In particolare, ricade nell'APTR "14 – Istmo Catanzarese" e, più nello specifico, nell'UPTR "14B – La Sella dell'Istmo" per quanto concerne il Comune di Maida mentre ricade nell'APTR "15 – Le Serre" e, nello specifico, nell'UPTR "15A – Serre




Orientali” per quanto riguarda i Comuni di Cortale e Girifalco, come è possibile evincere dalle immagini che seguono:



L'Istmo Catanzarese	14	Ionio Catanzarese	14.a
		Sella dell'Istmo	14.b
		Lametino	14.c
Le Serre	15	Serre Orientali	15.a
		Serre Occidentali	15.b

**Figura 1 – Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) sulla Carta delle Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (Fonte: QTRP Regione Calabria)**


 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 22DI91

In particolare, l'UPTR 14B "Sella dell'Istmo" appartenente all'APTR 14 "Istmo Catanzarese", come si può vedere dalla cartografia di dettaglio nell'immagine che segue, occupa una superficie di circa 411 kmq ed interessa un territorio di 18 Comuni (tra cui il Comune di Maida). L'area è contornata a nord dalla fascia presilana e a Sud dalle Serre: l'Unità è morfologicamente caratterizzata da un'ampia pianura creata dal corso del fiume Amato e risulta essere una delle più grandi e produttive aree della Calabria dal punto di vista agricolo, mentre intorno a tale area si sviluppa un territorio prevalentemente collinare.

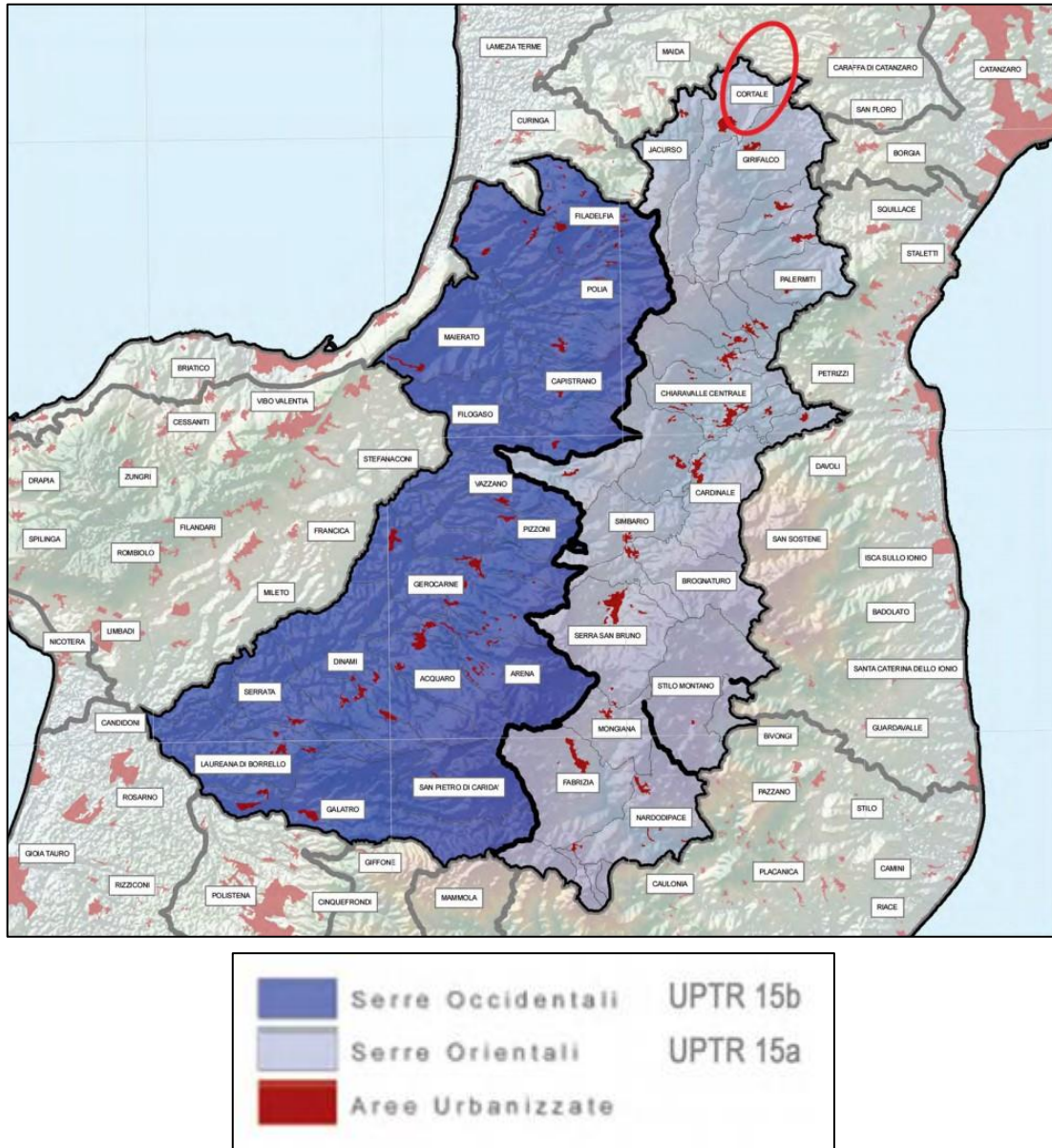
L'ambito di tutela presente in questa UPTR comprende alcune "aree-belvedere" da cui è possibile percepire, verso est, lo Ionio e la città di Catanzaro e, verso ovest, scenari che culminano nella Piana di sant'Eufemia e il Mar Tirreno. Gli indirizzi di tutela in questa area sono rivolti alla conservazione integrale degli spazi aperti da cui è possibile godere di ampie visuali panoramiche, prevedendo contestuali azioni di recupero puntuale dei valori paesistici e degli spazi residui di percezione panoramici, ancora rinvenibili in quelle aree in cui si registra l'interferenza di manufatti edilizi.






	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 24Di91

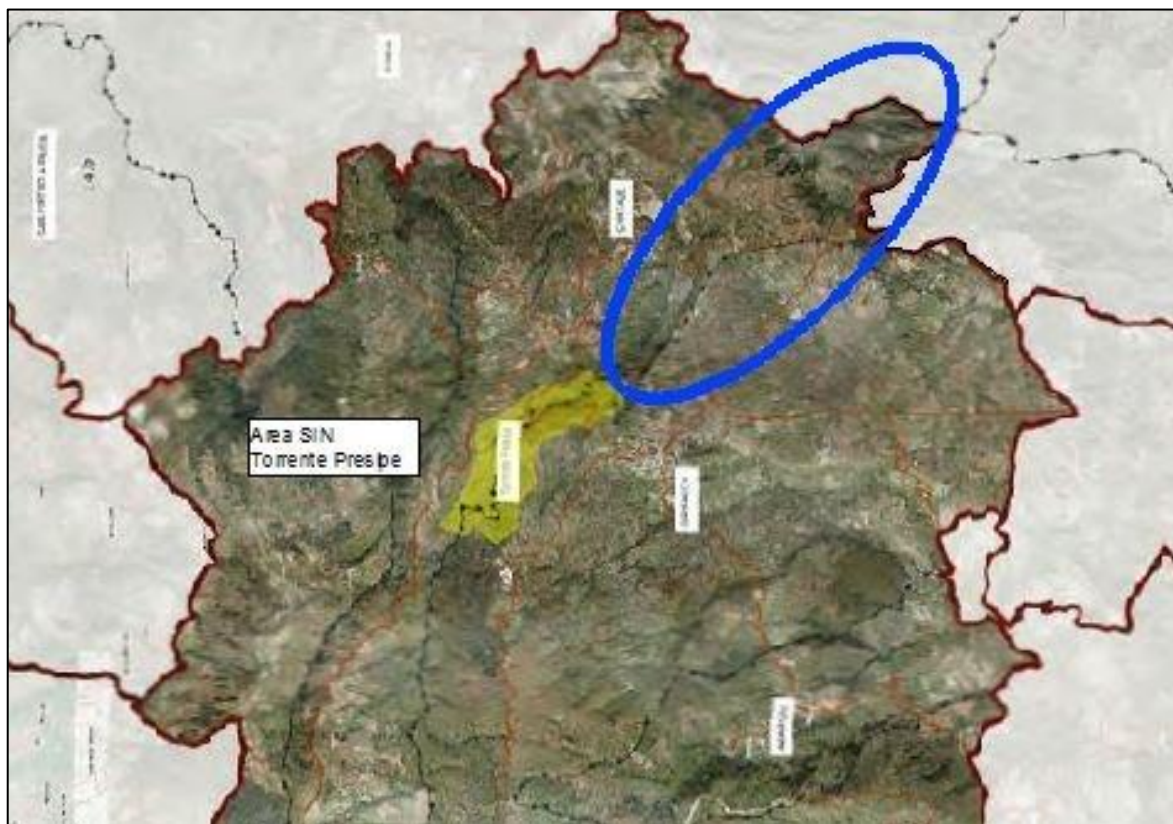
Dato l'elevato livello di naturalità mantenuto nell'area, ad eccezione di aree ristrette in adiacenza di Serra san Bruno, gli indirizzi di tutela tendono alla conservazione del patrimonio boschivo.



**Figura 3 – Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) nella Tavola dell'APTR 15 - Le Serre (Fonte: QTRP Regione Calabria)**

Inoltre, come si può vedere dall'immagine che segue, è stata riscontrata l'interferenza tra le opere di nuova realizzazione e il SIN Torrente Pesipe:

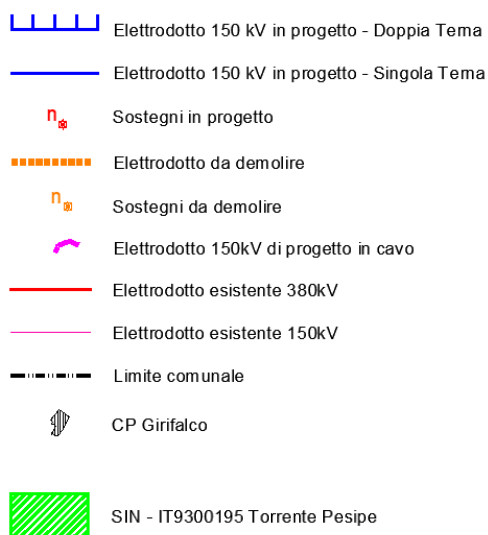
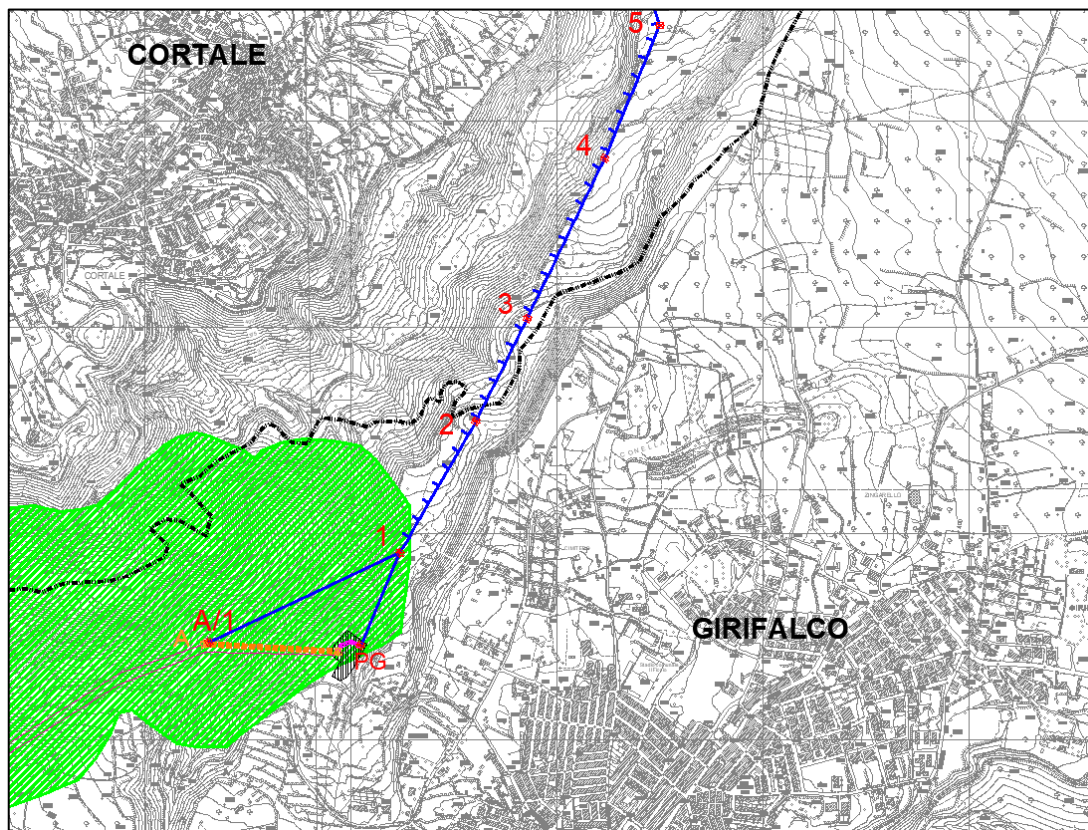
	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 25DI91



**Figura 4 – Inquadramento dell’area di intervento (in blu) nella Tavola dei Vincoli e delle Tutele (Fonte: QTRP Regione Calabria)**


Quanto detto viene rappresentato ad un maggiore dettaglio nella Tavola “Carta delle aree protette e siti Rete Natura 2000”, dal quale si evince che ricadono nella perimetrazione del SIN “Torrente Pesipe”, il sostegno n.1, n. A/1 e il Palo Gatto, indicato con PG:





**Figura 5 – Sovrapposizione del tracciato in progetto sulla “Carta Aree Protette e Siti Rete Natura 2000”**  
(Fonte: elaborato SIA “Carta delle Aree Protette e Rete Natura 2000”)

Secondo quanto riportato nell’articolo 7 del “Tomo 4 – Disposizioni normative” del QTRP della Regione Calabria che reca il nome di Disciplina delle aree soggette a tutela ambientale, le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono la porzione regionale di un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio. La Rete Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 27 DI 91

di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), alle quali si aggiungono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, a livello regionale, viene integrata dai Siti di Importanza Nazionale (SIN) e dai Siti di Interesse Regionale (SIR).

#### 5.2.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Analizzata l'ubicazione delle opere in progetto, risulta possibile affermare che i siti interessati non siano soggetti a particolari limitazioni o forme di tutela ostative alla realizzazione delle opere oggetto di questa trattazione, pertanto, nell'ambito del QTRP, gli interventi in esame non risultano essere in contrasto con tale strumento.

### 5.3 Linee Guida del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria

Il PAI "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" è lo strumento di pianificazione territoriale mediante il quale vengono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso che riguardano la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio della Regione Calabria ed è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2001 "*DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico*".

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), previsto dal DL 180/98 (Decreto Sarno) è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione ai quali la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (con i suoi 730 km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera.


Il rischio idrogeologico viene definito dall'entità attesa delle perdite di vite umane, feriti, danni a proprietà, interruzione di attività economiche, conseguentemente al verificarsi di frane, inondazioni o erosione costiera. Il PAI individua il rischio laddove nell'ambito delle aree in frana, inondabili, oppure soggette ad erosione costiera, si rileva la presenza di elementi esposti. In particolare, gli elementi esposti a rischio sono costituiti dall'insieme delle presenze umane e di tutti i beni mobili e immobili, pubblici e privati, che possono essere interessati e coinvolti dagli eventi di frana, inondazione ed erosione costiera.

Nelle finalità del Piano, le situazioni di rischio vengono raggruppate ai fini della programmazione degli interventi, in tre categorie:

- Rischio di frana;
- Rischio di inondazione;
- Rischio di erosione costiera.

Per ciascuna categoria di rischio, in conformità al DPCM 29 Settembre 1998, sono definiti quattro livelli:

- Rischio molto elevato: quando esistono condizioni che determinano la possibilità di perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; danni gravi agli edifici e alle infrastrutture; danni gravi alle attività socio-economiche;
- Rischio elevato: quando esiste la possibilità di danni a persone o beni; danni funzionali ad edifici ed

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 28DI91

infrastrutture che ne comportino l'inagibilità; interruzione di attività socio-economiche;

- Rischio medio: quando esistono condizioni che determinano la possibilità di danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale senza pregiudizio diretto per l'incolumità delle persone e senza comprometterne l'agibilità e la funzionalità delle attività economiche;
- Rischio basso: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono limitati.

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo. Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'ABR adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico (relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo in frana), all'assetto idraulico (relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo di inondazione) e all'assetto della costa (relativo alla dinamica della linea di riva e al pericolo di erosione costiera).


Le finalità del PAI sono perseguite mediante:

- L'adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali;
- La definizione del rischio idrogeologico e di erosione costiera in relazione ai fenomeni di dissesto considerati;
- La costituzione di vincoli e di prescrizioni, di incentivi e di destinazioni d'uso del suolo in relazione al diverso livello di rischio;
- L'individuazione di interventi finalizzati al recupero naturalistico e ambientale nonché alla tutela e al recupero dei valori monumentali e ambientali presenti e/o alla riqualificazione delle aree degradate;
- L'individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione;
- La sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali del terreno;
- La moderazione delle piene, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua;
- La definizione dei programmi di manutenzione;
- L'approntamento di adeguati sistemi di monitoraggio;
- La definizione degli interventi atti a favorire il riequilibrio tra ambiti montani e costieri con particolare riferimento al trasporto solido e alla stabilizzazione della linea di riva.

Le misure di salvaguardia, le norme di attuazione e i programmi di intervento del PAI sono rivolte ai soggetti privati, alle province, ai comuni, alle comunità montane, ai consorzi di bonifica, agli enti pubblici, alle società concessionarie e alle associazioni fra i soggetti menzionati che, a qualsiasi titolo, amministrano, realizzano o esercitano diritti su beni immobili pubblici o privati ricadenti nel territorio di competenza dell'ABR.

Con Delibera n.3/2016 dell'11 Aprile 2016, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria, ha approvato le "Procedure per l'aggiornamento del Rischio Idraulico del PAI Calabria – Nuove Carte



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 29 DI 91

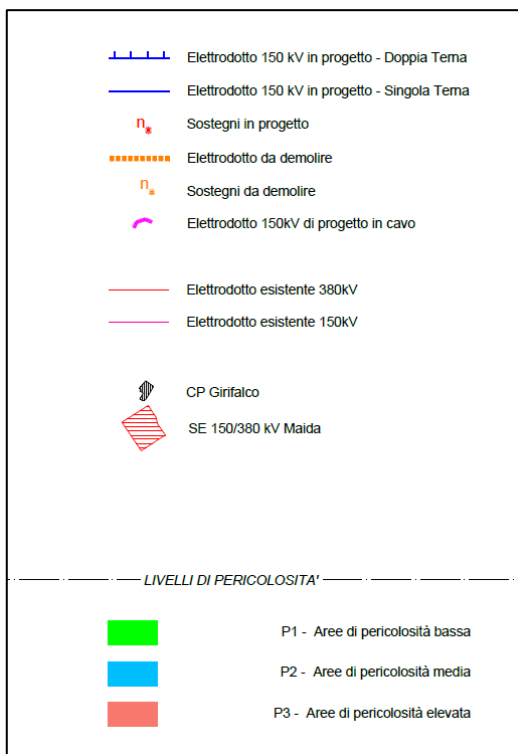
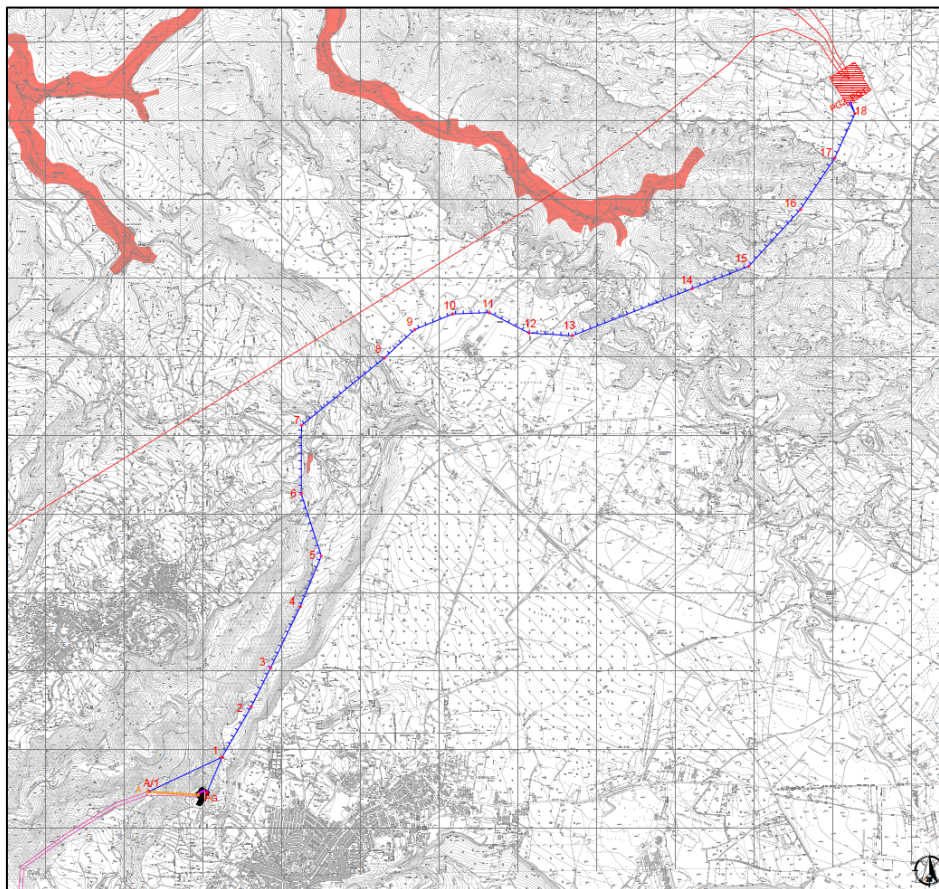
*di Pericolosità e Rischio Idraulico – e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Idraulico” e le “Procedure per l’aggiornamento del Rischio Frane del PAI Calabria – Nuove Carte di Pericolosità e Rischio Frane – e la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS) del PAI relative al Rischio Frana”.* Esso suddivide l’intero territorio di competenza dell’ABR e comprende i bacini idrografici di rilievo regionale così come raggruppati in 13 aree programma, ai sensi dell’art. 2 della LR 29/11/1996 n.35.

Il PAI 2016 è attualmente in fase di concertazione, per cui non risulta vigente sul territorio regionale.

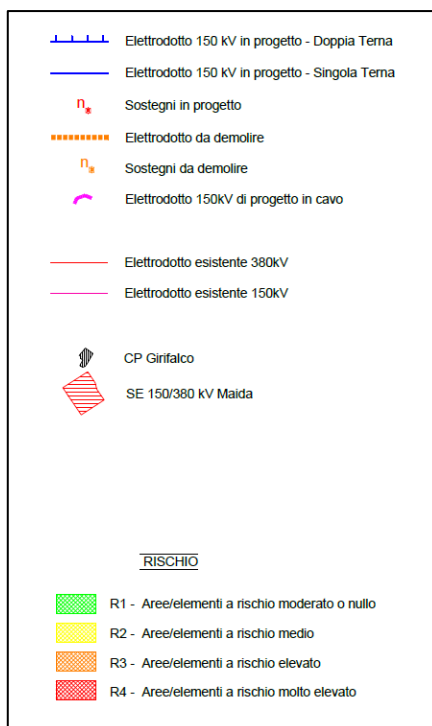
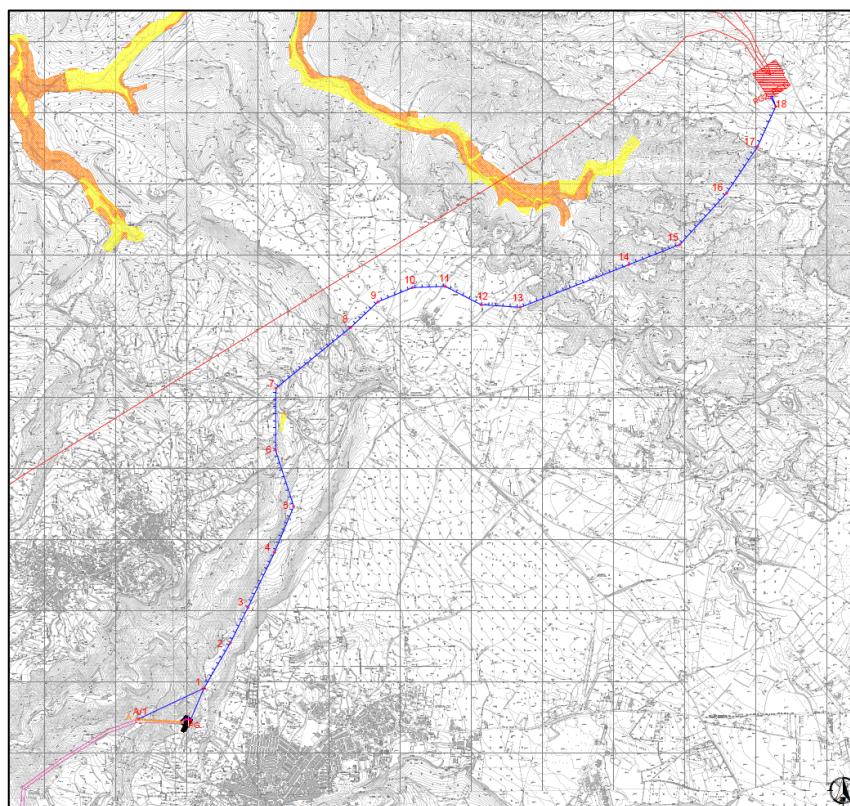
### **5.3.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.


Come è possibile evincere dalle immagini che seguono e che rappresentano la sovrapposizione del tracciato in progetto sulle tematiche del PAI vigente, esso non è ricadente in aree a *pericolosità idraulica* o a *rischio idraulico*:



**Figura 6 - Sovrapposizione del tracciato in progetto nella Tavola "Raffronto con il PAI – Pericolosità Idraulica" (Fonte: WebGis Autorità di Bacino Regionale)**

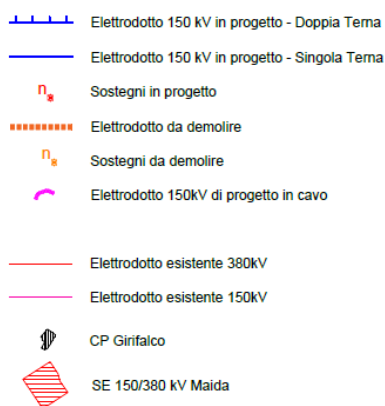
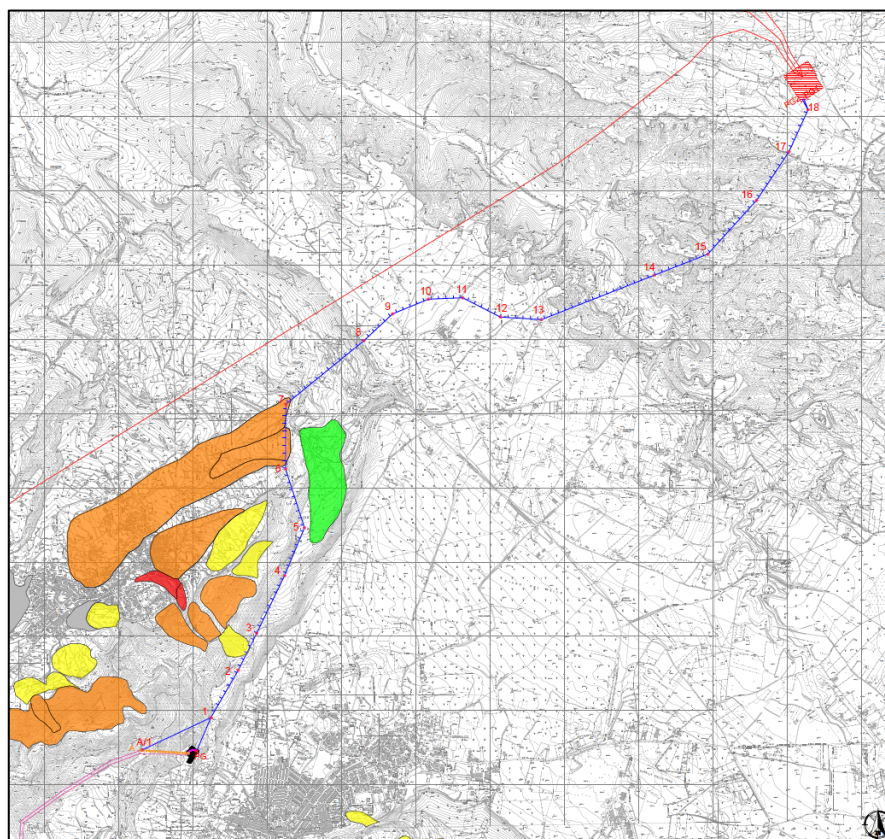


**Figura 7 - Sovrapposizione del tracciato in progetto nella Tavola "Raffronto con il PAI \_ Rischio Idraulico"**  
(Fonte: WebGis Autorità di Bacino Regionale)

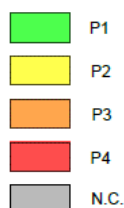
 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 32DI91

Come si può evincere dalle immagini che seguono, l'intero tracciato in progetto non risulta ricadere in aree a pericolosità di frana, ad eccezione del sostegno n. 7 che ricade in area a pericolo di frana P3 (elevato): per queste aree, secondo quanto stabilito dall'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI 2001 (Testo Aggiornato al 11/05/2017) attualmente vigente, per quanto concerne la verifica locale delle condizioni di pericolo di frana, sia nella fase di attuazione dei piani urbanistici vigenti che in sede di formazione dei nuovi PRG o di sue varianti, le amministrazioni e gli enti pubblici interessati possono effettuare delle verifiche. Laddove i Comuni rilevino situazioni di pericolosità e rischio non ricomprese nelle perimetrazioni riportate nel PAI, dovranno procedere a delimitare talune situazioni.

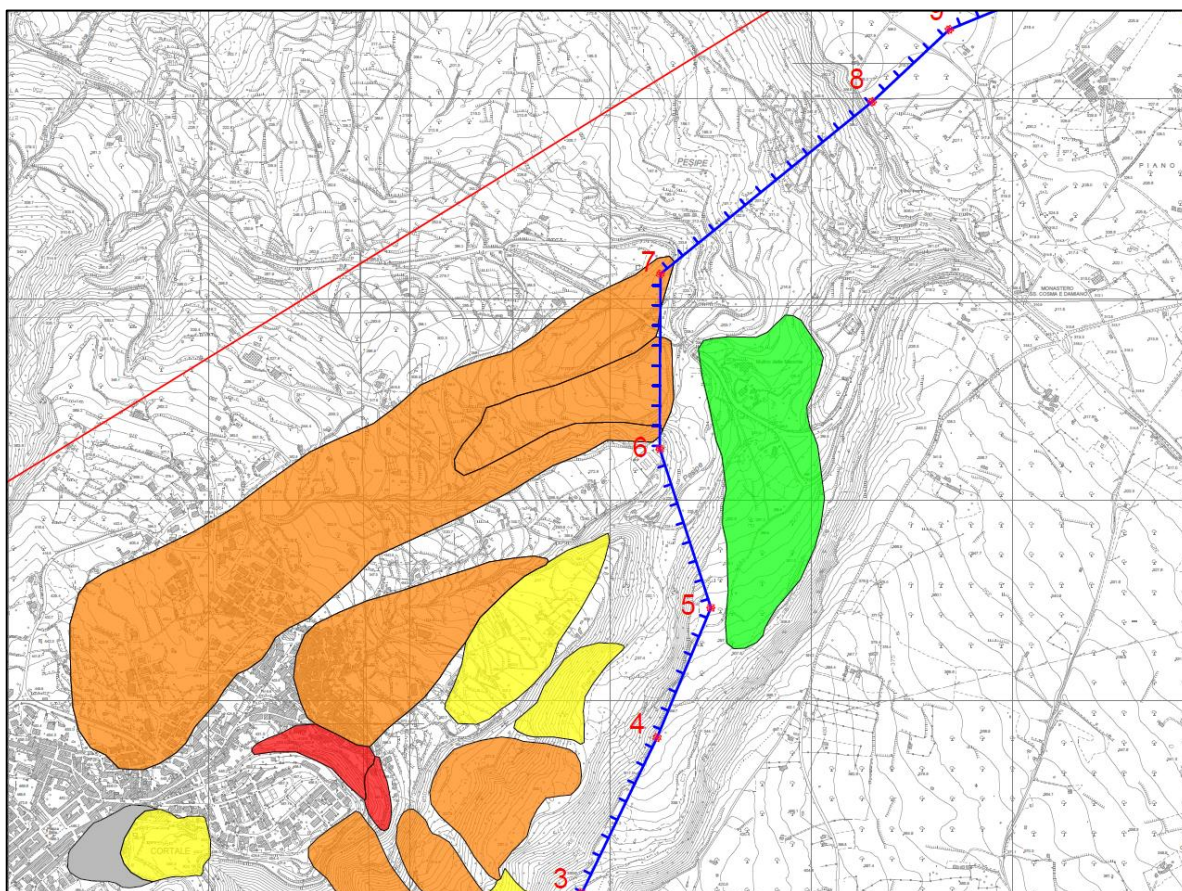




**PERICOLOSITA FRANE**



**Figura 8 - Sovrapposizione del tracciato in progetto nella Tavola "Raffronto con il PAI – Pericolosità Frana" (Fonte: WebGis Autorità di Bacino Regionale)**



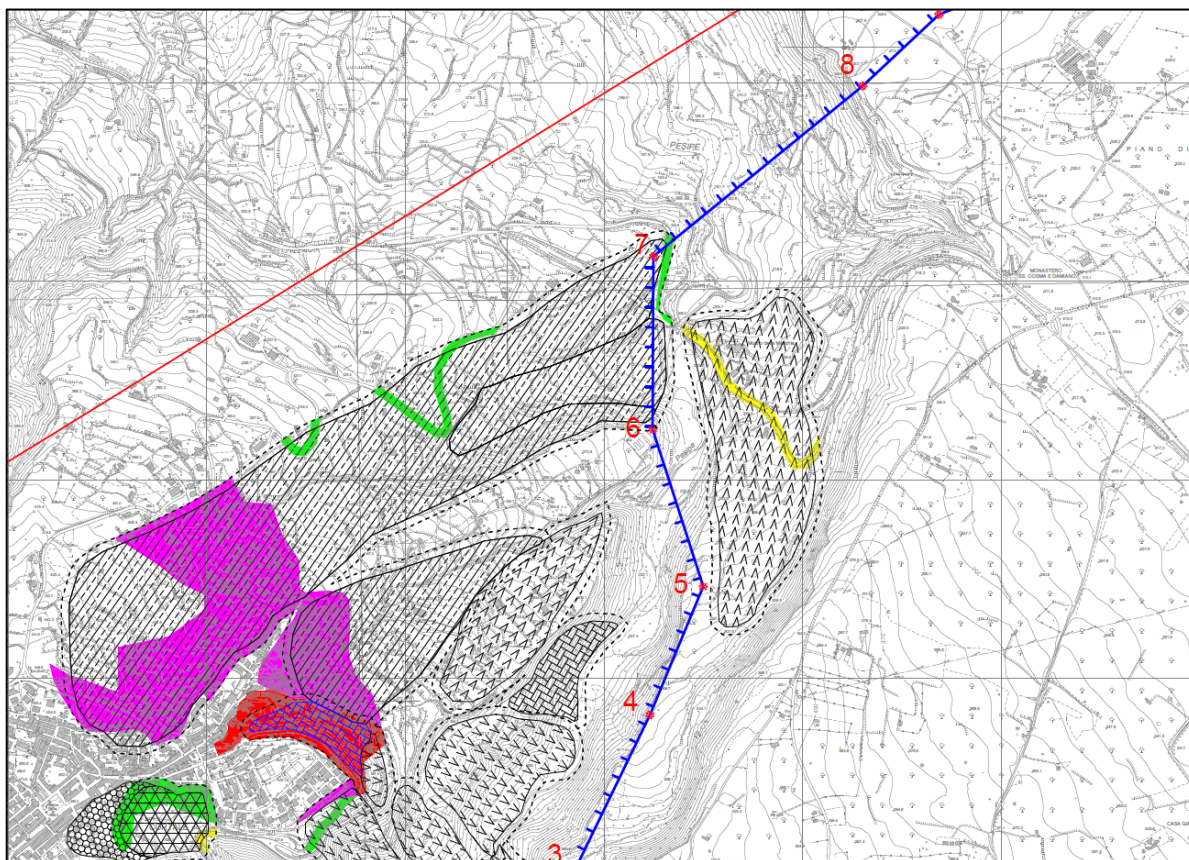
**Figura 9 – Inquadramento del traliccio 7 in area a Pericolosità Frana P3 nella Tavola “Raffronto con il PAI – Pericolosità Frane” (Fonte: WebGis Autorità di Bacino Regionale)**

Secondo quanto riportato dall'art.10 delle NTA del PAI, all'interno del documento vengono riportate le situazioni di pericolo e di rischio connesse alla presenza di frane: nelle aree interessate da fenomeni franosi il PAI disciplina l'uso del territorio sulla base del livello di rischio dei fenomeni rilevati, in relazione alle classi di rischio contrassegnate dalle sigle R4, R3, R2 e R1. Il PAI disciplina l'uso del territorio anche nelle aree in frana non oggetto delle perimetrazioni di cui sopra, se associate ad aree di rischio. Nelle aree in frana senza rischio associato, gli enti competenti dovranno tener conto delle normative vigenti.

Come è possibile vedere nelle immagini che seguono, il sostegno n.7 risulta essere limitrofo ad un'area a rischio R2 e risulta essere ricadente in un'area caratterizzata da una frana quiescente:



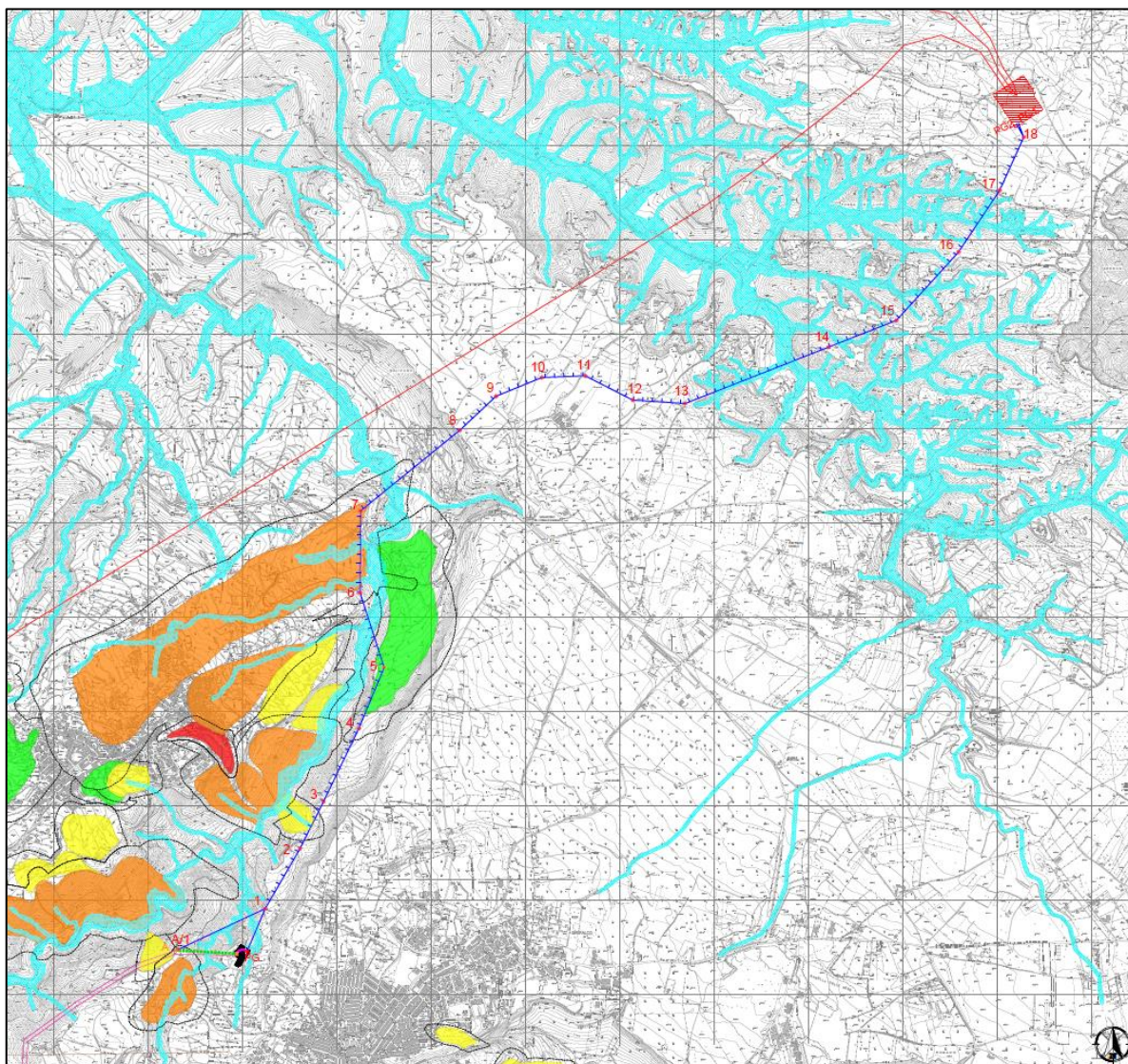




**Figura 11 – Inquadramento del traliccio 7 in area in frana nella Tavola “Raffronto con il PAI – Rischio Frana” (Fonte: WebGis Autorità di Bacino Regionale)**

Di seguito viene riportata per completezza la sovrapposizione del tracciato in progetto sullo Stralcio del PAI 2016 che, come riportato nel precedente paragrafo, è attualmente in fase di concertazione quindi non è attualmente vigente sul territorio regionale.






**Figura 12 – Sovrapposizione del tracciato in progetto sulle tematiche del PAI 2016 (Fonte: WebGis  
Autorità di Bacino Regionale)**

#### 5.3.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Dall'analisi della cartografia disponibile, è possibile stabilire che il progetto non risulta essere in contrasto con il Piano.

### 5.4 Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria

Il **Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria**, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 e smi, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n.394 del 30/06/2009, costituisce il percorso di reciproca incidenza tra lo stato ambientale dei corpi idrici, le modificazioni che detti corpi idrici possono subire a seguito di

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 38DI91

pressioni e impatti di origine antropica, la rispondenza al reticolo di strumenti, misure di intervento e azioni di salvaguardia a cui le pressioni antropiche devono sottostare ai fini dell'ottemperanza ai dettami normativi, quali il D.Lgs. 152/99 e sue modifiche ed integrazioni. Si tratta di un momento conoscitivo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Lo strumento del Piano di Tutela delle Acque è individuato dal D.Lgs. 152/99 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", come strumento prioritario per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Nella gerarchia della pianificazione regionale, quindi, il Piano di Tutela delle Acque si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni e gli enti pubblici nonché per i soggetti privati. In questo senso il Piano di Tutela delle Acque si presta a divenire uno strumento organico di disposizioni che verrà recepito dagli altri strumenti di pianificazione territoriale e dagli altri comparti di governo.


Le finalità del Piano di Tutela delle Acque è relativa alla tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali, marine costiere e sotterranee attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- Impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

#### **5.4.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

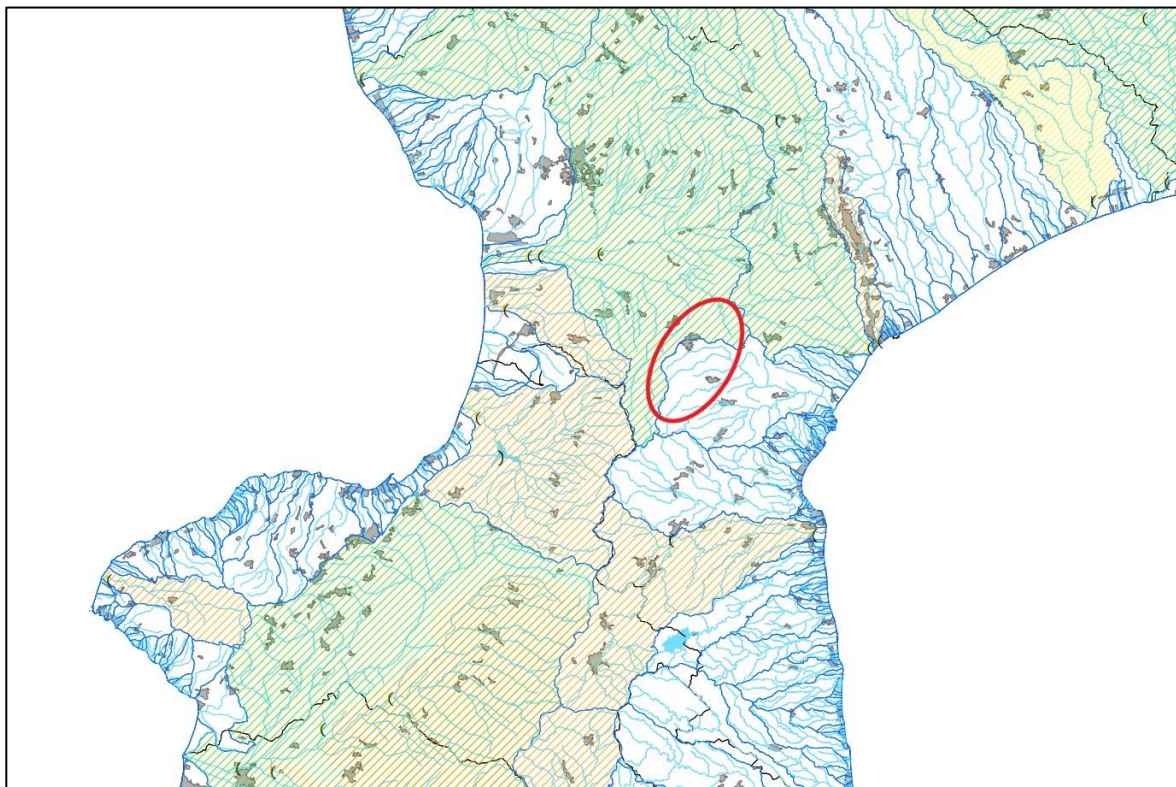
Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

Sulla base della cartografia relativa allo strumento di pianificazione in trattazione, è possibile evincere che le opere in progetto ricadono all'interno del *Bacino Idrogeologico di Lamezia Terme* caratterizzato, da quanto si desume dalla Relazione Generale del Piano di Tutela delle Acque, da una vasta pianura solcata dal Fiume Amato e da altri corsi d'acqua minori, delimitato nell'entroterra da rilievi collinari e montuosi di altitudine fino a circa 1000 m, con diverse caratteristiche idrogeologiche.

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 39DI91

In particolare, le opere in progetto ricadono in parte in Bacini di I Ordine dei corpi idrici significativi. Il D.Lgs. 152/99, infatti, dispone che le Regioni individuino, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 del Decreto stesso, i corpi idrici significativi che devono essere conseguentemente monitorati e classificati al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. In questo caso, devono essere considerati significativi tutti i corsi d'acqua naturali di primo ordine (cioè recapitanti direttamente in mare) il cui bacino imbrifero abbia una superficie superiore ai 200 kmq:






**Legenda**

- ) Stazioni di prelievo invasi (naturali e artificiali)  
Classificazione (SEL)
- ) scadente
- ) non determinato
- ( Stazioni di prelievo corsi d'acqua superficiali  
Classificazione (SECA)
- { buono
- { sufficiente
- { scadente
- { pessimo
- Reticolo Idrografico
- Invasi
- Bacini
- Limiti Amministrativi
- Aree Urbanizzate
- ▨ Bacini di I ordine dei corpi idrici significativi ai sensi D.L. 152/99
- ▨ Bacini di II ordine dei corpi idrici significativi ai sensi D.L. 152/99
- ▨ Bacini dei corpi idrici significativi ad alto valore paesaggistico
- ▨ Bacini dei corpi idrici significativi ad alto carico inquinante

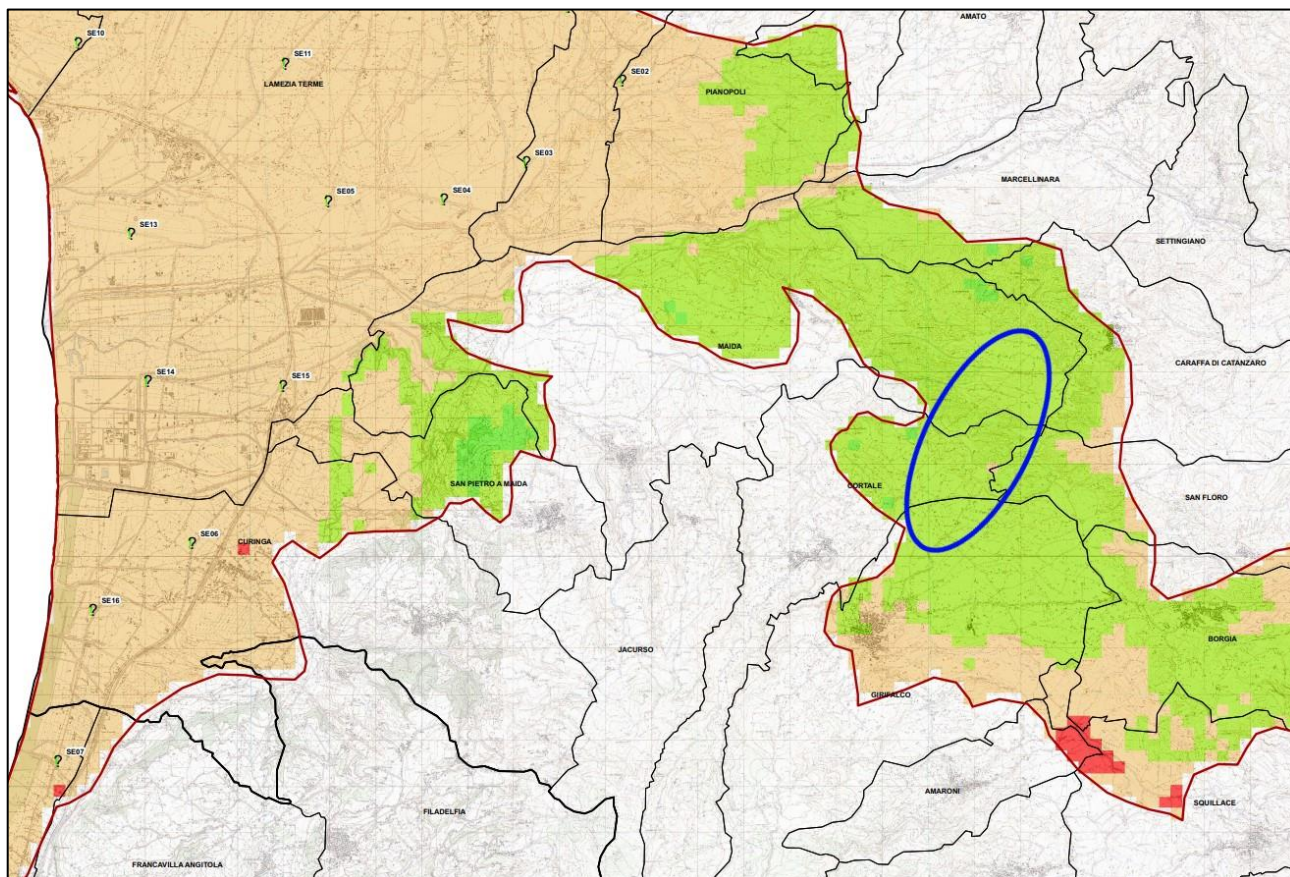
**Figura 13 – Inquadramento dell’area di intervento (in rosso) nella Tavola “Classificazione delle Acque superficiali – Corsi d’acqua superficiali (SECA) e Laghi e Invasi artificiali (SEL)” (Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria)**



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 41 DI 91

La vulnerabilità intrinseca o naturale degli acquiferi si definisce come la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi ad ingerire e diffondere un inquinante fluido o idroveicolato, tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea nello spazio e nel tempo. Per quanto concerne il Bacino di Lamezia Terme, la vulnerabilità risulta essere alta nella zona costiera del bacino (costituito da detriti e depositi alluvionali) mentre nella zona più interna la vulnerabilità tende ad aumentare in corrispondenza di sabbie e conglomerati (pliocene e pleistocene). Una vulnerabilità elevata è invece presente in una zona isolata caratterizzata da bassa acclività della superficie topografica.

Nello specifico, si evince che l'area di intervento ricade in aree a vulnerabilità media, come si può vedere nell'immagine che segue:



### Legenda

Stazioni di prelievo acque sotterranee

Tipologia

? pozzi

R sorgenti

▭ Bacino Idrogeologico di Lamezia Terme

Limiti Amministrativi

▭ Province

▭ Comuni

**Vulnerabilità**


▭ Bassa

▭ Media

▭ Alta

▭ Elevata

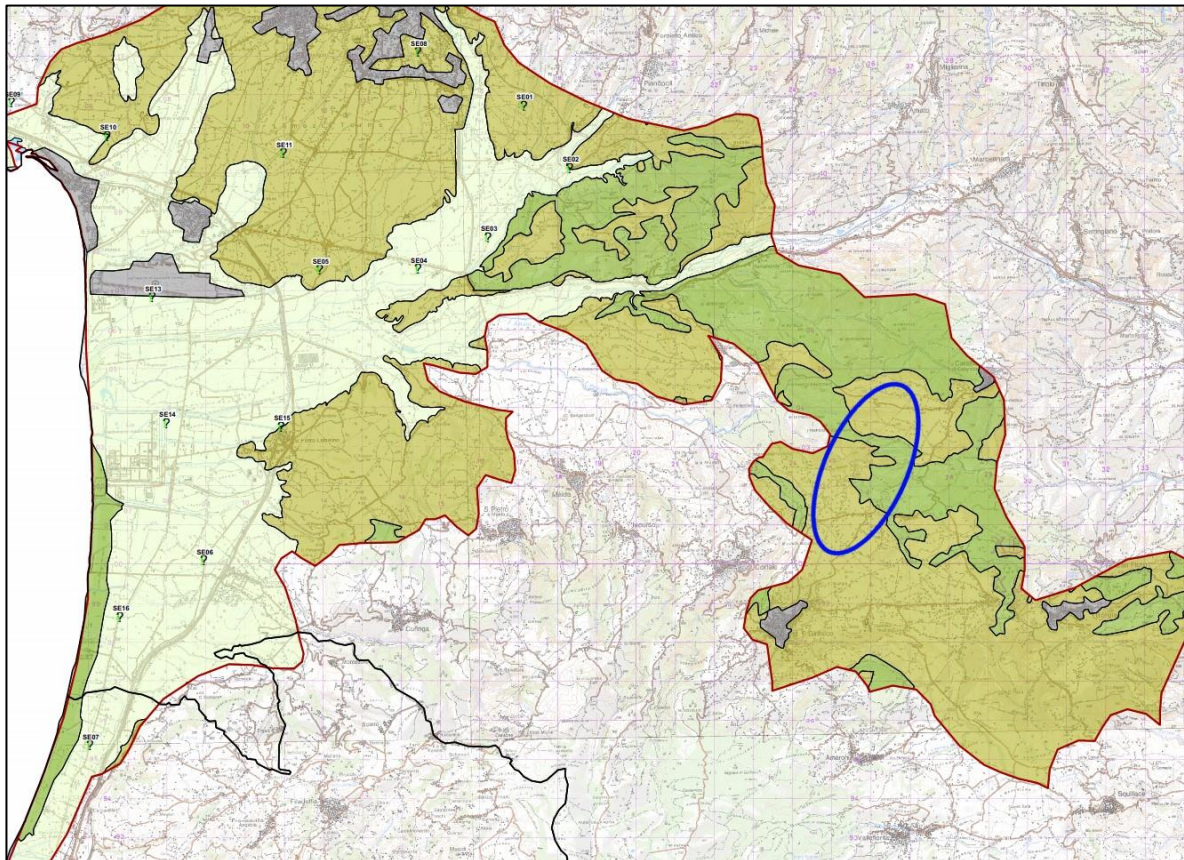
**Figura 14 – Inquadramento dell’area di intervento (in blu) nella Tavola “Vulnerabilità del Bacino Idrogeologico di Lamezia Terme” (Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria)**

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 43DI91

Secondo quanto prescritto dalla direttiva 91/676/CEE e dall'allegato 7, parte A, del D.Lgs. 152/99, si considerano zone vulnerabili da nitrati di origine agricola le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo conseguentemente a tali scarichi, individuate secondo specifici criteri che tengono conto dei carichi nonché dei fattori ambientali che possono concorrere a determinare uno stato di contaminazione.

Come si può evincere dall'immagine che segue, l'area di intervento ricade perlopiù in aree agricole non vulnerabili e in aree naturali e seminaturali.





**Legenda**

Stazioni di prelievo acque sotterranee

Tipologia

P pozzi

R sorgenti

Bacino Idrogeologico di Lamezia Terme

Limiti Amministrativi

**Vulnerabilità da Nitrati**

1 - Aree agricole vulnerabili


2 - Aree agricole non vulnerabili

3 - Aree forestali e seminaturali

4 - Aree urbane

**Figura 15 – Inquadramento dell’area di intervento (in blu) nella Tavola “Vulnerabilità da Nitrati – Bacino Idrogeologico di Lamezia Terme” (Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria**



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 45 DI 91

#### 5.4.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

A seguito dell'analisi dell'ubicazione delle opere in progetto rispetto ai tematismi cartografici che costituiscono parte integrante del Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria, risulta possibile affermare che i siti interessati dal progetto non sono soggetti a particolari limitazioni e forme di tutela nell'ambito di applicazione dello strumento di pianificazione in trattazione e pertanto gli interventi in esame non recano elementi di incoerenza con tale strumento.

### 5.5 Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020

Il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Calabria**, approvato dalla Commissione Europea il 20 Novembre 2015, mira a favorire la tutela degli ecosistemi e la competitività del settore agricolo.


Si tratta dello strumento di programmazione regionale con il quale viene data applicazione, per il periodo 2014-2020, alla politica comune di sviluppo rurale, oggetto di sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai sensi del Regolamento (UE) 1305/2013 e del relativo Regolamento delegato e Regolamento di esecuzione.

Nel PSR vengono definite le strategie e gli obiettivi di sviluppo rurale in coerenza con gli obiettivi comunitari, la Strategia Europa 2020 e l'Accordo di Partenariato redatto a livello nazionale sulla gestione dei fondi SIE nella programmazione 2014-2020.

Nel Regolamento 1303/2013 (Titolo III – Capo I – art. 9) sono enunciati 11 obiettivi tematici che sono tradotti in specifiche priorità per ciascun fondo SIE, che discendono dalle tre priorità generali di Europa 2020. Questi sono elencati come segue:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico nonché la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. Promuovere sistemi di trasporto che siano sostenibili ed eliminare al contempo le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. Promuovere l'occupazione sostenibile;
9. Promuovere l'inclusione sociale combattendo la povertà e la discriminazione;
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente;
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate nonché un'amministrazione pubblica efficiente.

In linea con la strategia "Europa 2020", gli obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 vengono riassunti come segue:

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 46Di91

- Stimolare la competitività nel settore agricolo;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale delle economie e delle comunità rurali che sia equilibrato e che sia teso alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro.

I tre obiettivi generali dello sviluppo rurale si traducono sostanzialmente in sei priorità:

- Priorità 1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- Priorità 2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme promuovendo tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- Priorità 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese le trasformazioni e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- Priorità 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- Priorità 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- Priorità 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

#### **5.5.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.


In particolare, la cartografia del PSR 2014/2020 risulta essere in scala 1:250000, pertanto non risulta essere adatta ad un'analisi sito-specifica.

#### **5.5.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento**

A seguito dell'analisi dell'ubicazione delle opere in progetto rispetto ai tematismi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, risulta possibile affermare che i siti interessati dal progetto non sono soggetti a particolari limitazioni e forme di tutela nell'ambito di applicazione dello strumento di pianificazione in trattazione e pertanto gli interventi in esame non recano elementi di incoerenza con tale strumento.

### **5.6 Piano Regionale dei Trasporti**

Il **Piano Regionale dei Trasporti della Regione Calabria (PRT)** vigente risale al 1997, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 03/03/1997, n.191. Tale documento è in linea con l'approccio tradizionale della Pianificazione dei Trasporti centrato sulla realizzazione di sistemi modali.


	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 47Di91

La centralità dei passeggeri e delle merci è stata riconfermata con le Linee Guida del Piano Generale della Mobilità (PGM) del 2007 nel quale la domanda di trasporto e la logistica hanno assunto un ruolo centrale per la definizione delle priorità. Questo approccio viene recepito dalla Regione Calabria nel 2009, con l'approvazione degli indirizzi tecnici per la Pianificazione dei Trasporti a scala regionale (DGR n.834 del 14/12/2009) nel quale si pone l'attenzione sulla mobilità di passeggeri e merci, interpretando i servizi di trasporto e di logistica nonché le infrastrutture modali sulle quali queste operano.

Il Piano Regionale dei Trasporti della Calabria (PRT) nasce dall'esigenza di definire azioni unitarie a livello regionale, sia per indicare specifiche politiche di settore che per raccordare politiche generali in settori interessati dai trasporti (attività economiche, industriali e dei servizi, politiche territoriali e scolastiche, agricoltura, turismo).

In questo scenario, vengono definiti gli obiettivi e le conseguenti azioni del Piano Regionale dei Trasporti:

	OBIETTIVO	AZIONE
1	Formazione, ricerca, informazione e innovazione	Misure per incentivare la formazione, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica
2	Aree urbane	Misure per il potenziamento infrastrutturale e dei servizi nelle aree urbane
3	Servizi di mobilità passeggeri a scala regionale	Misure per la programmazione, l'efficienza, l'efficacia e l'aumento della competitività dei servizi regionali delle varie tipologie
4	Servizi di mobilità passeggeri a scala nazionale e internazionale	Misure per migliorare i servizi passeggeri nazionali e internazionali e l'accessibilità esterna
5	Sistema logistico	Misure per promuovere lo Sviluppo Economico della Calabria e la crescita del PIL, a partire dal sistema logistico
6	Sistema core Gioia Tauro	Misure per la realizzazione e lo sviluppo del Sistema Gioia Tauro
7	Offerta infrastrutturale di lungo periodo	Misure per il potenziamento infrastrutturale del sistema dei trasporti e della logistica
8	Sostenibilità, snellimento e semplificazione	Misure per la sostenibilità, la semplificazione e la velocizzazione delle procedure, dei controlli e degli interventi nel settore regionale dei trasporti e della logistica
9	Sicurezza e legalità	Misure per l'incremento della sicurezza, intesa come safety e security, della legalità

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 48Di91

	OBIETTIVO	AZIONE
10	Coordinamento, pianificazione, monitoraggio e condivisione	Misure per la pianificazione, il monitoraggio, la partecipazione e le risorse del sistema regionale dei trasporti e della logistica

**Tabella 2 – Obiettivi strategici e Azioni del Piano Regionale dei Trasporti (Fonte: PRT Regione Calabria – Proposta Definitiva)**

### 5.6.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primarie di Girifalco.

### 5.6.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Il progetto sopra descritto non risulta essere in contrasto con il piano in esame.

## 5.7 Piano di tutela della qualità dell'aria

L'iter procedurale avviato al fine della redazione del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria ha avuto origine con il Decreto 21 Gennaio 2008 n.408 del Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria. Il Documento Preliminare del PRTQA, comprensivo di Rapporto Preliminare Ambientale, è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 13 Gennaio 2010, n.9. Nella stessa è stata avviata e definita la procedura di VAS individuando tra gli altri l'ARPACAL quale soggetto proponente della medesima procedura ai sensi del Regolamento Regionale del 4 Agosto 2008, n.3.


Con Decreto n.3260 del 17 Marzo 2010 del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, è stato confermato ad ARPACAL l'incarico di redigere il Piano di Tutela di Qualità dell'Aria includendo il Documento Preliminare, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, il Piano stesso e il relativo aggiornamento. In data 26 Marzo 2010 è stata stipulata una nuova Convenzione per la redazione del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, includendo il Documento Preliminare, con in allegato il Piano Operativo e il relativo Quadro Economico.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.470 della Seduta del 14.11.2014 viene adottata la Proposta di Piano e il Rapporto Ambientale mentre con DGR n. 141 del 21.05.2015 viene adottata la Proposta di Piano, nonché il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Il Documento Preliminare del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria è organizzato secondo il seguente schema:

- Zonizzazione del territorio;
- Classificazione delle zone valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore;



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 49 DI 91

- Gestione, in termini di pianificazione, della qualità dell'aria attraverso la strutturazione della rete di rilevamento regionale.

Il documento in questione persegue i seguenti obiettivi generali:

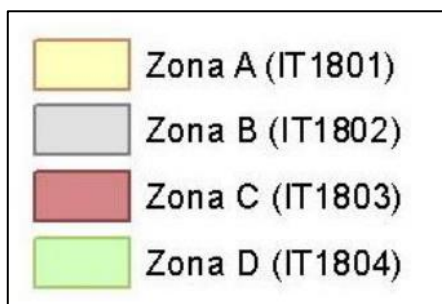
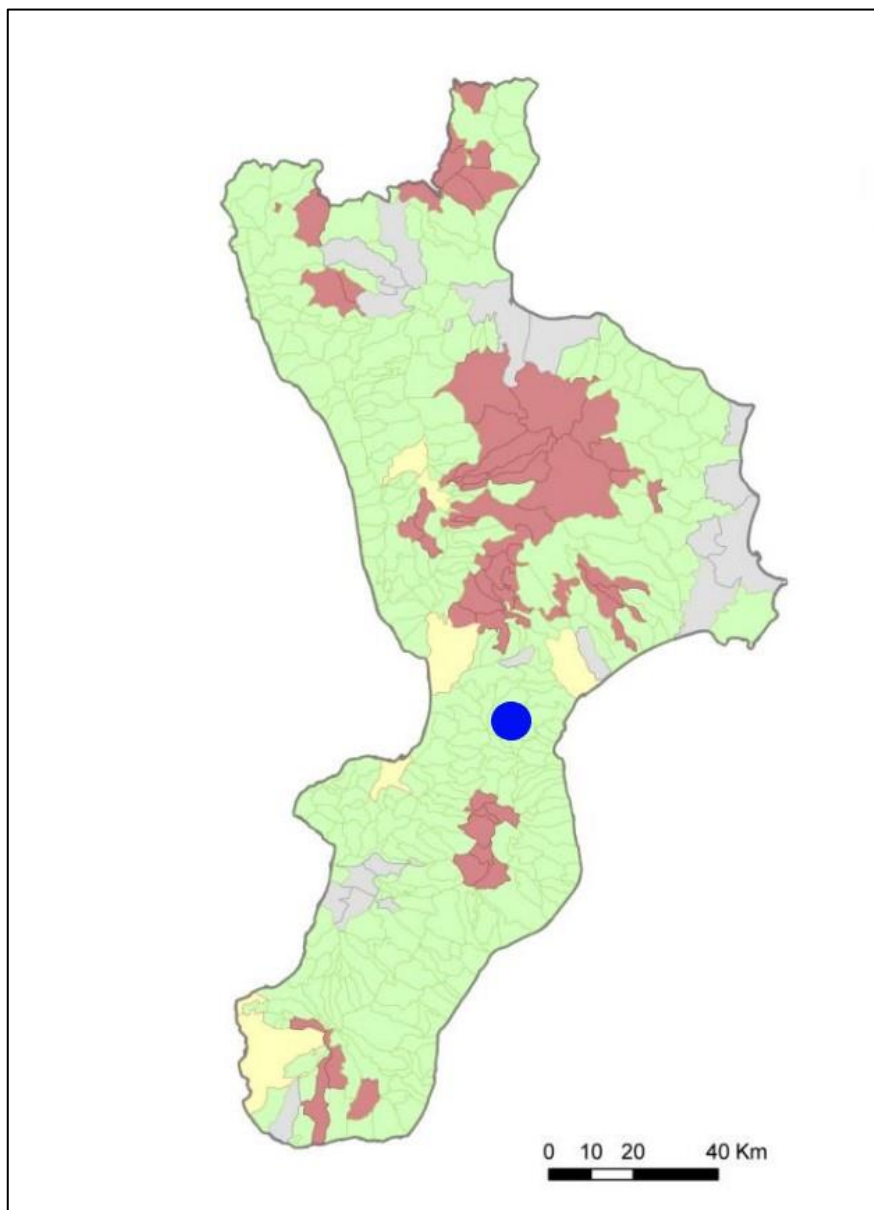
- Integrare le considerazioni sulla qualità dell'aria nelle altre politiche settoriali (energia, trasporti, salute, attività produttive, agricoltura, gestione del territorio). A tal proposito il documento risulta avere una politica complessa derivata anche dalla varietà e dall'articolazione dei fenomeni che governano la matrice ambientale aria e che per questo richiede un sistema di azioni integrate e intersettoriali. Il principio dell'integrazione è quello che potrà portare al raggiungimento delle finalità generali del piano, in una visione unitaria di approccio e in un'ottica di ottimizzazione dei costi e dei benefici.
- Migliorare e aggiornare il quadro conoscitivo, in particolare quello relativo allo stato della qualità dell'aria attraverso la ridefinizione e l'implementazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e la predisposizione dell'inventario delle emissioni su scala comunale. L'aggiornamento del documento a valle del raggiungimento di questo obiettivo risulta essere indispensabile per la scelta delle azioni più efficaci e per la verifica dei risultati ottenuti, tramite il monitoraggio.
- Fornire le informazioni al pubblico sulla qualità dell'aria predisponendo l'accesso e la diffusione, al fine di permettere una più efficace partecipazione al processo decisionale in materia: questo al fine di sensibilizzare maggiormente la popolazione alle questioni ambientali, attivare iniziative su buone pratiche compatibili con le finalità generali del piano e, in particolare, sul risparmio energetico al fine di ottenere un doppio beneficio ambientale, cioè la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei gas climalteranti regolati dal Protocollo di Kyoto.

### 5.7.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento


Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e la Cabina Primaria di Girifalco.

Come si evince dall'immagine che segue, l'area di intervento viene classificata nel Piano di Tutela della Qualità dell'Aria come Zona D (IT1804) "Zona collinare e costiera senza specifici fattori di pressione".

La zona D, insieme alla zona C, sono state classificate nel Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria unicamente in base all'altitudine.



**Figura 16 – Inquadramento dell'area di intervento (in giallo) nella Tavola della Zonizzazione della Regione Calabria (Fonte: Piano di Tutela della Qualità dell'Aria Regione Calabria)**

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 51 DI 91

### 5.7.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Il piano sopra descritto non risulta essere in contrasto con il progetto in esame.

### 5.8 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

La Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) istituisce un “quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità”.

Il D. Lgs. 40/2010 e s.m.i, prevede:

- La valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro il 22 Settembre 2011;
- La realizzazione delle mappe della pericolosità e delle mappe del rischio di alluvioni entro il 22 Giugno 2013;
- L’ultimazione e la pubblicazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) entro il 22 Dicembre 2015;
- Riesami, mappe (2019) e Piano di Gestione (2021).

Il Governo Italiano, con l’art. 64 del D. Lgs. N. 152/2006, ha individuato 8 Distretti Idrografici su territorio nazionale, tra cui il Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, caratterizzato da una superficie di circa 68200 km<sup>2</sup> e che incorpora un sistema costiero di circa 2100 km di estensione. Il territorio del Distretto è stato poi suddiviso in 17 Unit of Management (UoM), ovvero unità territoriali omogenee di riferimento per la gestione del rischio di alluvione e corrispondenti ai principali bacini idrografici, e sono state definite le relative Autorità Competenti o Competent Authority (CA).

Il Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale PGRA è stato adottato con Delibera n°1 del Comitato istituzionale integrato del 17 Dicembre 2015 ed è stato approvato ai sensi dell’art. 4, comma 3, del D. Lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 Marzo 2016.


Per l’attuazione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 49/2010, ogni singola AdB/Regione del Distretto, ha adottato dapprima le Misure Transitorie ai sensi dell’art.11 del D.Lgs. 49/2010 e successivamente hanno predisposto le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni ognuna per il territorio di propria competenza.

In particolare, le *mappe della pericolosità* (art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 49/2010) contengono la perimetrazione delle aree geografiche che sono o potrebbero essere interessate da alluvioni secondo tre diversi scenari distinti per probabilità di accadimento (bassa, media ed elevata). Per ciascuno scenario vengono indicati i seguenti elementi:

- Estensione dell’inondazione;
- Altezza idrica o livello;
- Caratteristiche del deflusso (velocità e portata).

Le *mappe del rischio* (art. 6, comma 5 del D.Lgs. 49/2010) indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni in 4 classi di rischio di cui al DPCM 29 Settembre 1998, espresse in termini di:

- Numero indicativo degli abitanti interessati;

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 52DI91

- Infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole);
- Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse;
- Distribuzione e tipologia delle attività economiche;
- Impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette.


Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni riguarda tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio quali la prevenzione, la protezione, la preparazione e il recupero post-evento. Il piano rappresenta lo strumento con cui coordinare il sistema della pianificazione in capo all'Autorità di Bacino e quello della Protezione Civile, con la direzione del Dipartimento Nazionale e i livelli di governo locale, rafforzando lo scambio reciproco di informazioni ed avendo quale comune finalità la mitigazione del rischio alluvioni.

#### **5.8.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

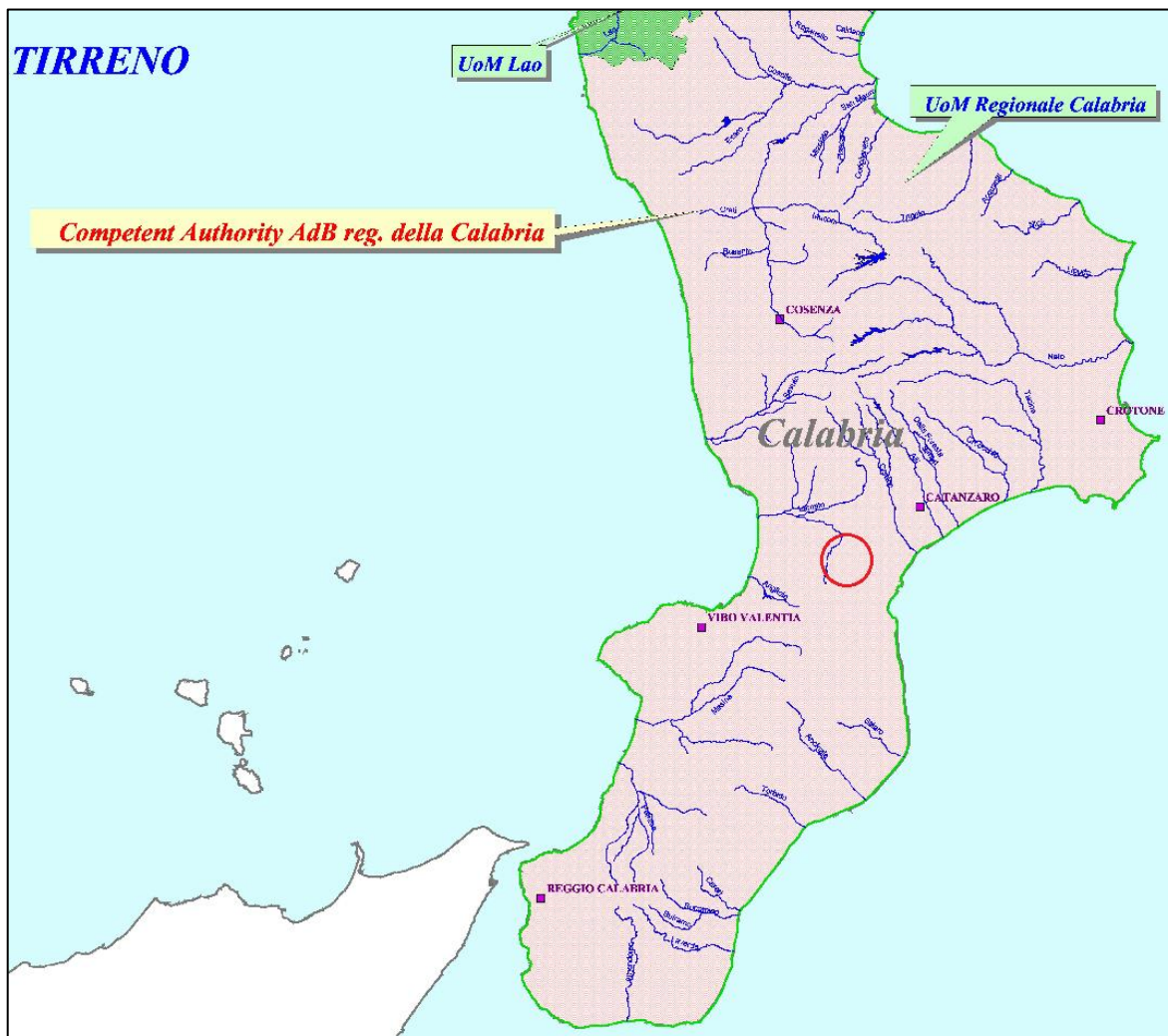
Dalla documentazione reperibile online, è possibile evidenziare che l'area di intervento ricada nella Unit of Management Regionale della Calabria (UoM), afferente alla più ampia Competent Authority AdB regionale della Calabria.



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 53Di91

UNIT OF MANAGEMENT (UoM)		COMPETENT AUTHORITY (CA)		Regioni comprese nel DAM SPECIFICA
CODICE	NOME	CODICE	NOME	
ITN005	Liri Garigliano	ITADBN902	AdB Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno	Abruzzo, Lazio, Campania
ITN011/ITR155	Volturno/ Regionale Campania			Campania, Molise, Puglia
<b>2 Unit of Management (UoM)</b>		<b>1 Competent Authority</b>		
ITR171	Basento, Cavone, Agri	ITADBR171	AdB Interregionale Basilicata	Basilicata
ITR012	Bradano			Basilicata, Puglia
ITR029	Noce e bacini lucani tirrenici			Basilicata, Calabria
ITR024	Sinni e San Nicola			Basilicata, Calabria
<b>4 Unit of Management (UoM)</b>		<b>1 Competent Authority</b>		
ITR161I020	Regionale Puglia/Ofanto	ITADBR161	AdB Interregionale Puglia	Puglia, Basilicata, Campania
<b>1 Unit of Management (UoM)</b>		<b>1 Competent Authority</b>		
ITR015	Fortore	ITADBI902	AdB Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Molise, Campania, Puglia
ITR022	Saccione			Molise, Puglia
ITR027	Trigno			Molise, Abruzzo
ITR141	Regionale Molise (Biferno e Minori)			Molise
<b>4 Unit of Management (UoM)</b>		<b>1 Competent Authority</b>		
ITR181I016	Regionale Calabria/Lao	ITADBR181	AdB Regionale Calabria	Calabria, Basilicata
<b>1 Unit of Management (UoM)</b>		<b>1 Competent Authority</b>		
ITR025	Sele	ITCAREG15	Regione Campania (comprende AdB Regionale Campania Centrale ed AdB Regionale Campania Sud)	Campania, Basilicata
ITR152	Regionale Destra Sele			Campania
ITR153	Regionale sinistra Sele			Campania
ITR151	Regionale Campania Nord Occidentale			Campania
ITR154	Regionale Sarno			Campania
<b>5 Unit of Management (UoM)</b>		<b>1 Competent Authority</b>		
<b>TOTALE DISTRETTO</b>	<b>17 (UoM)</b>	<b>6 COMPETENT AUTHORITY</b>		<b>7 REGIONI</b>

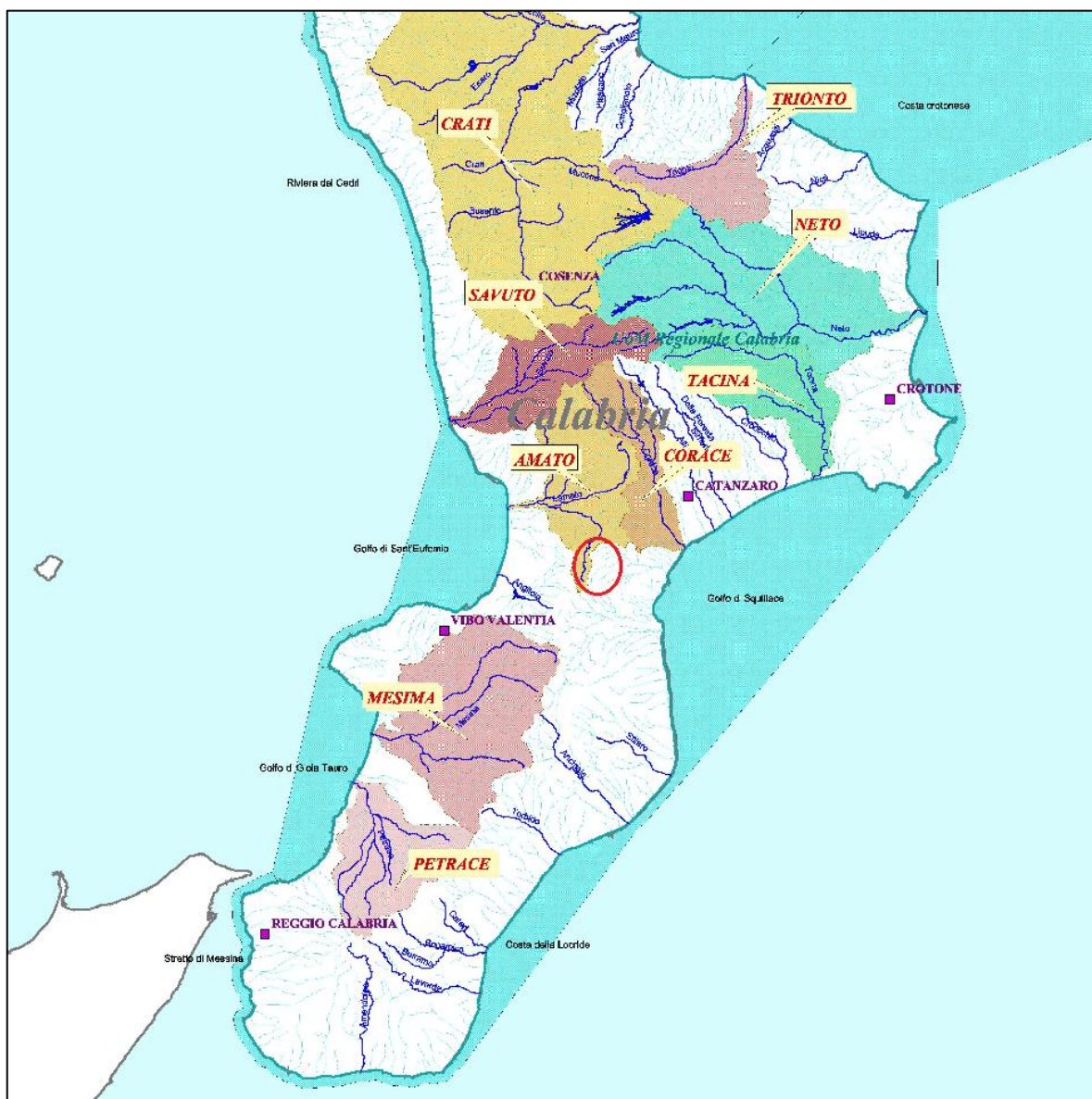
**Figura 17 – Unit of Management, Competent Authority e Regioni comprese (Fonte: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale)**




Unit of Management (UoM)	
Volturno/ Regionale Campania (636.011 ha)	Saccione (27.151 ha)
Liri-Garigliano (513.050 ha)	Trigno (121.294 ha)
Regionale Basilicata (393.004 ha)	Regionale Calabria (1.442.774 ha)
Bradano (303.668 ha)	Lao (66.055 ha)
Noce (41.825 ha)	Regionale Campania NO (137.015 ha)
Sinni (144.605 ha)	Regionale Destra Sele (71.473 ha)
Regionale Puglia/Ofanto (1.972.772 ha)	Regionale Sarno (70.782 ha)
Regionale Molise (160.239 ha)	Regionale Sinistra Sele (167.255 ha)
Fortore (163.147 ha)	Sele (327.726 ha)







































**Figura 18 – Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) nella Carta delle Competent Authority e Unit of Management (Fonte: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)**

Nella UoM di interesse sono state poi individuate 14 aree programma che rappresentano le Unità di Analisi (UA), individuate accorpando superfici contigue che presentano uniformità di caratteristiche fisico-territoriali e affinità di problematiche di riequilibrio idrologico e di risanamento ambientale. Nonostante non sia possibile effettuare un'analisi sito specifica vista la scala di dettaglio della cartografia disponibile, la figura seguente mostra che l'area di intervento ricade in parte all'interno del bacino del Fiume Amato:





	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 56Di91

<b>Bacini Idrografici principali (fonte ISPRA - SINANET)</b>		
 AGRI	 FORTORE	 REGI LAGNI
 ALENTO	 GARIGLIANO	 SACCIONE
 AMATO	 LAGO DI LESINA	 SARNO
 BASENTO	 LAGO DI VARANO	 SAVONE
 BIFERNO	 LAO	 SAVUTO
 BRADANO	 LATO	 SELE
 BUSSENTO	 LENNE	 SINNI
 CANDELARO	 MESIMA	 TACINA
 CARAPELLE	 MINGARDO	 TRIGNO
 CAVONE	 NETO	 TRIONTO
 CERVARO	 NOCE	 TUSCIANO
 CORACE	 OFANTO	 VOLTURNO
 CRATI	 PETRACE	

**Figura 19 – Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) nella Carta del Reticolo e dei Bacini Idrografici Principali (Fonte: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)**

### 5.8.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Il progetto non risulta essere in contrasto con il piano.

### 5.9 Piano di Gestione delle Acque


Per quanto concerne la pianificazione a livello di distretto idrografico, l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, di concerto con le Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ha coordinato la redazione del "Piano di Gestione delle Acque", ai sensi ed in base ai contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60, recepiti dal D.L.vo 152/06, ed in base ai contenuti del D.M. 131/08, del D.L.vo 30/09, del D.M. 56/09, della L. 13/09 e della L. n. 25/2010.

Gli obiettivi della direttiva sono finalizzati alla "tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti, a garantire gli usi legittimi delle stesse".

L'area di riferimento è il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – come definito dall'art. 64 del D.L.vo 152/06 – e comprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia.

Tale Piano, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, avvenuta nel 2013 e pubblicata su GU n. 160 del 10 luglio 2013, secondo la cadenza sessennale fissata dalla Direttiva, è stato revisionato e aggiornato e, nel dicembre del 2014, è stata ultimata la redazione del Progetto di piano di Gestione acque - ciclo 2015-2021.



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 57Di91

Tale Progetto di Piano è stato apprezzato dai componenti del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, integrato con le Regioni del distretto dell'Appennino Meridionale che hanno preso atto dei documenti elaborati al fine dei successivi adempimenti comunitari, nell'ambito della seduta del 22 dicembre 2014.


In data 17 dicembre 2015 il Piano di Gestione Acque - II Fase ciclo 2015-2021 è stato adottato dal Comitato Istituzionale integrato con i componenti designati dalle regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (ai sensi della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE) e successivamente approvato il 3 Marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato.

Il Piano, nel rispetto dei contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, del D. Lgs. 152/2009 e della LR 13/09, comprende:

- la caratterizzazione fisico-ambientale ed amministrativa del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- la configurazione ed analisi quadro degli utilizzi (potabili, irrigui, industriali);
- l'analisi del sistema di monitoraggio;
- l'analisi del sistema delle acque minerali e termali;
- l'analisi del sistema delle aree protette;
- la correlazione risorsa idrica e Sistema Paesaggio e Sistema Culturale;
- l'analisi del sistema infrastrutturale;
- l'analisi del sistema gestionale;
- la configurazione normativa e relative Autorità competenti;
- il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione ad oggi adottati;
- accordi / intese di programma ad oggi stipulate ed attuate, in merito alle risorse idriche;
- l'individuazione di pressioni e impatti;
- la tipizzazione e la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- la riconfigurazione del sistema di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- la definizione degli obiettivi ambientali;
- l'analisi economica;
- il quadro della programmazione finanziaria in materia di acqua;
- il percorso di informazione e consultazione pubblica;
- il percorso VAS;
- l'individuazione di criticità e rischio;
- il programma di misure (interventi strutturali e non strutturali).

#### **5.9.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

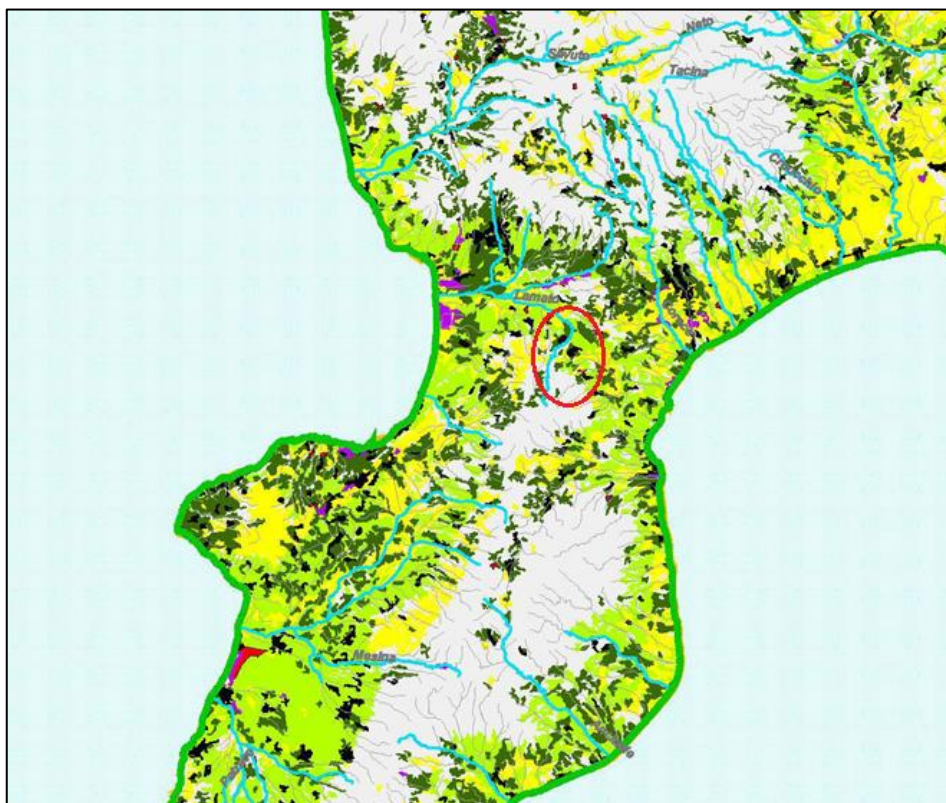
	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 58DI91

Si riportano di seguito gli elaborati cartografici relativi al Piano di Gestione delle Acque, ciclo 2015-2021, attualmente vigente. L'intera Regione Calabria è stata suddivisa in ambiti territoriali e l'area di intervento, come si può vedere dall'immagine che segue, ricade nell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Catanzaro:



**Figura 20 – Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) nella Tavola “Inquadramento Amministrativo: Ambiti Territoriali Ottimali ricadenti nel Distretto” (Fonte: Piano di Gestione delle Acque Il Fase, Ciclo 2015-2021 – Distretto Idrografico Appennino Meridionale)**


Come è possibile evincere dall'immagine che segue, l'area di intervento ricade in aree indicate come seminativi, colture permanenti e zone agricole eterogenee, mentre in misura minore in zone urbanizzate, nonostante la scala di dettaglio della cartografia disponibile non sia adatta ad un'analisi di dettaglio sito specifica:



**Figura 21 – Inquadramento dell’area di intervento (in rosso) nella Tavola 7 “Fonti diffuse di Inquinamento” (Fonte: Piano di Gestione delle Acque Il Fase, Ciclo 2015-2021 – Distretto Idrografico Appennino Meridionale)**

### 5.9.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Il progetto non risulta essere in contrasto con il piano.

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 60Di91

## 6 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

### 6.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Catanzaro


Approvato con D.C.P. n. 5 del 20/02/2012, il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** della Provincia di Catanzaro, costituisce lo strumento intermedio che articola, sul territorio di competenza, le indicazioni contenute nella programmazione regionale, adeguandole alle specificità locali ed alla consistenza, vulnerabilità e potenzialità delle risorse naturali ed antropiche presenti.

In particolare, il Piano individua sul territorio provinciale degli ambiti territoriali unitari (o *unità di paesaggio*) come elementi di riferimento per la gestione delle politiche di tutela e l'organizzazione e formazione degli strumenti urbanistici, stabilendo nel contempo le componenti e le relazioni da salvaguardare, nonché le azioni strategiche e le infrastrutture prioritarie da realizzare.

Il PTCP individua, inoltre, come fondamentali i seguenti obiettivi, da recepire nelle strategie dei piani di settore e negli strumenti urbanistici comunali:

- a) *promuovere una cultura del paesaggio su tutto il territorio provinciale* che incentivi una politica di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, essenziale per migliorare la qualità di vita degli abitanti e fungere da elemento di attrazione per lo sviluppo di attività turistiche sostenibili ed economiche per l'intera provincia;
- b) *favorire una rete di naturalità diffusa*, che attraverso corridoi ecologici di connessione tra le singole aree protette, eviti saldature tra gli insediamenti, preservando la biodiversità e creando un ambiente fruibile ma sostenibile;
- c) *riequilibrare l'offerta abitativa mirata ad un nuovo assetto insediativo di "provincia metropolitana"*, che risponda ai requisiti di sicurezza e sostenibilità ambientale;
- d) *ridurre il degrado urbanistico ed edilizio*, attraverso interventi di riorganizzazione del territorio antropizzato con l'inserimento e la valorizzazione di spazi pubblici vivibili e sicuri e la realizzazione di adeguate dotazioni di servizi, per integrare le politiche di coesione e di equità sociale;
- e) *contenere il consumo di suolo naturale*, privilegiando l'accorpamento delle localizzazioni attraverso il ricorso a siti già compromessi e l'utilizzo integrato delle attrezzature di servizio;
- f) *incentivare l'occupazione promuovendo attività produttive che valorizzino le risorse locali* e sviluppando delle innovazioni in condizioni di sostenibilità ambientale;
- g) *distribuire strategicamente sul territorio i servizi* contribuendo a migliorare l'efficienza degli spostamenti tra i centri del territorio provinciale mediante i mezzi pubblici;
- h) *potenziare e rendere più efficiente il sistema di mobilità interno ed esterno al territorio provinciale*, corredandolo ed adeguandolo al programma di sviluppo regionale che prevede il potenziamento del ruolo aeroportuale, ferroviario ed autostradale della provincia;
- i) *incentivare il ricorso a metodi e tecnologie utili per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici*, favorendo in questo modo lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili di energia.



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 61 DI 91

Il raggiungimento delle finalità sopra riportate è garantito da una serie di *indirizzi, direttive e prescrizioni* dettate dal Piano. In particolare:

- gli *indirizzi* rappresentano le disposizioni volte a fissare i requisiti per la redazione dei piani comunali e degli strumenti settoriali di carattere provinciale;
- le *direttive* individuano le disposizioni da osservare nell'elaborazione dei contenuti dei piani comunali e degli strumenti settoriali di carattere provinciale;
- le *prescrizioni* sono le disposizioni che incidono esplicitamente e direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolandone gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.

L'attuazione del Piano avviene attraverso le disposizioni raffigurate nelle Tavole ed applicando le Norme che lo caratterizzano.

Il PTCP, infatti, si compone di una parte scritta:

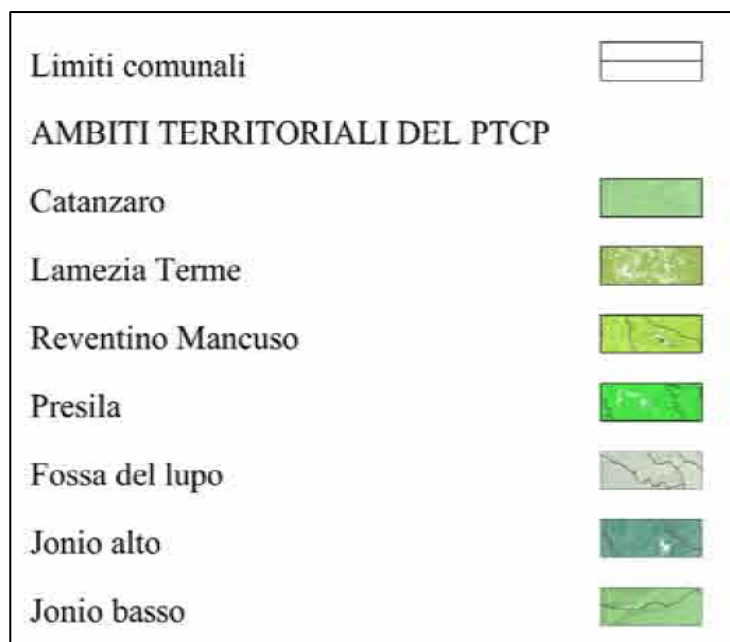
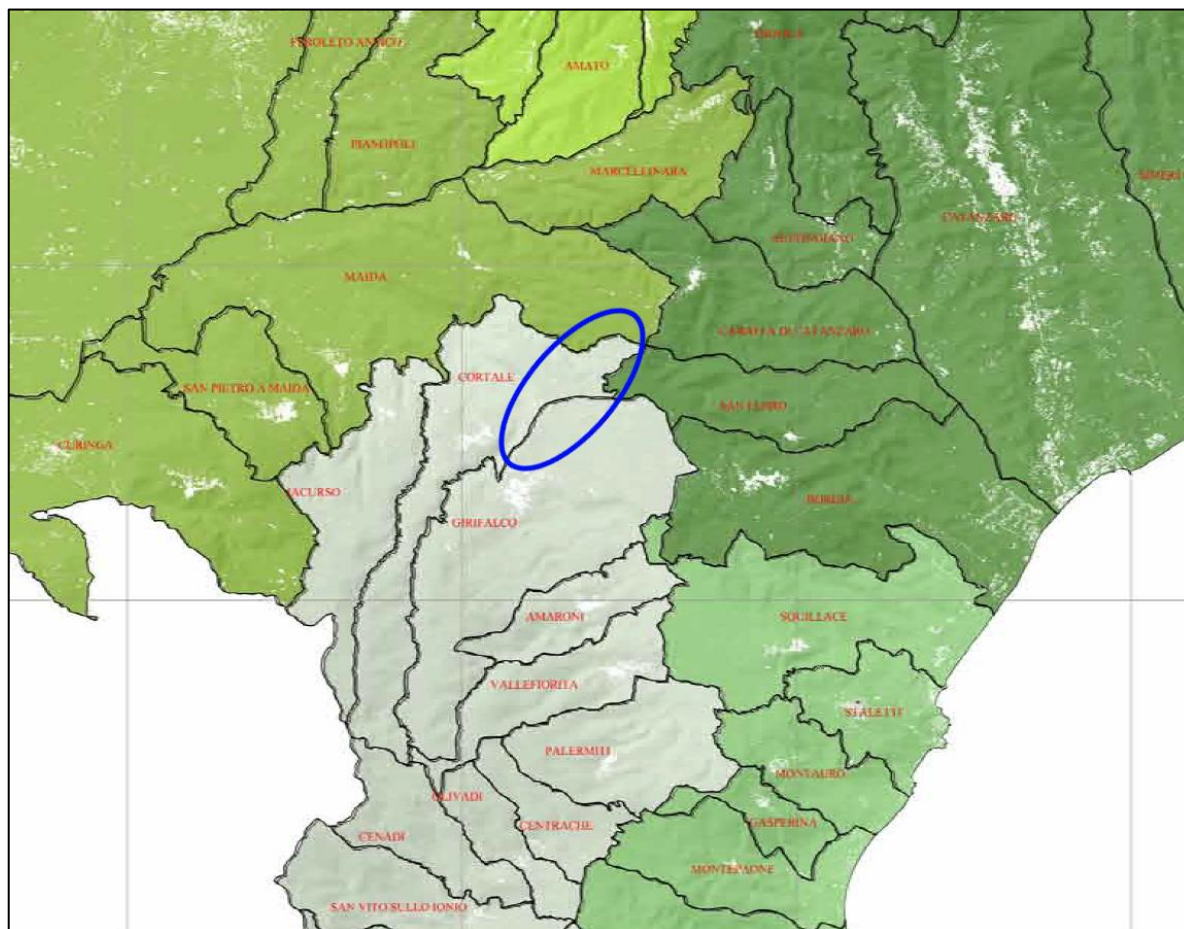
- Relazione Generale;
- Relazione di Sintesi;
- Norme Tecniche di Attuazione;

e di una serie di elaborati cartografici suddivisi nei seguenti allegati:


- Titolo 0 - Quadro Conoscitivo;
- Titolo 1 - Obiettivi Strategici del PTCP;
- Titolo 2 - Piano della Tutela e del Paesaggio;
- Titolo 3 - Piano delle mobilità e delle Infrastrutture.

#### **6.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

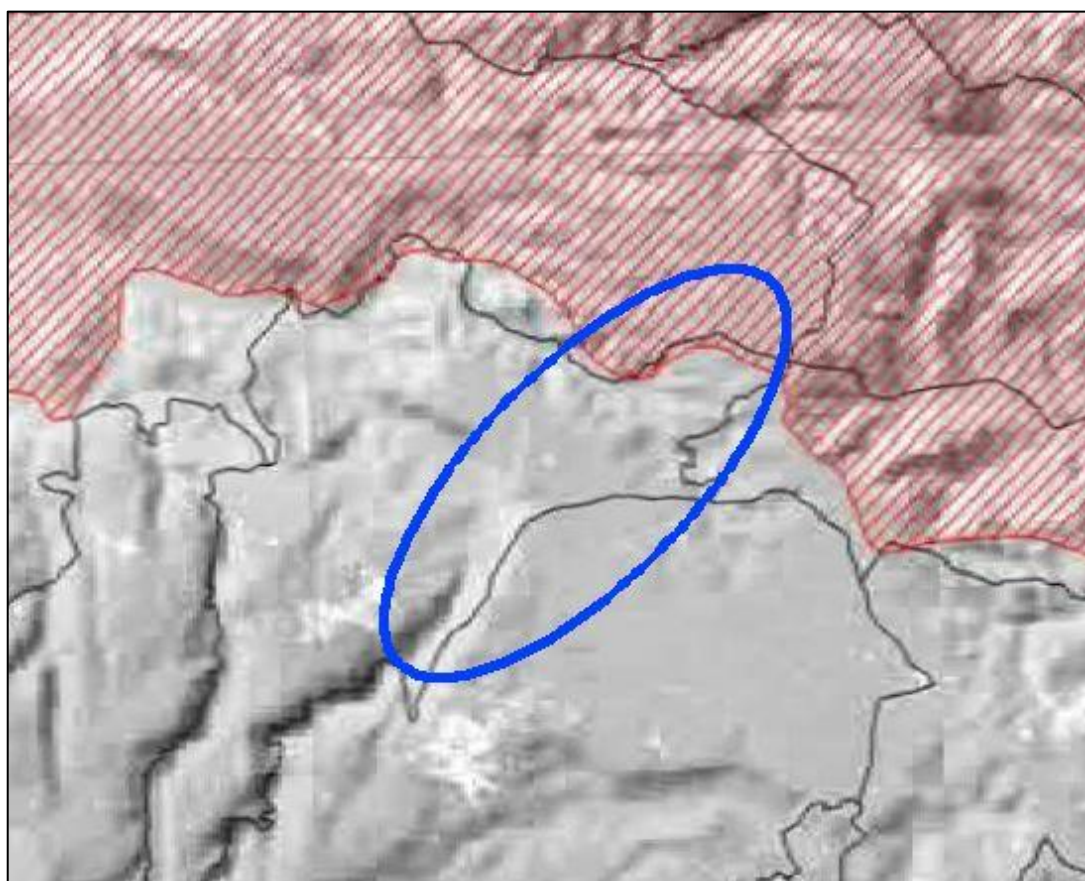
Dalla sovrapposizione dell'area oggetto di studio con i tematismi contenuti nel *Titolo 1 - Obiettivi Strategici del PTCP* è possibile evidenziare come l'intervento si estenda a cavallo di due diversi ambiti territoriali: la "*Fossa del Lupo*" per quanto riguarda la parte che interessa i territori comunali di Cortale e di Girifalco e "*Lamezia Terme e l'ambito della costa Tirrenica*" per la parte relativa al territorio di Maida.





**Figura 22 - Inquadramento dell'area di intervento (in blu) nella Tavola 1.1 – Ambiti e Sistema Metropolitano (Fonte: PTCP Provincia di Catanzaro – Titolo 1: Obiettivi Strategici del Piano)**

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 63DI91

Per quest'ultima parte, inoltre, l'opera in oggetto ricade in "Area di copianificazione" come evidente dalla sovrapposizione dell'area di intervento con la Tavola 1.5 – "Aree di approfondimento e copianificazione". Per tali aree, ai sensi dell'art.6 delle NTA del PTCP, si prevede l'applicazione di strumenti di pianificazione negoziata tra la Provincia e gli enti interessati, al fine di pervenire ad un disegno di assetto territoriale che può investire più comuni, nel quadro di riqualificazione ambientale e sociale dell'intero territorio provinciale.




Area di approfondimento	
Area di coopianificazione	

**Figura 23 - Inquadramento dell'area di intervento (in blu) nella Tavola 1.5 – Aree di approfondimento e copianificazione (Fonte: PTCP Provincia di Catanzaro – Titolo 1: Obiettivi Strategici del Piano)**

Inquadrando la linea aerea in progetto nei tematismi contenuti nel Titolo 2 - Piano della Tutela e del Paesaggio ed in particolare sovrapponendola alla Tavola 2.5 - Carta delle Tutele ed alla Tavola 2.6 - Rete ecologica provinciale, è possibile verificare che l'intervento interferisce con:

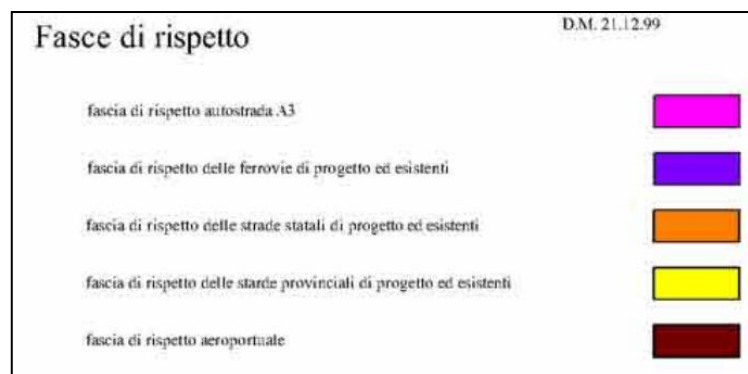
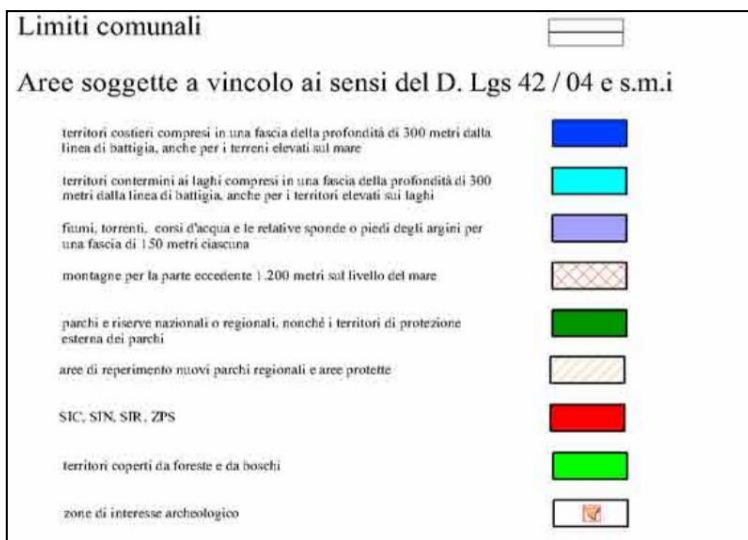
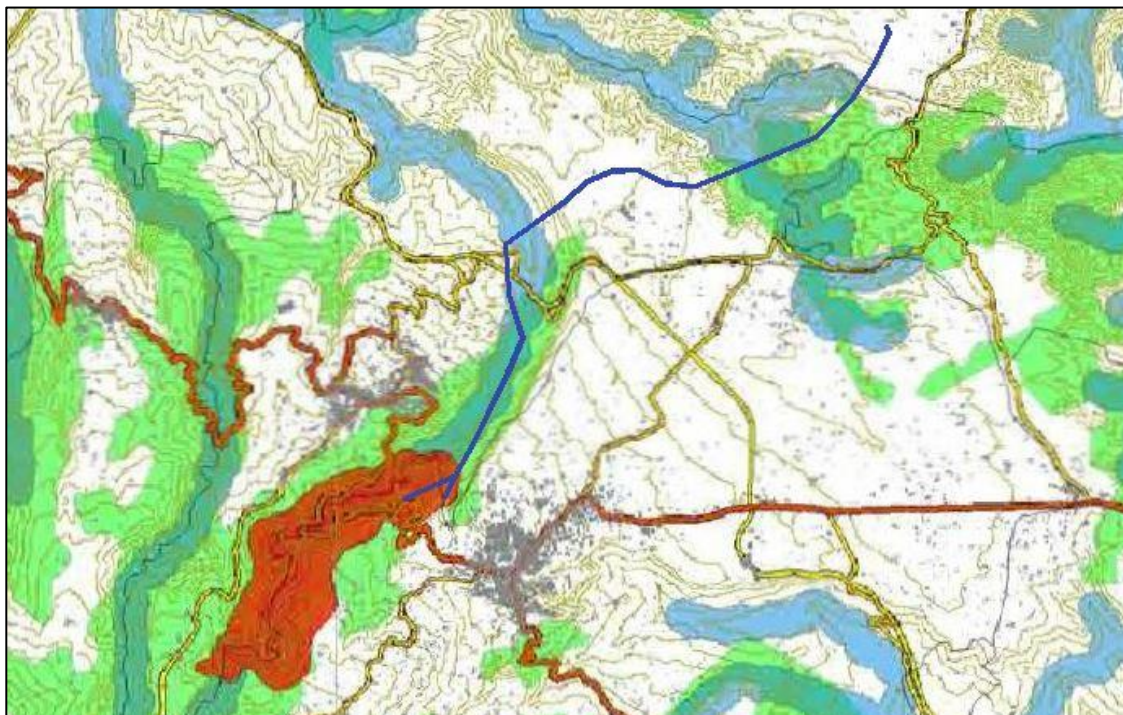
- l'area SIN "Torrente Pesipe";

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 64DI91

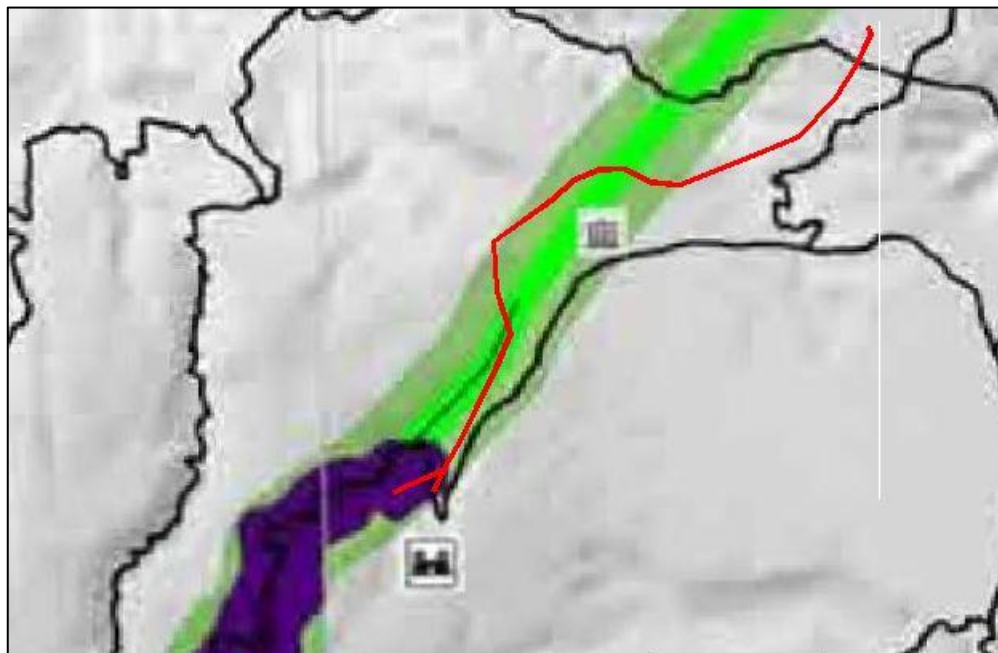
- aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. c del D.Lgs.42/2004 e smi relative a *fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna;*
- aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. g del D.Lgs.42/2004 e occupate da *foreste e/o boschi;*
- un *corridoio ecologico* di saldatura tra le zone protette della “Sila Piccola” a Nord e delle “Serre” a Sud;
- un'*emergenza architettonica extraurbana* sottoposta a salvaguardia ai sensi della Legge Regionale 23/1990.

L'art. 34 delle NTA del PTCP della Provincia di Catanzaro disciplina le “Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate”, aree all'interno delle quali rientrano anche i Sito di Importanza Nazionale SIN: all'interno di dette aree si dovranno promuovere azioni quali attività di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica connesse ai temi ambientali ed al miglioramento della produzione agricola nonché all'innovazione di prodotti e di processi per le imprese del sistema locale; attività finalizzate all'educazione ambientale; attività sportive, ricreative, culturali e turistiche. Queste aree protette perseguono le finalità principali relative alla conservazione del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico; la promozione socio-economica delle comunità residenti basata sulla valorizzazione di tale patrimonio; il recupero e la conservazione dei siti naturalistici ed archeologici più rappresentativi dal punto di vista scientifico e storico-culturale; la protezione e la conservazione dei siti archeologici e dei valori antropici delle attività umane e tradizionali; la promozione di attività educative, ricreative, sportive e artistico culturali compatibili con i valori tutelati e infine la promozione di formazione e ricerca scientifica anche attraverso la costituzione di centri di educazione ambientale.





**Figura 24 – Inquadramento dell'intervento (in blu) nella Tavola 2.5 – Carta delle Tutele (Fonte: PTCP della Provincia di Catanzaro)**






**Figura 25 - Inquadramento dell'area di intervento (in rosso) nella Tavola 2.6 – Carta della Rete Ecologica Provinciale (Fonte: PTCP Provincia di Catanzaro – Titolo 2: Piano della Tutela e del Paesaggio)**

### 6.1.2 *Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento*

Sulla base della sovrapposizione del tracciato in progetto con i tematismi cartografici, è possibile affermare che l'intervento in questione non risulta essere in contrasto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

## 6.2 **Piano di Gestione del SIN "Torrente Pesipe" e del SIR "Sugherete di Squillace"**

In applicazione della normativa e delle politiche comunitarie e nazionali e, in particolare, in accordo con l'art. 6 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) con le Linee Guida Nazionali promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e alle Linee Guida regionali elaborate dal Programma Operativo POR della Regione Calabria, il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ha promosso con la provincia di Catanzaro, nell'ambito del POR Calabria 2000/2006, il progetto di elaborazione del Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria,

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 68Di91

Nazionale e Regionale della Rete Natura 2000 compresi nel territorio della Provincia di Catanzaro di cui al DM 03/04/2000, individuati ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat 92/43/CEE ed Uccelli 79/409/CEE.

L'obiettivo generale è quello di salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione dei Siti proposti (SIC, SIN e SIR) che costituiscono la Rete Natura 2000 della Provincia di Catanzaro e dell'insieme degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei siti. In modo particolare, l'obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie prioritarie e di interesse comunitario, nazionale e regionale che hanno determinato la proposizione del sito, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano pur in presenza di attività umane.

La metodologia adottata è coerente con i documenti di riferimento prodotti dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio, nonché con i documenti disponibili a livello regionale.

Il Piano di Gestione è stato elaborato in funzione della necessità riscontrata in accordo con l'applicazione dell'iter logico decisionale elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e con le linee guida previste dalla Regione Calabria. La struttura del Piano si articola in un Quadro Conoscitivo (o Studio Generale) propedeutico alla redazione del Piano di Gestione vero e proprio, come indicato dai documenti prodotti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura.

Il Quadro Conoscitivo (QC) ha la finalità di definire un quadro generale della situazione ecologica, sociale ed economica dei siti, atto a valutare:

- Presenza, localizzazione e status di conservazione degli habitat e delle specie (biodiversità) di interesse comunitario;
- Interrelazioni tra la biodiversità di interesse comunitario e le attività umane presenti nei siti e nelle aree circostanti.

Il Quadro Conoscitivo si articola nei seguenti settori di indagine:

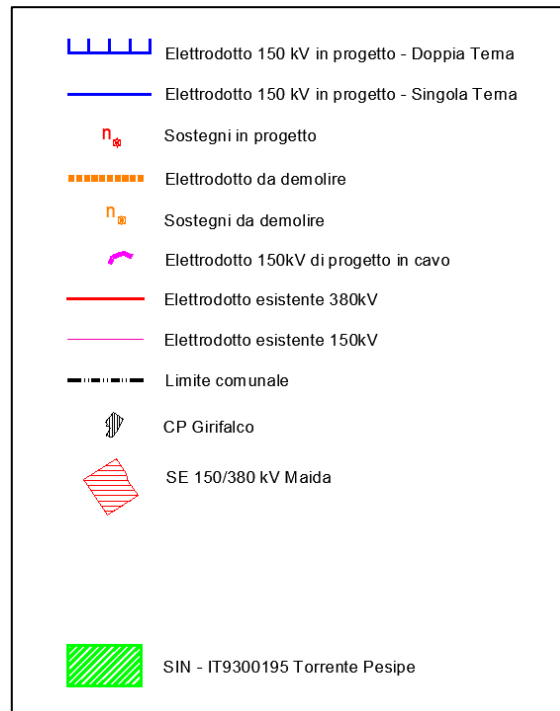
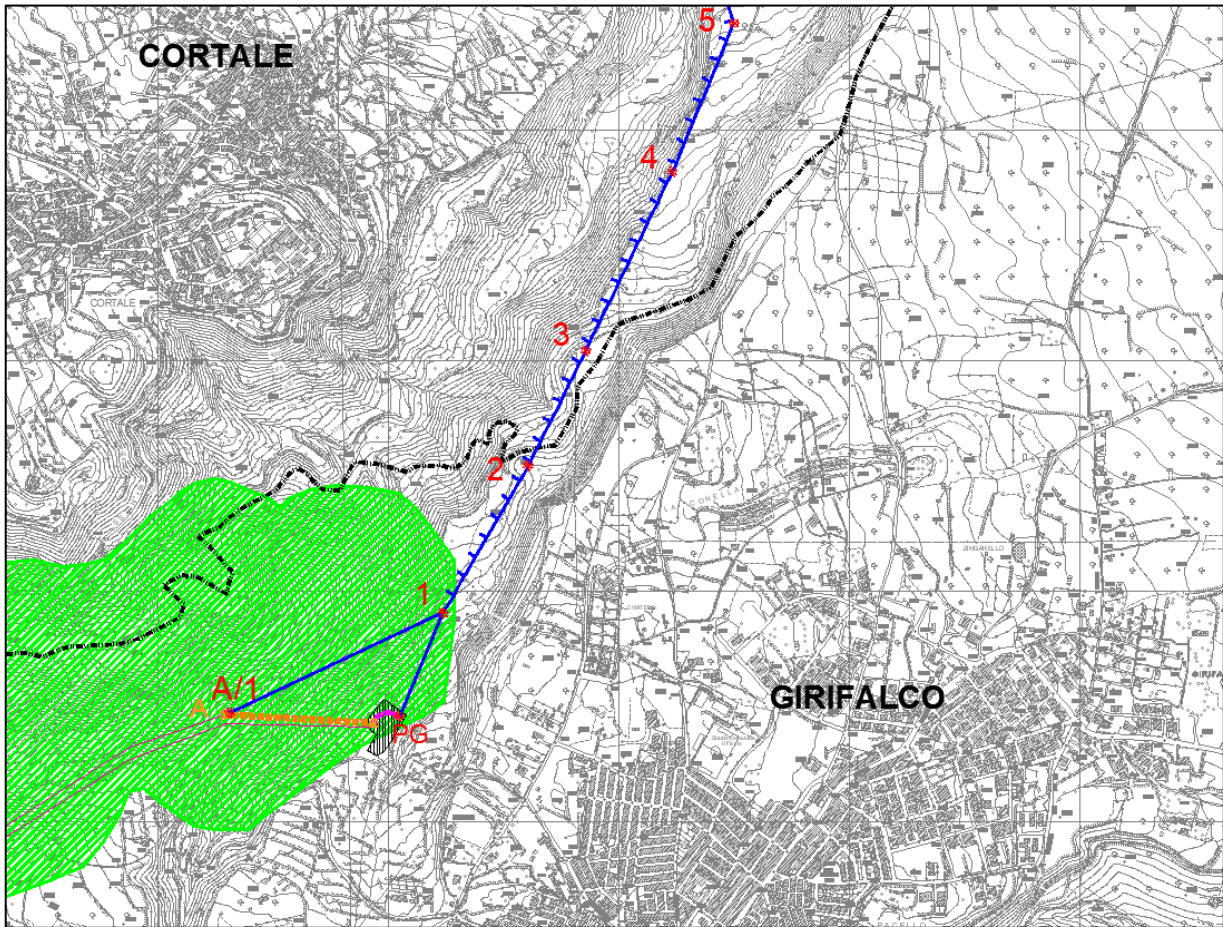
- Caratterizzazione abiotica dei siti;
- Caratterizzazione biotica dei siti;
- Caratterizzazione socio-economica dei siti;
- Caratterizzazione territoriale-amministrativa;
- Caratterizzazione dei valori storici, archeologici e culturali.

### **6.2.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**


Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

Quanto detto viene rappresentato ad un maggiore dettaglio nella Tavola "Carta delle aree protette e siti Rete Natura 2000", dal quale si evince che ricadono nella perimetrazione del SIN "Torrente Pesipe", il sostegno n.1, n. A/1 e il Palo Gatto, indicato con PG:





**Figura 26 - Sovrapposizione del tracciato in progetto sulla “Carta Aree Protette e Siti Rete Natura 2000”**  
(Fonte: SIA)

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 70Di91

Il Sito di Importanza Nazionale “Torrente Pesipe” (IT9300195) presente nella Provincia di Catanzaro è stato inserito nelle tipologie di riferimento dei Siti a dominanza di habitat umido-fluviale, caratterizzato dalla presenza dell’habitat “Foreste di Castanea Sativa” che ricoprono circa l’85% del territorio. Il grado di conservazione dell’habitat risulta essere buono. Nel sito, inoltre, è stata segnalata la presenza della Woodwardia radicans, una specie relitta di felce bulbifera gigante molto rara di cui si hanno poche e frammentate stazioni nel Comune di Cortale.

Secondo quanto indicato nel Piano di Gestione, attualmente nel SIN non sono stati rilevati elementi faunistici di importanza comunitaria.


L’*obiettivo generale* del Piano di Gestione del Sito di Importanza Nazionale è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti sul territorio. La gestione del SIN e del SIR va considerata in un’ottica di sostenibilità garantendo un grado di pressione antropica entro certi limiti e uno degli obiettivi principali è quello di sostenere una fruizione dei siti modellata sulle esigenze conservazionistiche del territorio stesso da considerare come priorità.

Una corretta gestione del SIN oggetto del Piano di Gestione richiede la definizione e l’attuazione di misure di tutela appropriate, mirate al mantenimento e alla conservazione della biodiversità, all’utilizzazione sostenibile delle sue componenti e alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat. Gli *obiettivi di sostenibilità ecologica*, a breve, medio e lungo termine, consistono nell’eliminare/ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli ecosistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse regionale e nazionale, migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat individuati, contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale riguardo le esigenze di tutela degli habitat e le specie presenti nei siti, promuovere una gestione forestale che favorisca l’evoluzione naturale dei soprassuoli, tutelando la loro biodiversità.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, sia ambientale che socio-economica, richiederà di regolamentare la fruizione delle aree più sensibili e vulnerabili attraverso una maggiore tutela, affiancata da interventi di monitoraggio e controllo dello stato di conservazione dei siti. Gli *obiettivi di sostenibilità socio-economica* a breve, medio e lungo termine consistono nell’informazione, nella sensibilizzazione e nell’orientamento della fruizione al fine di limitare i comportamenti e le attività antropiche non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse regionale e nazionale, l’attivazione di meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva dei siti e l’individuazione e l’attivazione di processi necessari a promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell’area. Ma anche obiettivi di sostenibilità ecologica e sociale dell’uso dei siti a fini economici, il raggiungimento di un’adeguata consapevolezza del valore ecologico dei siti e delle loro esigenze di conservazione, la promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio adiacente i siti.

### **6.2.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento**

Il progetto non risulta essere in contrasto con il piano.

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 71 DI 91

## 7 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE

### 7.1 Strumenti di Pianificazione e Programmazione Comunale

#### 7.1.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Maida

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Maida si compone del Regolamento Edilizio e delle Norme Tecniche di Attuazione.

In particolare, il documento delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Maida, all'art. 28, riporta la "Classificazione delle Zone Territoriali Omogenee e Aree di Vincolo", che effettua la seguente ripartizione:

#### A) Zone Omogenee

Ai sensi dell'art. 2 del DM 2 Aprile 1968 n.1444, il territorio comunale è suddiviso in zone territoriali omogenee riportate all'art.44 del Regolamento Edilizio.

Le zone omogenee sono:

#### 1. Zone residenziali, di classe:

A – Zone del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere artistico o di particolare pregio ambientale. Sono distinte in A1, A2.

B – Zone di completamento edilizio. Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate. Sono distinte in Bt, B1, Br

C – Zone di espansione edilizia. Parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi. Sono distinte in C1, C2, C3, C4, C5, Ct.


#### 2. Zone produttive, di classe:

D – Zone per insediamenti produttivi. Parti del territorio destinate a nuovi insediamenti di carattere produttivo. Sono distinte in:

Artigianali e industriali D1

Comerciali D2

Per l'itticoltura D3

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 72DI91

Per la distribuzione/vendita carburanti per autotrazione Ds

E – Zone Agricole. Le parti del territorio destinate agli usi agricoli. Sono distinte in E1 ed E2.

3. Zone pubbliche, di interesse generale, di classe:

F – Zone del territorio destinate alle attrezzature ed impianti di interesse generale. Sono distinte in:

Fc – Zone per attrezzature di interesse pubblico e privato

Fi – Zone destinate all'edilizia scolastica e per attrezzature di interesse pubblico

Fp – Zona destinata a parco

Fs – Zone destinate a parcheggi

Fv – Zone a verde pubblico

B) Aree di vincolo

Esse sono Aree di vincolo e di rispetto V (Parti del territorio sottoposte a vincolo in forza di leggi vigenti o per l'attuazione del PRG). Sono distinte in:

Vf – Vincolo Forestale

Vp – Vincolo Paesaggistico

Vu – Vincolo di PRG

Vg – Vincolo di rispetto idrogeomorfologico di PRG


Vm – Vincolo di rispetto per elettrodotto, metanodotti, reti idriche, depuratori

Vr – Vincolo di rispetto cimiteriale, acque pubbliche e idrogeomorfologiche

Vs – Vincolo di rispetto stradale

Va – Vincolo di inedificabilità per particolari condizioni altimetriche del terreno



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 73DI91

### **7.1.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

Come è possibile evincere dall'immagine che segue, le aree di intervento ricadono in Zona E2 – Area destinata ad uso agricolo, regolamentata dall'art. 33 "Zone Agricole – Zone E" delle NTA, cioè le parti del territorio destinate agli usi agricoli. Gli interventi edilizi ammessi sono i seguenti: residenze, ricoveri per animali, silos, costruzioni per la lavorazione, trasformazione, conservazione dei prodotti agricoli e per l'uso, la manutenzione e la custodia degli attrezzi e delle macchine agricole. Agriturismo.

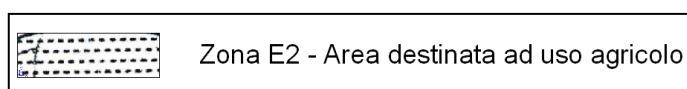
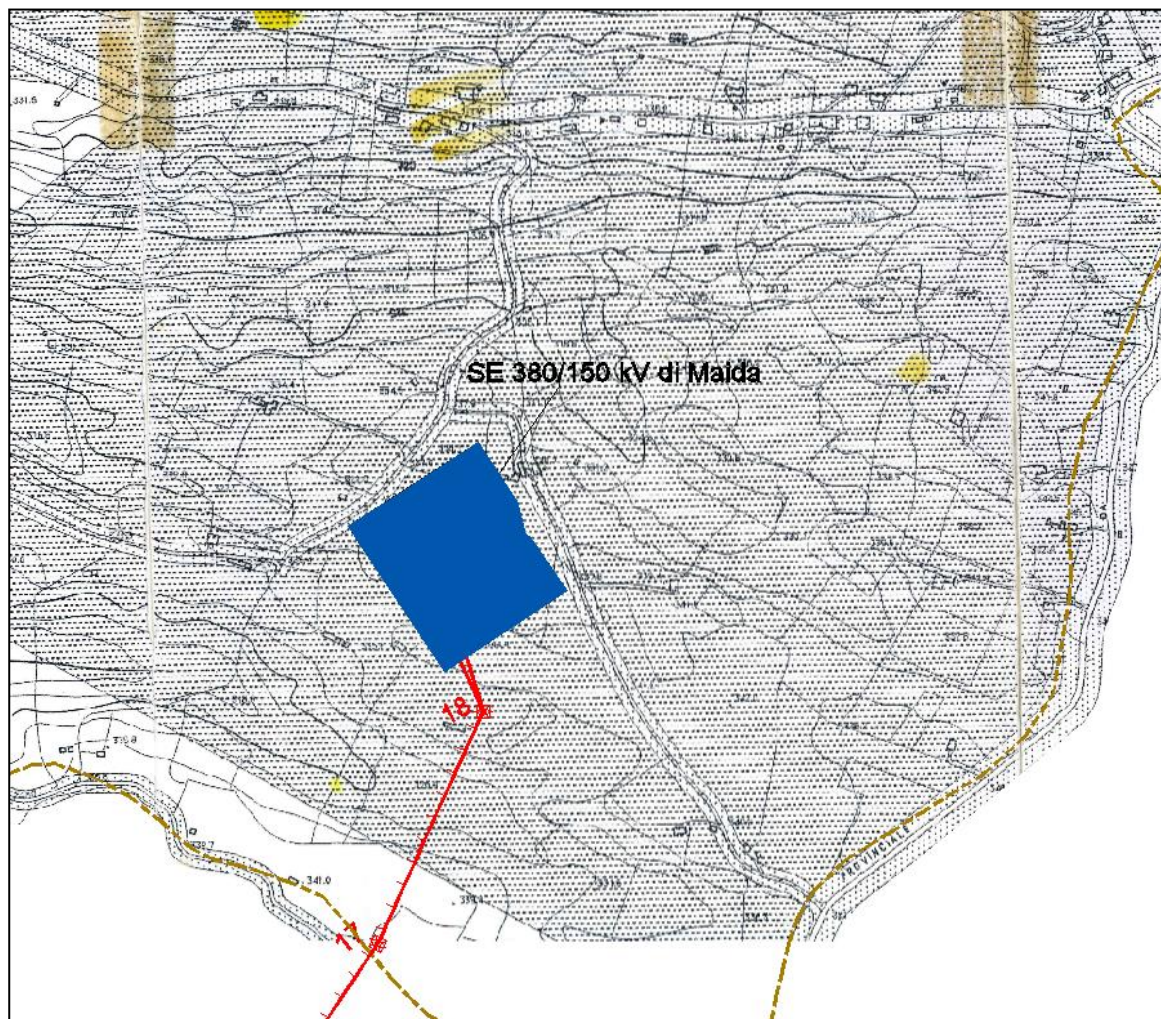
Per quanto concerne la sottozona E2, l'art.33.2 delle NTA riporta che esse sono "zone a carattere prevalentemente agricolo interessate da insediamenti abusivi o da nuclei spontanei di insediamenti abitativi". Si tratta di aree localizzate al margine est del territorio, al confine con il Comune di Caraffa. Per queste aree è in corso una trattativa tra i Comuni interessati per il definitivo assetto urbanistico e amministrativo. A trattativa di trasferimento conclusa secondo l'iter previsto dalla normativa vigente, le aree saranno oggetto di un Piano di Recupero ad hoc in attuazione delle disposizioni di cui all'art.29 della Legge 47/1985. Fino alla completa definizione dell'assetto citato sono consentiti solo gli interventi riportati all'art.33, secondo quanto riportato nelle NTA del comune di Maida:

Art. 33: Zone agricole

Zone omogenee di classe "E" Sono le parti del territorio destinate agli usi agricoli.

Interventi edilizi ammessi: residenze, ricoveri, animali, silos, costruzioni per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e per l'uso, la manutenzione e la custodia di attrezzi e delle macchine agricole. Agriturismo.

Procedure di intervento: intervento edilizio diretto di iniziativa privata.



**Figura 27 - Sovrapposizione del tracciato in progetto su stralcio del PRG del Comune di Maida**


#### **7.1.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento**

Il progetto non risulta essere in contrasto con il Piano Regolatore Comunale del Comune di Maida.

### **7.2 Strumenti urbanistici del Comune di Cortale**

Il Comune di Cortale è dotato attualmente del Piano Regolatore Generale; risulta adottato ma non ancora approvato Piano Strutturale Associato.

Dalla documentazione disponibile relativa allo strumento urbanistico del **Piano Regolatore Generale**, e quindi dalla Relazione Tecnica del Comune di Cortale, si desume che il comune sorge ad un'altitudine media di

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 75Di91

circa 468 metri sul livello del mare e la sua posizione geografica, le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche determinate dalle ingenti risorse ambientali presenti nei territori contermini all'abitato, determinano un ambito territoriale ad alta vocazione turistica-agricola e piccolo terziario.

Dalla consultazione del PSA del Comune di Cortale (unitamente ai comuni di Amaroni, Borgia, Caraffa, Girifalco, San Floro e Settingiano), si evince che il comune di Cortale gestisce il proprio territorio attraverso il PRG *approvato con Decreto Regionale n.11216 del 04/08/2003*.

Sempre nella stessa Relazione Tecnica viene riportato che lo strumento Urbanistico del Comune di Cortale (Programma di Fabbricazione) risale agli anni '70 e che per questo motivo l'amministrazione ha deciso di procedere alla redazione del PRG che tenesse conto delle modificazioni avvenute, degli effetti dell'abusivismo edilizio ed indicasse le direttrici di sviluppo per i prossimi anni, le recenti leggi ed integrazioni sul condono edilizio, il nuovo codice stradale e l'impostazione troppo vincolistica del nucleo storico; gli standards e il territorio intero hanno indotto all'attuale variante generale che nasce come realizzazione dell'esistente; di dotare l'abitato di standard e di servizi, sanare ampie zone abusive sorte nel passato e dotare la comunità di una moderna rete viabile e di aree a sviluppo commerciale-artigianale-industriale.

Come precedentemente riportato, il Comune di Cortale risulta essere dotato al momento attuale di **Piano Strutturale Associato**, di cui è Comune capofila, unitamente ai Comuni di Amaroni, Borgia, Caraffa, Girifalco, San Floro e Settingiano.

In particolare, il PSA di Cortale è stato *adottato dal Comune con Delibera n.11 del Reg. Data 17/06/2013*, pertanto non risulta essere al momento attuale vigente.

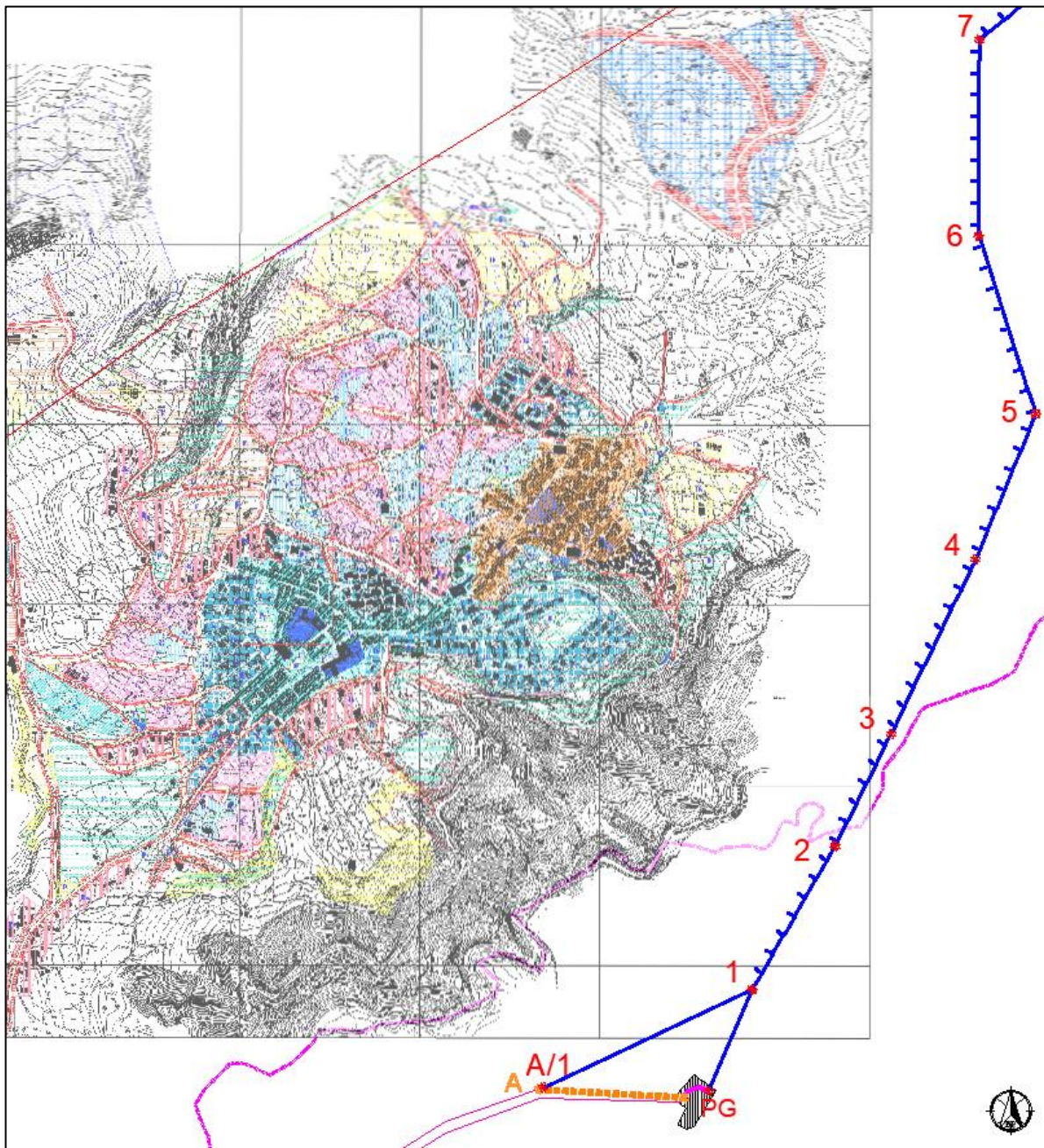
Il territorio del PSA di Cortale presenta un'estensione di circa 181 kmq e rappresenta il 7,58% del territorio della provincia di Catanzaro e viene considerato a ragione una conurbazione di rango superiore.

#### **7.2.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

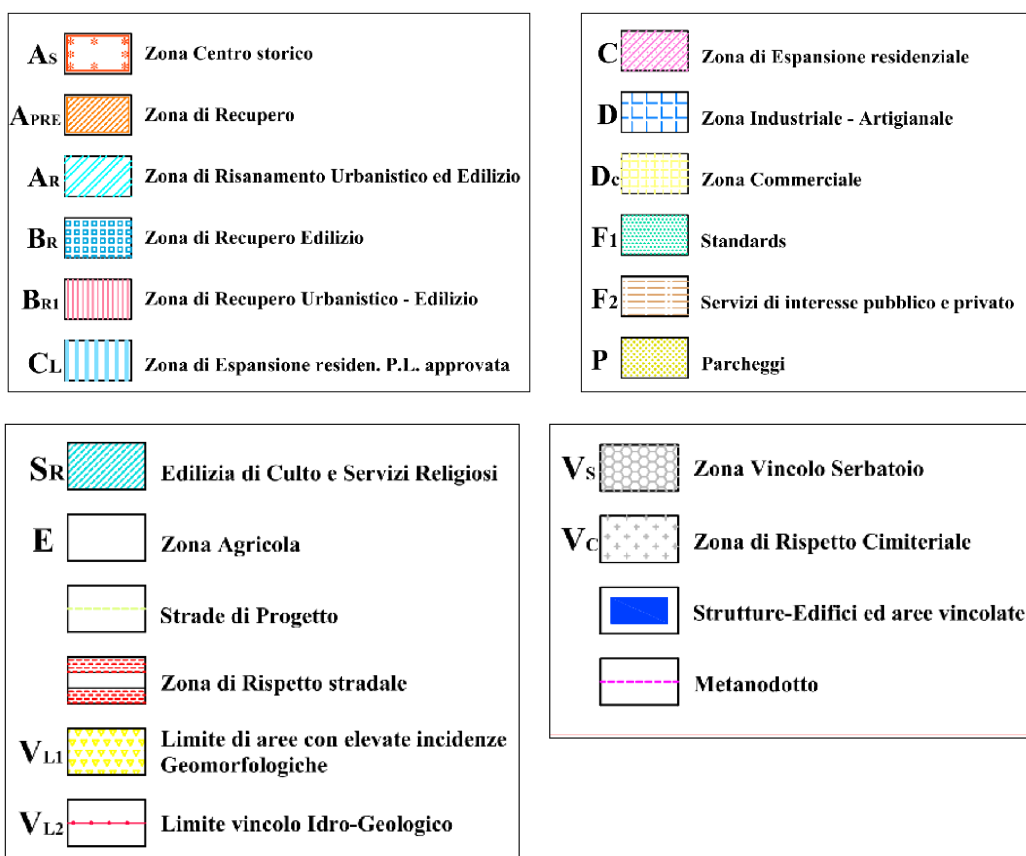
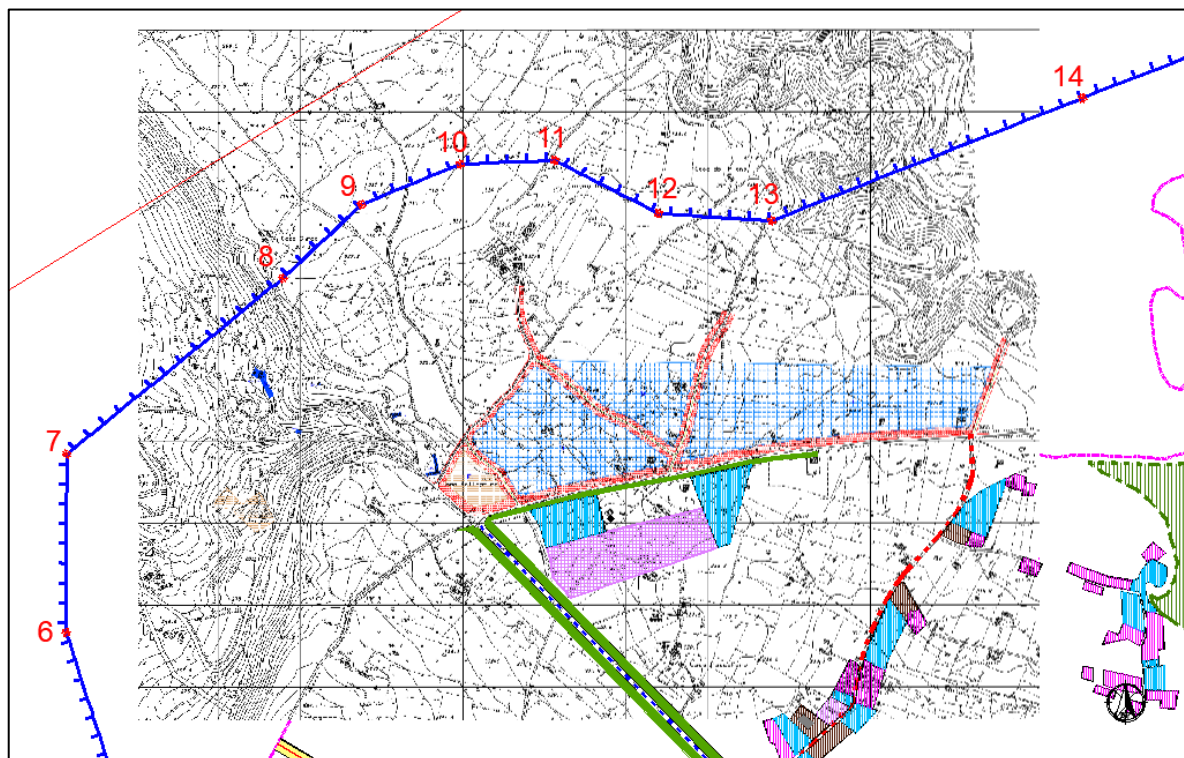
Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e le Cabina Primaria di Girifalco.

Dalla documentazione disponibile relativa allo strumento urbanistico del **Piano Regolatore Generale**, si evince che le tavole riferite alla zonizzazione del territorio comunale riguardano principalmente il centro abitato e le aree limitrofe, pertanto il tracciato in progetto non ricade in parte in aree indicate nel Piano, mentre risulta evidente che i sostegni dal n.8 al n. 13 ricadono in area agricola E, comunque non regolamentata dalla Relazione Tecnica disponibile:










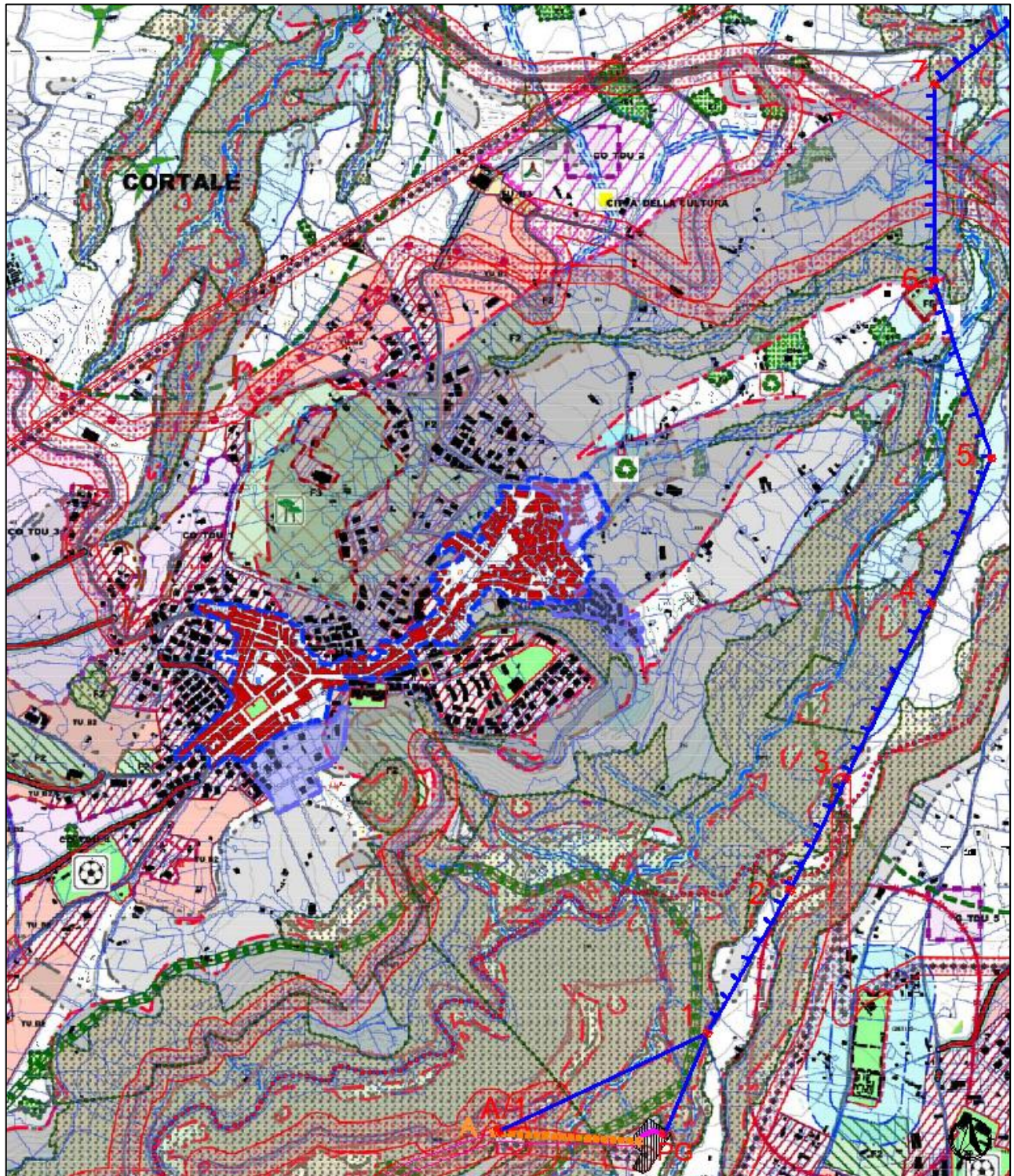
**Figura 28 – Sovrapposizione del tracciato in progetto sulla zonizzazione del territorio comunale di Cortale indicata dal PRG del Comune di Cortale nella Tavola “Raffronto con gli strumenti urbanistici”**

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 78DI91

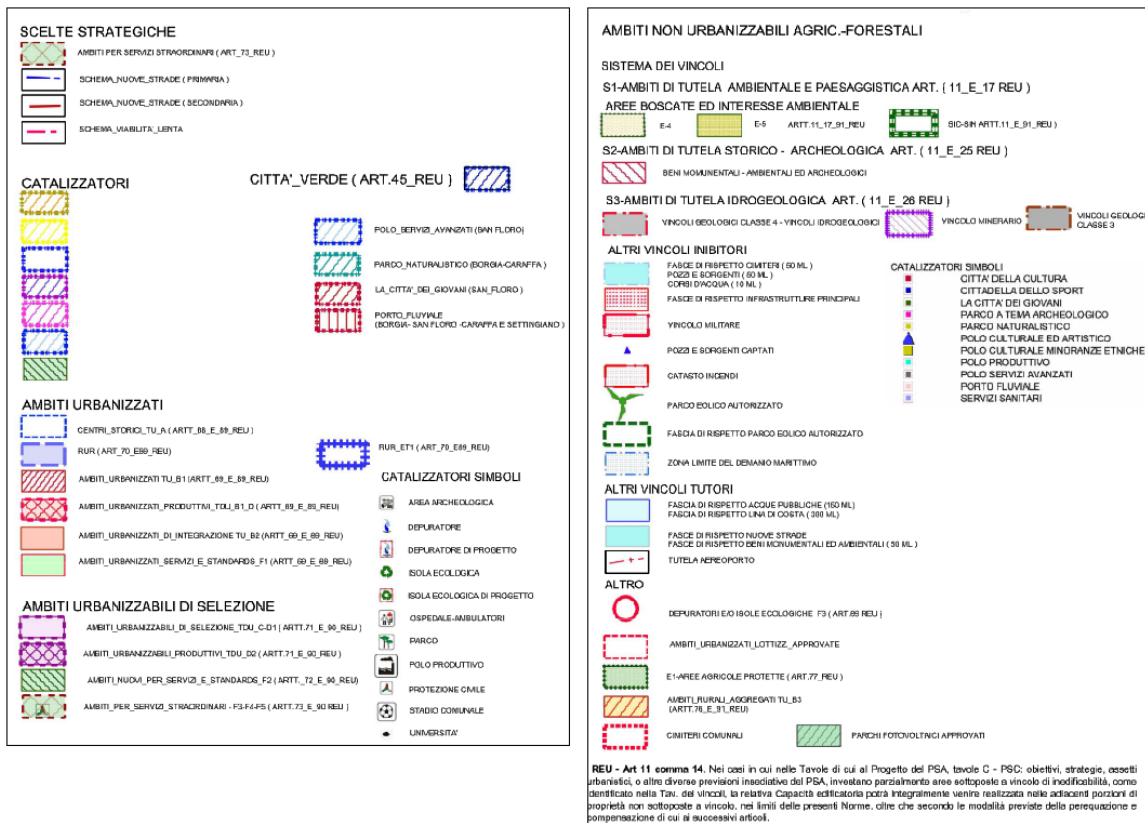
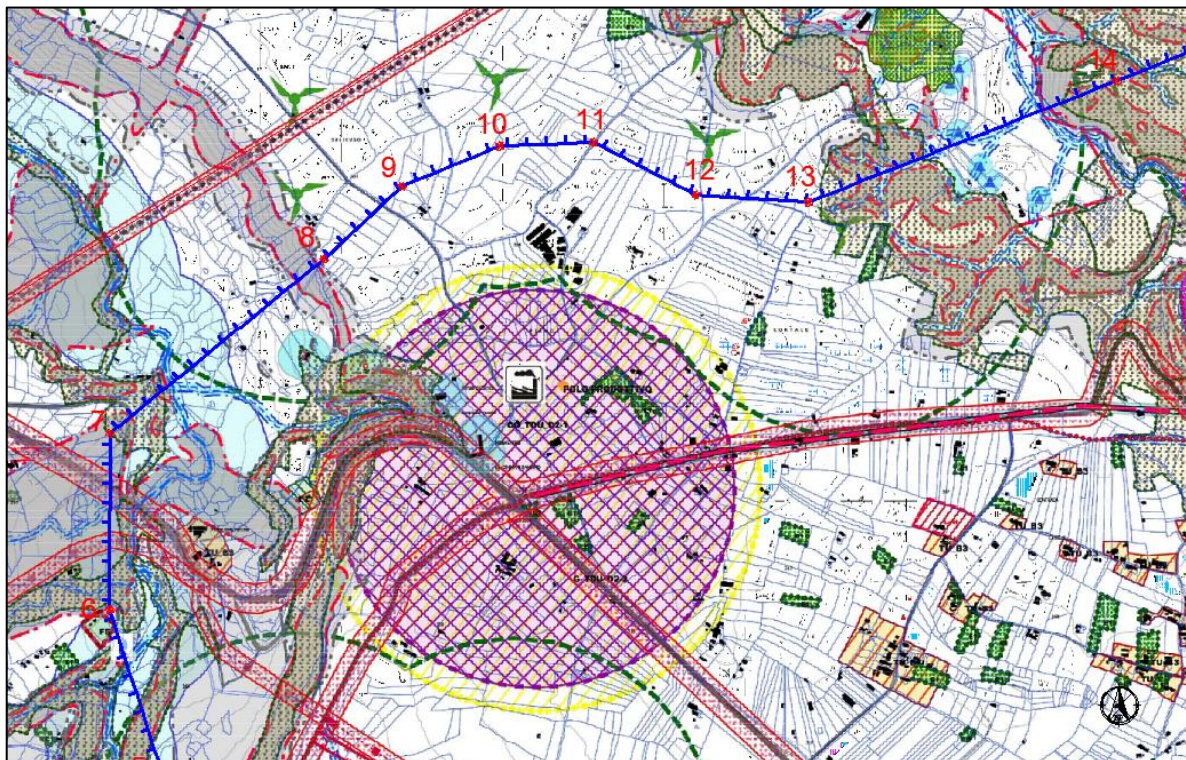
Come si può evincere dall'immagine che segue, relativa alla sovrapposizione del tracciato in progetto sulle tematiche del Piano Strutturale Associato del Comune di Cortale, il tracciato in questione si sovrappone a:

- ambiti di tutela ambientale e paesaggistica e, in particolar modo, aree boscate ed interesse ambientale;
- ambiti di tutela idrogeologica;
- altri vincoli inibitori come la fascia di rispetto fluviale e fasce di rispetto delle infrastrutture principali.










**Figura 29 – Sovrapposizione del tracciato in progetto sulle tematiche del Piano Strutturale Associato nella Tavola “Raffronto con gli strumenti urbanistici”**



 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 81 DI 91

### 7.2.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento

Dalla consultazione della documentazione disponibile, il progetto non risulta essere in contrasto con lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Cortale.

### 7.3 Strumenti urbanistici del Comune di Girifalco

Il Comune di Girifalco è dotato attualmente del Piano Regolatore Generale; risulta adottato ma non ancora approvato Piano Strutturale Associato.

In particolare, il **Piano Regolatore Generale**, così come definito nell'art.2 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso, si inserisce nel processo di pianificazione regionale e provinciale, assumendo come riferimento delle scelte urbanistiche le indicazioni localizzative e prescrittive fissate da Documenti di Programmazione e Pianificazione regionale, provinciale, di settore e di tipo locale. Ai sensi della Legge 17 Agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e della Legge del 28 Gennaio 1977 n.10, la disciplina urbanistica del PRG si applica al territorio comunale secondo le disposizioni contenute nelle tavole e negli elaborati di cui all'art. 1 delle presenti norme di attuazione.


Il Comune di Girifalco attualmente gestisce il proprio territorio attraverso il PRG *adottato nel 2003 (con D.G., R n. 970 del 02/12/2003 bur n. 23 del 15/12/2003).*

Ogni trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale è soggetta alla disciplina del PRG e alle disposizioni del Regolamento Edilizio comunale e altre norme e regolamenti in materia, in particolare alle leggi e ai Decreti che regolano l'attività edilizia in zona sismica.

Inoltre, tutte le attività previste dal PRG che comportano trasformazione urbanistica e/o edilizia del territorio comunale (compreso il cambio di destinazione d'uso) partecipano agli oneri ad essi relativi e l'esecuzione delle opere è subordinata al rilascio del Permesso di Costruire da parte del Sindaco o DIA secondo quanto previsto dall'art. 57 della LR n. 19/2002.

Nell'art.1 delle Norme Tecniche di Attuazione viene riportato che il PRG, di concerto con le NTA, prefigurano gli assetti fisici e funzionali di rilevanza urbanistica del territorio comunale e definiscono i modi per conseguirli attraverso le possibili trasformazioni. Esso assume le finalità progettuali seguenti:

- Qualificazione paesaggistica, ambientale, naturalistica e percettiva del territorio comunale;
- Sviluppo e razionalizzazione del sistema di accessibilità alle varie parti del territorio comunale;
- Qualificazione ambientale e funzionale del territorio attraverso la cura progettuale ed esecutiva delle opere edilizie, delle opere infrastrutturali e di difesa del suolo;
- Valorizzazione e creazione di spazi per attività sportive, naturalistiche, ricreative, turistiche e culturali;
- Qualificazione ambientale e funzionale delle parti del territorio destinate alle attività produttive (agricole, industriali, artigianali, commerciali);
- Qualificazione morfologica, tipologica, funzionale ed estetica dell'ambiente urbano, attraverso un processo di riuso, recupero e completamento dell'insediamento esistente;
- Riqualficazione del territorio ad uso agricolo, prevalentemente non insediato.

 <small>TERN A G R O U P</small>	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 82DI91

Come precedentemente riportato, il Comune di Girifalco risulta essere dotato al momento attuale di **Piano Strutturale Associato**, unitamente ai Comuni di Amaroni, Borgia, Caraffa, Cortale, San Floro e Settingiano.

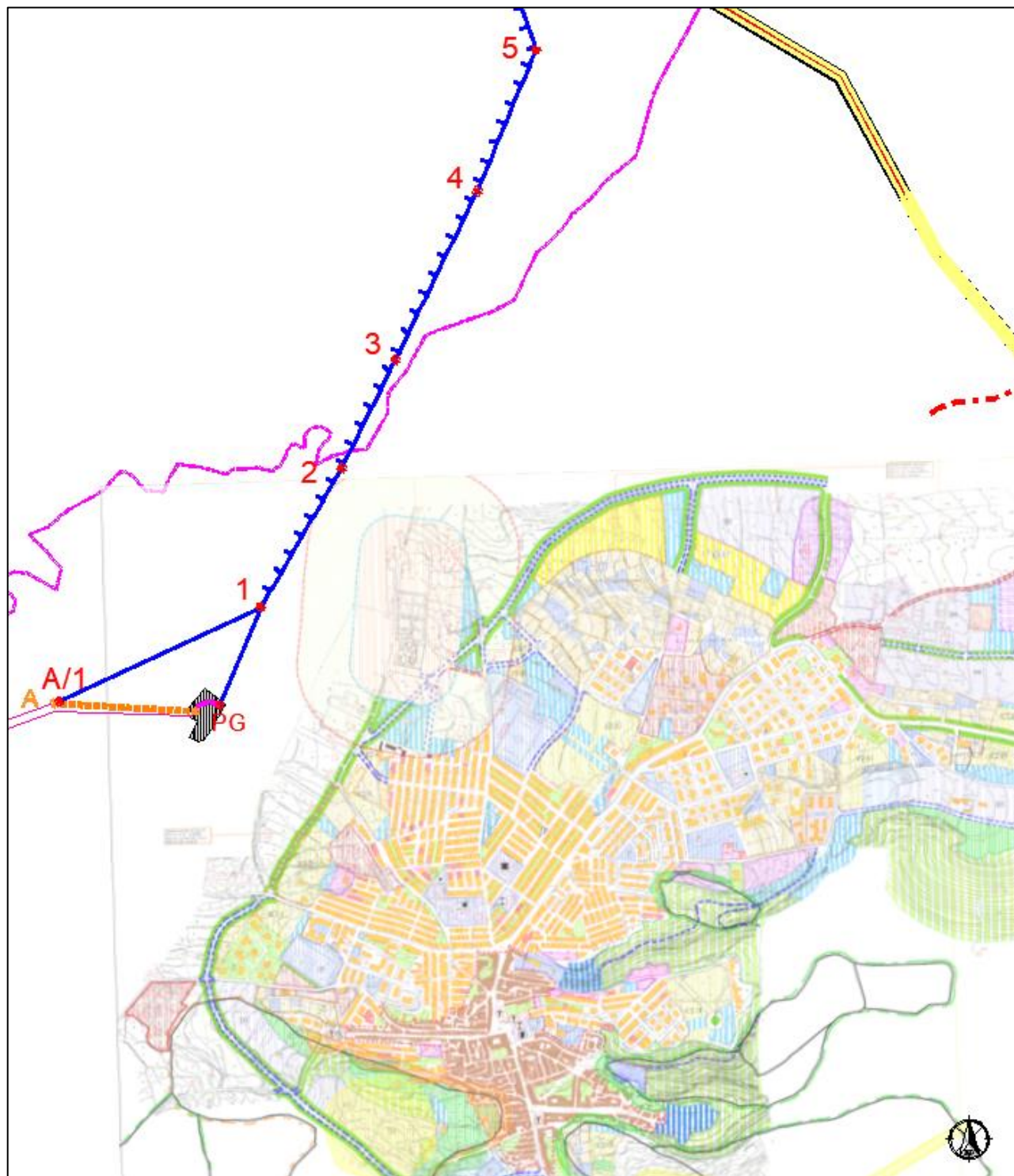
In particolare, il PSA di Girifalco è stato *adottato dal Comune con Delibera n.27 Reg. Gen. In data 06/06/2013*, pertanto non risulta essere al momento attuale vigente.

Il territorio del PSA di Cortale presenta un'estensione di circa 181 kmq e rappresenta il 7,58% del territorio della provincia di Catanzaro e viene considerato a ragione una conurbazione di rango superiore.

### **7.3.1.1 Descrizione del progetto in relazione allo stato di attuazione dello strumento**

Le opere proposte riguardano la realizzazione di infrastrutture di interconnessione tra stazioni elettriche e, in particolare, è relativo alla progettazione dei raccordi aerei a 150 kV che interessano il tratto ricompreso tra la Stazione Elettrica 150/380kV di Maida e la Cabina Primaria di Girifalco.

Dal Piano Regolatore Generale possono esse prese in considerazione misure di salvaguardia solo per interventi che non risultano in contrasto né con le nuove previsioni urbanistiche né con quelle previgenti. Le aree in cui ricadono gli interventi di progetto risultano esterne alla zonizzazione comunale consultabile, come è possibile evincere dalle immagini che seguono:



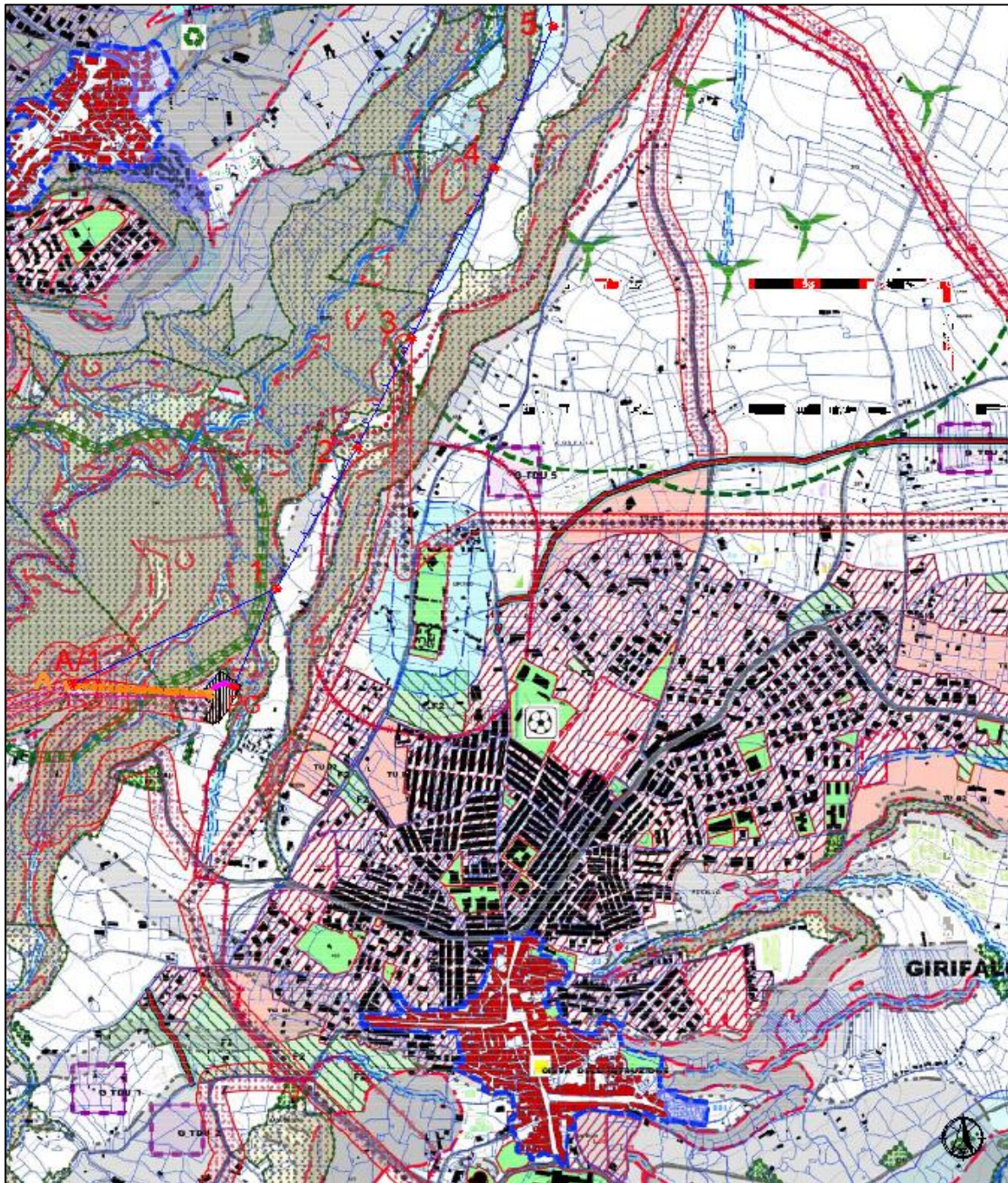


**Figura 30 – Sovrapposizione del tracciato in progetto sulla zonizzazione del PRG del Comune di Girifalco nella Tavola “Raffronto con gli strumenti urbanistici”**

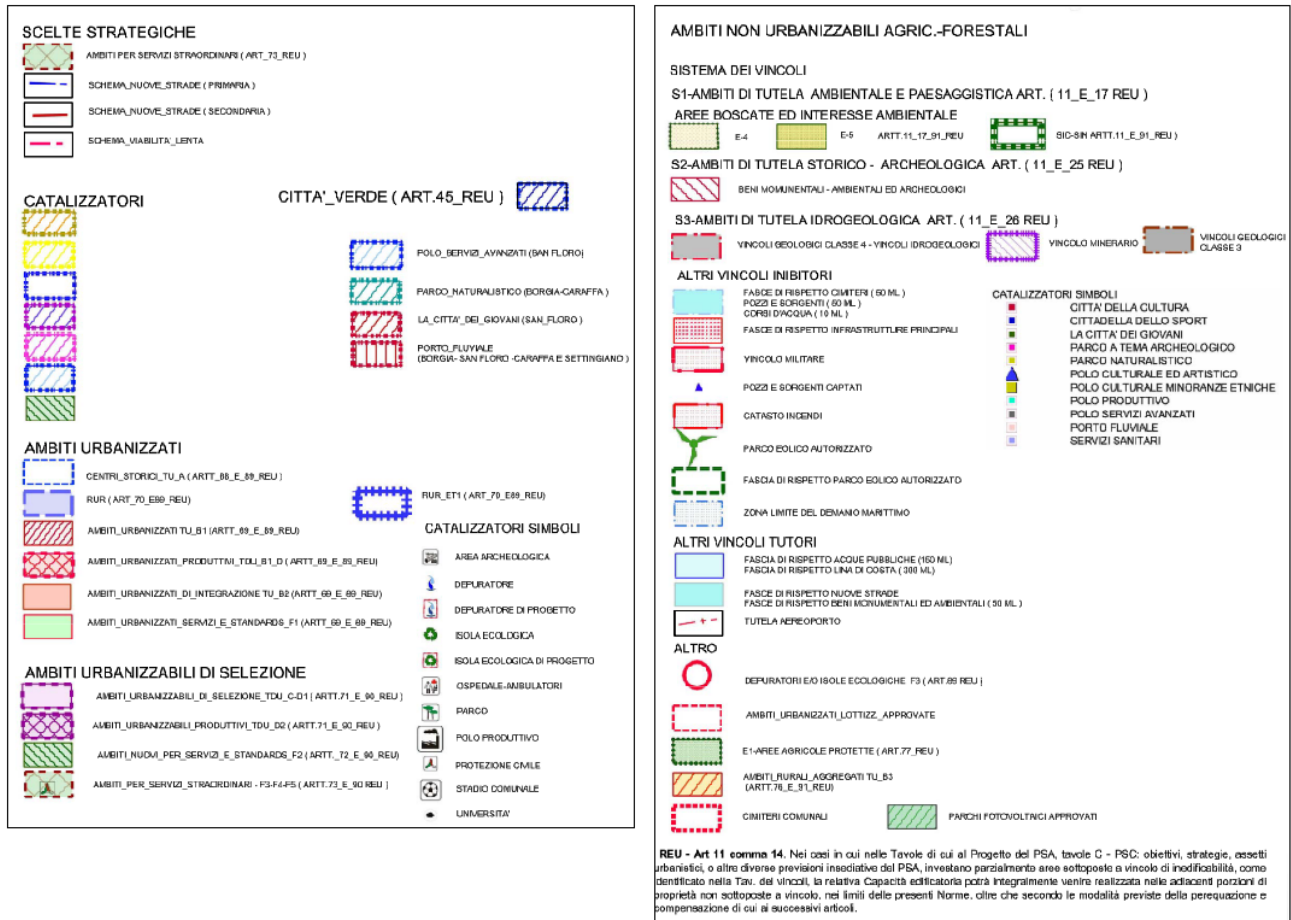
Dall'immagine che segue, relativa alla sovrapposizione del tracciato in progetto sulle tematiche del Piano Strutturale Associato del Comune di Cortale, il tracciato in questione si sovrappone a:

- ambiti di tutela ambientale e paesaggistica e, in particolar modo, aree boscate ed interesse ambientale;
- ambiti di tutela idrogeologica;
- altri vincoli inibitori come la fascia di rispetto fluviale e fasce di rispetto delle infrastrutture principali.










**Figura 31 – Sovrapposizione del tracciato in progetto sulle tematiche del Piano Strutturale Associato nella Tavola “Raffronto con gli strumenti urbanistici”**

### 7.3.1.2 Rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dallo strumento


Dalla consultazione della documentazione disponibile, il progetto non risulta essere in contrasto con lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Girifalco.

## 8 SINTESI DEI VINCOLI INTERFERITI

A completamento e sintesi della descrizione del progetto, in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, di seguito viene riportata la tabella riassuntiva riguardante i vincoli, gli ambiti territoriali individuati, le interferenze rilevate e l'area interessata, per ognuno dei quali è stata effettuata la discussione nei paragrafi dedicati all'interno della presente trattazione, nonché la compatibilità con il progetto in esame:


	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 87DI91

<b>Strumenti Pianificatori</b>	<b>Vincolo/Ambito Territoriale/Interferenza</b>	<b>Tralicci/Tratto di elettrodotto</b>	<b>Compatibilità del progetto</b>
Pianificazione energetica Europea, Nazionale e Regionale	Disposizioni in ambito energetico	Tutta l'opera	Compatibile
Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale 2018	Finalità e obiettivi del Piano	Tutta l'opera	Compatibile
Pianificazione Infrastrutturale Nazionale	Disposizioni previste da: - Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL); - Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS).	Tutta l'opera	Compatibile
Piano Energetico Ambientale Regione Calabria PEAR	Obiettivi della Programmazione	Tutta l'opera	Compatibile
Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria	Ambiti interessati: - APTR 14 "Istmo Catanzarese" - APTR 15 "Le Serre"	Tutta l'opera	Compatibile
Linee Guida del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Calabria	Pericolosità Idraulica	-	Compatibile
	Rischio Idraulico	-	Compatibile
	Pericolosità Frana (P3)	Sostegno n.7	Compatibile


	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 88DI91

<b>Strumenti Pianificatori</b>	<b>Vincolo/Ambito Territoriale/Interferenza</b>	<b>Tralicci/Tratto di elettrodotto</b>	<b>Compatibilità del progetto</b>
	Rischio Frana: - Ricadente in area di frana quiescente	Sostegni n. 6 e 7	Compatibile
Piano di tutela delle acque della Regione Calabria	Ricadente in: - Aree a vulnerabilità media; - Aree agricole non vulnerabili e in aree naturali e seminaturali.	Tutta l'opera	Compatibile
Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020	Obiettivi del Piano	Tutta l'opera	Compatibile
Piano Regionale dei Trasporti	Obiettivi del piano	Tutta l'opera	Compatibile
Piano di Tutela della Qualità dell'Aria	Zona D (IT1804) "Zona collinare e costiera senza specifici fattori di pressione"	Tutta l'opera	Compatibile
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	Ambiti interessati: - Unit of Management Regionale della Calabria, afferente alla Competent Authority AdB regionale della Calabria;	Tutta l'opera	Compatibile
Piano di Gestione delle Acque	Ricadente in: - Ambito Territoriale Ottimale 2 Catanzaro;	Tutto l'elettrodotto	Compatibile



	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b>  <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b>  <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 89 DI 91

Strumenti Pianificatori	Vincolo/Ambito Territoriale/Interferenza	Tralicci/Tratto di elettrodotto	Compatibilità del progetto
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Ricadente in: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambito territoriali <i>“Fossa del Lupo”</i> per quanto riguarda la parte che interessa i territori comunali di Cortale e di Girifalco e <i>“Lamezia Terme e l'ambito della costa Tirrenica”</i> per la parte relativa al territorio di Maida;</li> <li>- <i>“Area di copianificazione”</i>;</li> <li>- l'area SIN <i>“Torrente Pesipe”</i>;</li> <li>- aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. c del D.Lgs.42/2004 e smi relative a <i>fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna</i>;</li> <li>- aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. g del D.Lgs.42/2004 e occupate da <i>foreste e/o boschi</i>;</li> <li>- un <i>corridoio ecologico</i> di saldatura tra le zone protette della <i>“Sila Piccola”</i> a Nord e delle <i>“Serre”</i> a Sud;</li> <li>- un'<i>emergenza architettonica extraurbana</i> sottoposta a salvaguardia ai sensi della Legge Regionale 23/1990.</li> </ul>	Tutta l'opera	Compatibile
Piano di Gestione del SIN <i>“Torrente Pesipe”</i> e del SIR <i>“Sugherete di Squillace”</i>	Ricadente nella perimetrazione del SIN <i>“Torrente Pesipe”</i> (IT9300195)	Sostegno n.1, A/1 e Palo Gatto PG	Compatibile

	<b>Raccordi aerei a 150 kV tra la Stazione di Maida e le linee Jacurso - Girifalco</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>RELAZIONE</b>	REFR13027BIAM02734_00	
		REV. 00	PAG. 90DI91

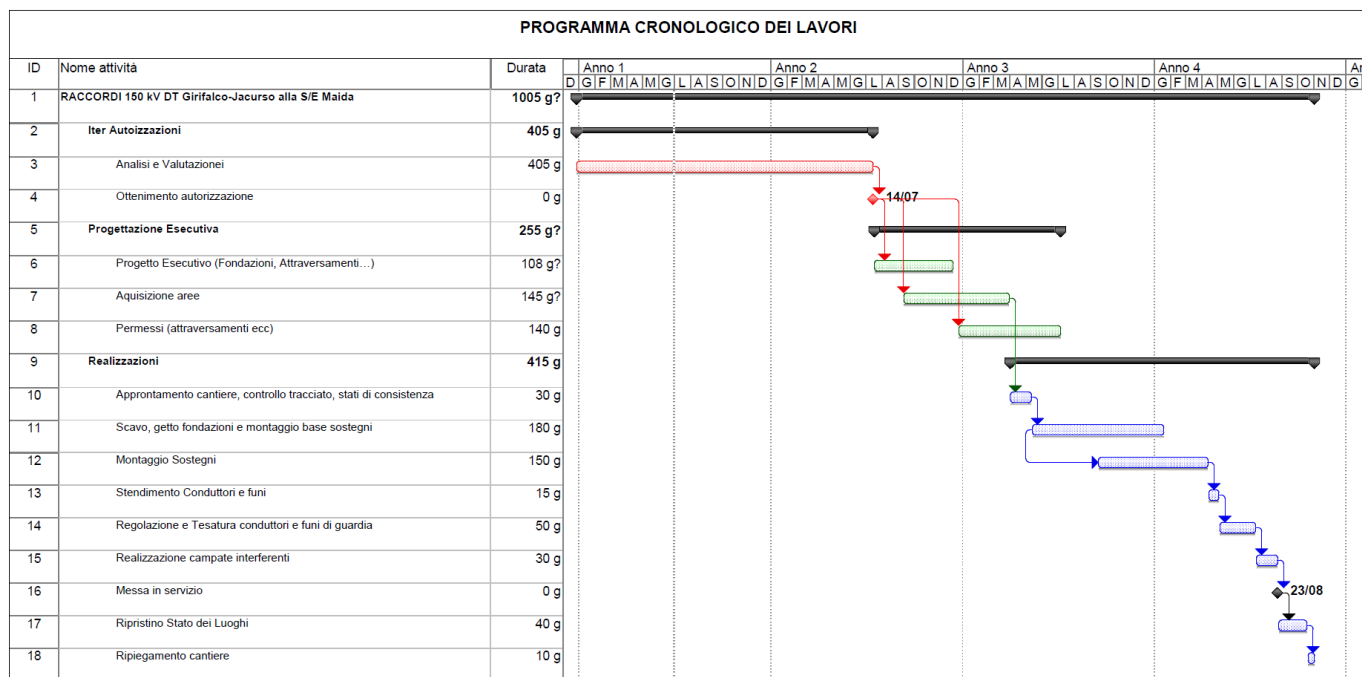
<b>Strumenti Pianificatori</b>	<b>Vincolo/Ambito Territoriale/Interferenza</b>	<b>Tralicci/Tratto di elettrodotto</b>	<b>Compatibilità del progetto</b>
PRG Comune di Maida	Zona Agricola E2		Compatibile
PRG Comune di Cortale	Zona Agricola	Sostegni dal n.8 al n. 13	Compatibile
PRG Comune di Girifalco	-	-	-

*Vista la scala di rappresentazione utilizzata nelle elaborazioni e sovrapposizioni cartografiche, per la caratterizzazione puntuale delle aree e dei vincoli presenti, si rimanda al Certificato di Destinazione Urbanistica dei singoli Comuni Interessati dal Tracciato in progetto.*

**Tabella 3- Quadro riassuntivo degli ambiti territoriali e vincoli interessati dall'opera in progetto**

## 9 TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE EVENTUALI INFRASTRUTTURE A SERVIZIO E COMPLEMENTARI

In relazione alle principali fasi di esecuzione dell'intervento, i corrispondenti tempi possono essere previsti come descritti nel diagramma proposto di seguito:



**Figura 32 - Programma cronologico dei lavori (Fonte: PTO)**

Il tecnico

Ing. Leonardo Sblendido



